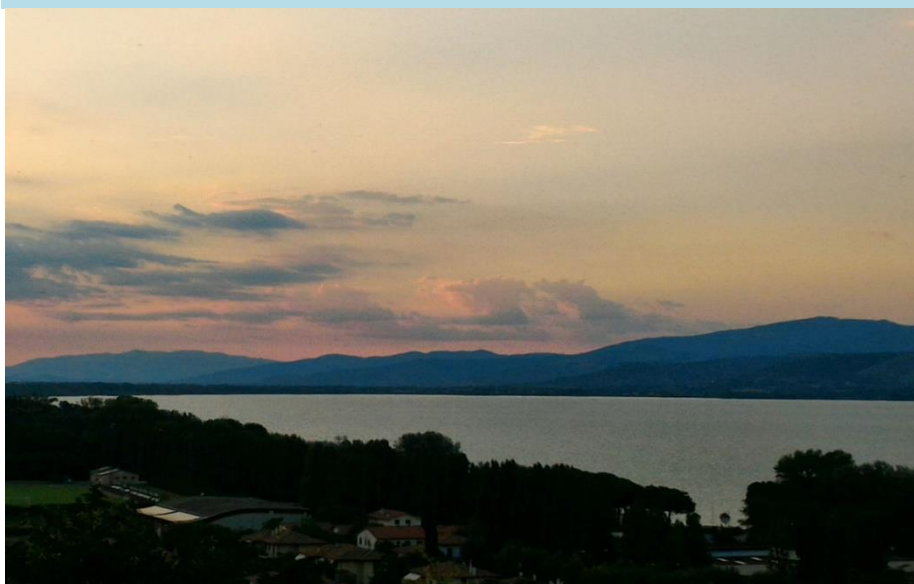


GAETANO SAVERIO **ARELLA**

COMUNITÀ RETI SES

PROGETTO

volume SECONDO



GAETANO SAVERIO ARELLA

COMUNITÀ RETI SES
(SOLIDARIETÀ EcoSOSTENIBILE)

PROGETTO

volume SECONDO

È consentita gratuitamente la riproduzione non autorizzata,
anche parziale, realizzata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia,

INDICE

PREMESSA	11
 5 – PROGETTO COMUNITA' RETI SES.....	15
5.1 L'idea tra sogno e utopia.....	15
5.2 PROGETTAZIONE DI MASSIMA	19
5.2.1 Descrizione	19
5.2.2 Architettura delle Reti SES.....	21
5.2.3 Atto costitutivo Comunità Reti SES.....	23
5.2.4 Beneficiari Reti SES	24
5.2.5 Sistemi Finanziari	25
5.2.6 Sistemi di Comunicazione SES	26
<i>Sito WEB SES</i>	<i>26</i>
<i>Sistemi Smartphone SES.....</i>	<i>28</i>
<i>TV SES.....</i>	<i>29</i>
5.2.7 Obiettivi.....	30
5.2.8 Benefici delle Reti SES	32
5.3 PIANIFICAZIONE	37
5.3.1 Comunità Reti SES Pilota.....	38
5.3.2 Reti SES di coordinamento.....	40
5.3.3 Comunità Reti SES locali.....	40
5.3.4 Reti SES internazionali.....	41
5.4 REALIZZAZIONE Comunità Reti SES.....	43
5.4.1 Avvio Comunità Reti SES.....	43
5.4.2 Potenziamento Comunità Reti SES	45
5.4.3 Avvio Reti SES di Coordinamento	47
 6 – BENEFICIARI RETI SES.....	49

6.1 COMITATO Direttivo Reti SES51

Obiettivi del Comitato51

Componenti del Comitato Direttivo51

Compiti del Comitato54

6.2 OPERATORI ECONOMICI SES55

6.2.1 Aziende SES 55

6.2.2 Società SES 58

6.2.3 Associazioni SES 61

6.2.4 Operatori amici (fuori rete) 62

Aziende amiche (fuori rete) 62

Società/rivenditori amici (fuori rete) 64

6.3 LAVORATORI SES.....67

6.3.1 Lavoratori SES abilitati 67

Abilitazione di Lavoratore SES 67

6.3.2 Professionisti SES..... 68

6.3.3 Artigiani SES..... 69

6.3.4 Lavoratori autonomi SES 69

6.3 UTENTI SES71

Affiliati SES71

Assistiti SES.....72

Pensionati SES.....72

Amici SES (utenti fuori rete).....72

7 – ATTIVITÀ ECONOMICHE SES73

7.1 AVVIO ATTIVITA' SES.....75

7.1.1 Autorizzazione attività' SES.....75

Obblighi finanziari.....76

7.1.2 Bacino utenza SES77

7.1.3 Grado di adesione attività.....79

7.1.4 Costi attività SES.....80

Costi di investimento.....80

Costi di gestione.....81

Sostenibilità economica.....81

7.2 SETTORI OPERATIVI SES83

7.2.1 Beni vitali SES	85
<i>Ciclo alimentare SES</i>	85
<i>Beni comuni ambientali</i>	87
<i>Riqualficazione ambiente</i>	88
7.2.2 Servizi comunitari SES	89
<i>Sanità</i>	89
<i>Istruzione e ricerca</i>	90
7.2.3 Beni e servizi secondari SES	91
<i>Edilizia ed energia</i>	92
7.2.4 Servizi terziari e avanzati SES	93
<i>Trasporti</i>	93
<i>Telecomunicazioni e telematica</i>	93
<i>Consulenza e assistenza generale</i>	93
<i>Commercio, turismo e servizi generici</i>	94

8 – SISTEMA ECONOMICO SES.....95

8.1 Generalità sui pagamenti integrativi	97
<i>Monete fiscali</i>	97
<i>Monete locali</i>	98
<i>Monete complementari (sconti, ticket)</i>	99
<i>Pagamenti non monetari (scambi, doni)</i>	104
8.2 MONETE SES	107
8.2.1 Moneta ufficiale (euro)	107
8.2.2 Moneta SES (Solidar)	108
<i>Solidar a difesa delle crisi economiche</i>	109
8.3 TRANSAZIONI ECONOMICHE SES	113
8.3.1 SCAMBI fiduciari SES	116
<i>Aspetti fiscali degli scambi SES</i>	116
8.3.2 SCONTI creditizi SES	119
8.3.3 DONI solidali SES	122
8.3.4 LAVORI utili SES	124
8.4 GESTIONE ECONOMICA SES.....	127
8.4.1 FONDOCASSA SES	127
8.4.2 Equilibrio pagamenti RETI SES	129
<i>Deposito assicurativo</i>	129

<i>Equilibrio crediti/debiti solidar</i>	<i>130</i>
<i>Disponibilità e flussi solidar</i>	<i>132</i>
8.4.3 Procedura fallimentare.....	134
8.4.4 Sistema Pagamenti SES.....	136

9 - GUADAGNI E PREVIDENZA SES 137

9.1 GIUSTI GUADAGNI SES	139
9.1.1 Guadagni per Imprese SES	139
9.1.2 Retribuzioni per Lavoratori SES	141
9.2 GESTIONE PREVIDENZA SES	147
9.2.1 CASSAMUTUA SES	147
<i>Contributi lavorativi SES.....</i>	<i>148</i>
<i>Pensioni SES.....</i>	<i>150</i>
<i>Sussidi sociali SES</i>	<i>151</i>
9.2.2 Sistema Previdenza SES.....	152

10 – FINANZIAMENTI SES 153

10.1 MEDIATORE FINANZIARIO SES	153
10.1.1 Compiti del Mediatore Finanziario	154
<i>Ipotesi di disponibilità finanziarie</i>	<i>154</i>
10.1.2 BANCA SES	156
<i>Costituzione della Banca SES</i>	<i>156</i>
<i>Organizzazione della BANCA SES.....</i>	<i>158</i>
<i>Funzioni della Banca SES.....</i>	<i>160</i>
<i>Servizi accessori.....</i>	<i>161</i>
10.1.3 Utili della Banca SES (MEDIATORE).....	161
10.2 DEPOSITI SES.....	163
10.2.1 Deposito vincolato SES.....	164
10.2.2 Deposito di solidarietà SES.....	166
10.2.3 Altri depositi di Banca SES.....	167
<i>Conto Corrente</i>	<i>167</i>
<i>Deposito libero</i>	<i>168</i>
<i>Deposito breve.....</i>	<i>168</i>

10.3 PRESTITI SES	169
10.3.1 Mutuo SES.....	170
10.3.2 Prestiti agevolati SES	170
10.3.3 Prestiti solidarietà SES.....	171
10.3.4 Altri prestiti di Banca SES	171
<i>Prestiti brevi SES.....</i>	<i>171</i>
10.4 ALTRI FINANZIAMENTI SES.....	173
10.4.1 Finanziamenti di Banca Etica	174
<i>Mutuo banca etica</i>	<i>178</i>
<i>Anticipo fatture e anticipo contratti</i>	<i>178</i>
10.4.2 Contribuzioni statali.....	180
10.4.3 Finanziamenti UE	181
<i>Finanziamenti UE diretti.....</i>	<i>181</i>
<i>Finanziamenti UE indiretti.....</i>	<i>182</i>
<i>Indicazioni utili per richiedere finanziamenti UE.....</i>	<i>185</i>
<i>Enti di collaborazioni</i>	<i>187</i>

PREMESSA

Per quanto riguarda gli aspetti sociali del progetto, si fa riferimento e si rimanda a quanto detto nel volume primo relativo al Programma sociale RETI SES (bisogni umani, necessità sociali, valori comunitari condivisi, fiducia comunitaria e benessere prioritario).

La conoscenza e la condivisione del Programma sociale è condizione propedeutica, necessaria ed obbligatoria per poter aderire alle Reti di solidarietà (Comunità Reti SES)

Ovviamente la sola conoscenza dell'aspetto morale e sociale non basta, occorre l'attuazione concreta nella vita pratica.

Nel prosieguo del progetto supponiamo pertanto già acquisita la conoscenza e la condivisione del Programma sociale e **ci soffermeremo solo sugli aspetti tecnici realizzativi delle Comunità Reti SES** (aspetti organizzativi, economici e finanziari).

La partecipazione attiva nelle Comunità Reti SES consente di conseguire pienamente una luminosa coerenza tra valori morali e vita concreta.

Si può aderire alle Comunità Reti SES sia come operatore economico e sia come semplice utente beneficiario.

Il presente secondo volume del progetto Comunità RETI SES si compone di sei capitoli numerati consecutivamente a quelli del Programma sociale (cap. 5-10) per indicarne come già detto l'indissolubilità del progetto Comunità RETI SES.

Nel capitolo quinto in particolare viene descritto il **progetto di massima** individuandone le componenti fondamentali, organizzative, umane e strumentali e un accenno importante

ai mezzi di comunicazione che dovranno essere attivati in ambito alle Reti SES per consentirne un'adeguata diffusione. È riportata inoltre una **pianificazione** sintetica di tutte le fasi e a termine del capitolo la **realizzazione** esaustiva (avvio e potenziamento) delle Comunità Reti SES.

Nel capitolo sesto si descrivono le tipologie dei **beneficiari** delle Reti SES ed in particolare: il Comitato direttivo con relativi compiti ed obiettivi, le tipologie degli Operatori economici SES abilitati ed infine gli Utenti generici quali cittadini aderenti alle Reti SES.

Nel capitolo settimo si esplicitano le condizioni indispensabili per poter avviare **attività economiche** operative in ambito alle Reti SES. Si riporta inoltre una elencazione di servizi primari, secondari e terziari, classificabili secondo l'ordine delle necessità sociali, che sono molto utili per dare spunti realizzativi a tutti coloro che vogliono avviare attività operative in ambito alle Reti SES.

Nel capitolo ottavo sono descritti sinteticamente gli aspetti tecnici del **sistema economico delle Reti SES**. Dopo una breve panoramica sui sistemi di pagamento, si introduce il concetto della moneta virtuale "*solidar*" utilizzata per misurare i flussi di solidarietà scambiati nelle Reti SES. Si esplicitano inoltre le differenti forme di solidarietà delle Reti SES (*scambi, sconti, dono*) e le modalità per valorizzarle anche in termini di convenienze economiche. Si tratta sostanzialmente di forme di interscambio economico creditizio, tutte protese a ricreare le condizioni di fiducia reciproca. Dalla fiducia economica si passa facilmente alla speranza nelle relazioni comunitarie.

Nel capitolo nono sono richiamati i criteri per limitare entro giusti limiti i **guadagni** e le **retribuzioni** legate alle attività

economiche SES. Le entità numeriche proposte possono essere tranquillamente ridiscusse, purché sia sempre rispettato il criterio della moderazione imprenditoriale e sociale. Nello stesso capitolo si riporta inoltre una proposta di sostegno **previdenziale** integrativo (pensioni e infortuni) per tutti gli operatori SES.

Nel capitolo decimo si affronta l'aspetto **finanziario** delle attività SES, la cui importanza è fondamentale per poter avviare attività imprenditoriali che contribuiscono a far nascere opere per il bene comune. In particolare, si analizza la figura del **Mediatore finanziario** garante del circuito economico SES e gestore dei **Depositi** e dei **Prestiti** in ambito alla Comunità Rete SES.

5 – Progetto COMUNITA' RETI SES

5.1 L'idea tra sogno e utopia

Desiderare la giustizia, l'amore, la pace, il bene comune possono apparire come utopie, invece sono sogni alti e a volte complessi. Attenzione! Se l'amore reciproco ci sembra utopia allora vuol dire che abbiamo un appannamento di fiducia e di speranza e ciò è sempre dovuto ad una astuzia malefica che confonde le menti e i cuori.

Utopia e sogno sono due entità entrambe astratte, ma c'è differenza. L'utopia è per definizione una condizione condivisibile ma irrealizzabile, il sogno invece è un fatto soggettivo che può essere realizzato. Certamente ci sono sogni utopici e quindi irrealizzabili, ma è altrettanto vero che ci sono sogni perfettamente realizzabili che si identificano con la fiducia e la speranza.

Il sogno è legato al desiderio di felicità. Senza sogni non ci sono desideri e senza desideri non c'è speranza e non c'è vita. **Il sogno dunque è l'essenza vitale dell'uomo perché attiva le sue capacità a tradurre in fatti concreti le proprie scelte e i propri desideri.**

Il sogno è un fatto personale e le emozioni che trasmette a chi lo fa sono differenti dalle emozioni che suscita in chi lo ascolta. Se però ognuno potrebbe introdurre una propria componente che lo rendesse unico per sé stessi, allora le intensità emozionali ricevute potrebbero essere le stesse per tutti ed il sogno sarebbe "il sogno di tutti".

I sogni che esprimono desideri attuabili di bene vanno sempre incoraggiati perché sono vie che portano alla gioia

del cuore e all'amore dei fratelli: "coraggio realizzate i vostri sogni!"

Certamente un progetto che nasce da un sogno ha o può avere ampi spazi di incertezze. Ma occorre avere sempre fiducia e speranza che qualsiasi sogno benevolo possa diventare un sogno perfettamente realizzabile e in ogni caso i progetti che derivano dal desiderio di fare il bene realizzano sempre l'obiettivo di fare bene!

Sta a noi e alle generazioni future svilupparli e portarli a compimento con il contributo dell'intelligenza, della buona volontà e dell'amore di ciascuno di noi, specialmente dei nostri figli.

Non significa che è facile, ma che insieme possiamo fare il sogno che ci unisce: conseguire Comunità benevoli sorrette dalla fiducia reciproca e dalla speranza in cui vivere con gioia e nella pace.

L'esortazione apostolica EVANGELII GAUDIUM di papa Francesco ci invita a radicare le nostre idee nella realtà concreta

[231. Esiste una differenza tra l'idea e la realtà. La realtà è concretezza oggettiva, l'idea è elaborazione concettuale. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea si separi dalla realtà. È pericoloso vivere in un mondo di sole idee o in un mondo senza idee.

232. L'idea comprende e dirige la realtà. L'idea staccata dalla realtà origina idealismi inefficaci, che non coinvolgono. Ciò che coinvolge è la realtà illuminata dal ragionamento].

Dalla constatazione dolorosa delle società odierne dominate dalla solitudine estrema, dall'individualismo radicale, dalla mancanza di prospettive future, dal senso di inutilità, dalla assuefazione al degrado, nasce il desiderio di un mondo che riscopra l'amore e la fiducia reciproca.

Dal desiderio nasce **l'idea**:

Realizzare "Comunità locali Reti SES"

Le Comunità Reti SES sono sistemi locali di solidarietà economica sostenibile per accrescere la vita comunitaria, l'amore reciproco, la speranza, la fiducia reciproca, la gioia del cuore, la solidarietà in modo particolare verso i più deboli della società.

Più precisamente, una Comunità Rete SES è costituita da **un insieme di microimprese che operano in un mercato economico locale per il benessere dei propri aderenti di fiducia secondo le regole del credito fiduciario reciproco e nel rispetto dei principi della giustizia sociale e della sostenibilità totale.**

Certamente ci sono già iniziative e segni di amore, anche di amore grande, ma sono gocce disperse in un oceano di male!

Occorre che tutto il bene esistente sia messo a fattor comune, **si faccia conoscere e si possa diffondere** attraverso efficaci mezzi di comunicazione di massa.

Per realizzare una Comunità locale in RETE SES occorre:

- La **condivisione e il rispetto dei valori morali e sociali** (amore fraterno, giustizia, beni comuni, moderazione, sostenibilità) che facciano mettere al centro della nostra vita i bisogni umani (corporali e spirituali) e le necessità sociali prioritarie e facciano ritrovare la comunione fraterna, la fiducia reciproca, la pace e la gioia nel cuore (*cfr. programma sociale*). La controprova che si condividono valori e c'è comunione fraterna si ha quando nel linguaggio corrente non si usano i pronomi personali e gli aggettivi possessivi singolari (*io, tu, egli, mio, tuo, suo*) ma rimangono significanti e usati spontaneamente solo quelli plurali (*noi, voi, loro, nostro, vostro, loro*) rivolti alle famiglie, a gruppi, a beni comuni.
- La **registrazione di una associazione "Comunità locale SES"** come previsto dal codice civile.
- L'**adesione concreta ad attività comunitarie di solidarietà** come semplici utenti o come operatori economici di servizi sociali sostenibili che escludano ogni forma di profitto e siano finalizzati al bene comune e al sostegno delle fasce più deboli della società (giovani, disoccupati, anziani, sofferenti). Tutte le attività economiche delle reti di solidarietà devono rispettare i principi della sostenibilità totale e della giustizia sociale (bene comune (*noi*), assenza di profitto).
- La **diffusione e l'attualizzazione dei mezzi di comunicazione di massa** che potenzino e facciano conoscere la Rete di solidarietà SES.

5.2 PROGETTAZIONE DI MASSIMA

5.2.1 Descrizione

Una **COMUNITA' LOCALE RETE SES** è una associazione, promossa e organizzata in ambiti territoriali limitati, libera, autonoma, **che adotta un sistema economico di solidarietà** (RETE SES), integrato e distinto dai sistemi tradizionali, **per far riscoprire alcune forme di vita comunitarie** basate sulla solidarietà, sulla giustizia sociale, sull'equità sociale, sul rispetto dei principi eco-sostenibili.

La RETE SES è un sistema:

- Solidale perché rispetta la giustizia sociale, la dignità umana, la solidarietà;
- Economico perché produce, vende, scambia e dona beni e servizi sociali sostenibili secondo le regole del credito fiduciario;
- Sostenibile perché rispetta l'ambiente, il bene comune, e la moderazione sociale.

Il sistema RETE SES è **ricerca e attuazione di iniziative, utili socialmente** per alleviare le difficoltà della vita singola, familiare e sociale specialmente delle fasce più deboli (*giovani, disoccupati, anziani, malati, sofferenti*).

Alleviare le sofferenze e/o le difficoltà della vita equivale a ritrovare un po' di sollievo al nostro penare quotidiano ovvero equivale a ritrovare un po' di felicità.

La RETE SES non si propone rivoluzioni, sconvolgimenti o ideologie, ma semplicemente di limitare le degenerazioni delle globalizzazioni, di **far riscoprire il senso del vivere in comunità fraterne, di valorizzare le vere priorità della**

persona umana, di rafforzare la fiducia reciproca, di riscoprire le cose semplici e belle, di instaurare rapporti umani amorevoli, di rispetto e perdono reciproco, ma anche di usare tecnologie sostenibili utili all'uomo e non al potere.

La RETE SES è un **sistema comunitario di solidarietà bilanciata tra pari**, è un "donare reciproco", è solidarietà economica reciproca.

I bisognosi poveri (anche gli indigenti) possono entrare a far parte della Rete SES e riceverne i benefici purché diano la disponibilità di sé stessi o del proprio lavoro per i bisogni di altri fratelli della RETE in base a concreti programmi di solidarietà bilanciata di sussidiarietà che ne elevi la dignità e il decoro e li faccia uscire dallo stato di povertà estrema.

La RETE non si pone in contrasto e/o in concorrenza con le onlus già in essere, neppure con il CEES (commercio equo e solidale) e neanche con le semplici e spontanee attività di solidarietà non strutturate, ma si integra con esse, facendo accrescere l'efficacia vicendevole e rafforzandosi a vicenda poiché condividono lo stesso obiettivo finale: la giustizia sociale nel mondo.

La RETE SES è un sistema che richiama alla corresponsabilità di tutti e serve da collante spirituale per promuove in ambito alle comunità locali i principi morali condivisi: l'amore, la speranza, la giustizia e l'equità sociale, la moderazione, la solidarietà e la sostenibilità ambientale.

5.2.2 Architettura delle Reti SES

Le RETI SES sono un sistema di solidarietà composto da **Reti di Solidarietà locali interconnesse** tra loro. Abbiamo già accennato (vol. 2, cap 4) che le RETI SES si possono immaginare come una Rete di Reti di Solidarietà locali.

Con il termine RETE SES (al singolare) ci riferiamo al sistema di una comunità locale e con RETI SES si indica il sistema complessivo interconnesso di tutte le Comunità locali.

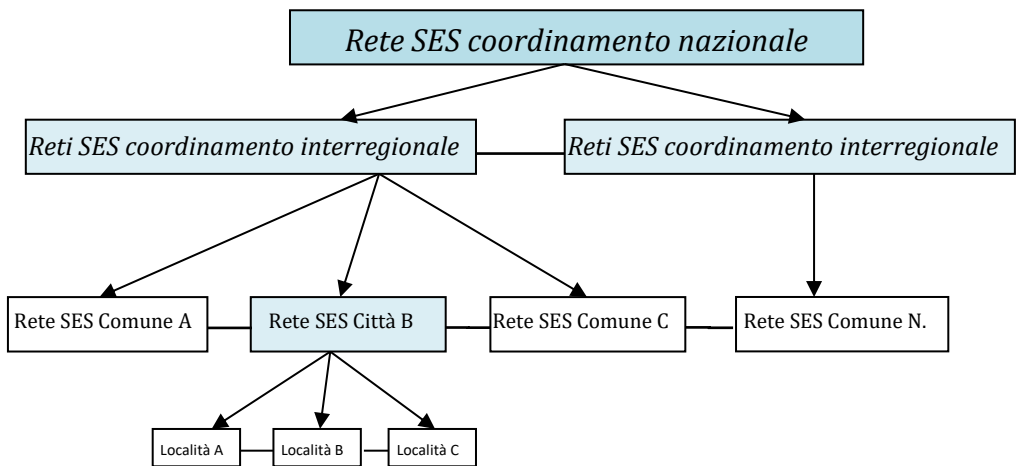
Ciascuna Comunità locale RETE SES è autonoma e auto sostenibile ed è interconnessa con le altre Comunità locali e tutte sono rese uniformi e omogenee nell'organizzazione e nelle finalità attraverso opportune RETI SES di coordinamento.

Le RETI SES di coordinamento possono essere diverse e con valenze territoriali differenti (regionali, nazionali, continentali, ...). Anche le RETI SES di coordinamento sono autonome e auto sostenibili e sono costituite generalmente dalla sola struttura organizzativa direttiva (Comitato e fondocassa).

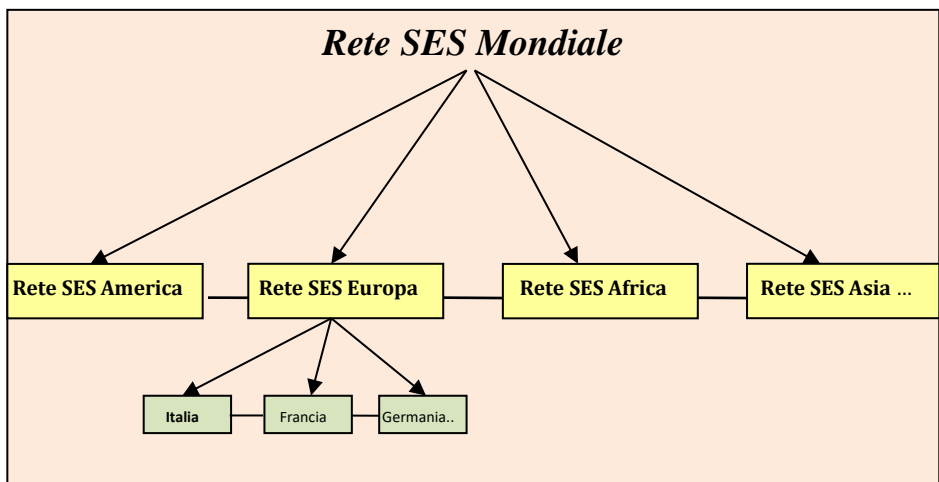
Per valorizzazione le specificità culturali ed ambientali del nostro paese si ritengono sufficienti in primis tre RETI di coordinamento interregionali (Nord, Centro, Sud) ed una RETE di coordinamento nazionale (Italia).

Nella figura seguente è riportato lo schema architettuale delle RETI SES.

PROGETTO COMUNITA' Reti SES



È ipotizzabile una ulteriore futura espansione delle RETI SES a livello internazionale secondo le usuali suddivisioni geografiche (nazioni e continenti).



5.2.3 Atto costitutivo Comunità Reti SES

Ciascuna Comunità locale Rete SES è un soggetto giuridico autonomo la cui forma più opportuna è quella di **Associazione di promozione sociale** costituita nel rispetto del codice civile e della L 383/2000. L'Associazione è apartitica, non persegue fini di lucro neanche in forma indiretta. Gli eventuali proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati neanche in forme indirette. La sua struttura è eleggibile, democratica e di durata illimitata.

Una Comunità locale Rete SES ha una valenza territoriale limitata e ben definita che si denomina “*Nomecomunità in RETE di Solidarietà economica sostenibile*” o in forma abbreviata “*Nomecomunità Rete SES*”.

Per le grandi città metropolitane è opportuno fare riferimento a sub-organizzazioni civili intermedie (*Municipi, Quartieri, ...*) oppure alle usuali suddivisioni religiose. Per es. in ambienti religiosi della diocesi di Roma sono prevedibili otto Reti SES di Prefetture (*XIV ÷ XXI*) per il Settore Roma Est, sette Reti per Roma Sud, otto Reti per Roma Nord, otto Reti per Roma Ovest e cinque Reti Roma Centro per un totale di 36 Reti di prefetture. Per Milano 78 Reti di decanati.

Ciascuna Comunità locale Rete SES formalmente si costituisce con atto pubblico (o con atto privato autentificato), sottoscritto davanti ad un notaio che prevede un atto costitutivo e uno Statuto. L'atto costitutivo deve indicare almeno denominazione, sede legale, scopo e nominativi del COMITATO direttivo per la direzione, coordinamento e gestione dell'Associazione stessa (Comunità locale Rete SES). È necessaria inoltre l'apertura fiscale dell'Associazione (codice fiscale o meglio partita IVA).

Nel volume quarto si riporta un facsimile di atto costitutivo e un facsimile di Statuto di Rete SES locale.

Il programma sociale ed il presente progetto realizzativo costituiscono parte integrante dello statuto.

In fase di costituzione concreta è tuttavia consigliabile la consulenza di persone esperte.

5.2.4 Beneficiari Reti SES

I beneficiari di una Comunità locale RETE SES, sono persone di comprovata moralità, che si conoscono tra loro, hanno fiducia reciproca, si scambiano solidarietà, condividono praticamente i valori comunitari e sociali del programma sociale delle Reti SES.

In particolare, i principali beneficiari di una Comunità Rete SES, sono:

- **COMITATO Direttivo**
- **OPERATORI Economici Reti SES**
 - Aziende SES
 - Società SES
 - Associazioni SES
 - Operatori amici (fuori rete)
- **LAVORATORI SES**
- **UTENTI SES**
 - Affiliati SES
 - Assistiti SES
 - Pensionati SES
 - Amici SES (utenti fuori rete)

In considerazione che la componente umana è quella veramente indispensabile e allo stesso tempo quella più delicata e difficile da gestire, il prossimo capitolo sesto è dedicato all'approfondimento specifico riguardo i Beneficiari delle RETI SES.

5.2.5 Sistemi Finanziari

Tutte le attività economiche svolte in ambito alle Comunità locali Reti SES sono equiparabili a scambi economici a credito fiduciario fra gli Operatori economici ivi associati.

Ciò premesso, appare evidente che sono necessari opportuni sistemi tecnologici ed organizzativi per la gestione dei flussi economici, finanziari e previdenziali prodotti in ambito alle Comunità locali Reti SES.

In particolare, risultano necessari i seguenti sistemi finanziari:

- **MEDIATORE Finanziario** per la gestione del **FONDOCASSA**, della **CASSAMUTUA** Nella prima fase di avvio delle Reti pilota, il Mediatore è incardinato all'interno del COMITATO direttivo.
- **Sistema Pagamenti**, per la gestione dei “Pagamenti” relativi a tutti gli scambi economici e monetari in ambito alla Comunità Reti SES e la gestione delle **Tessere** per i beneficiari della RETE.
Il sistema pagamenti avrà complessità crescente in funzione dello sviluppo realizzativo e diffusivo delle Reti SES, iniziando con una piattaforma minima da utilizzare nelle Comunità Reti SES Pilota.
- **Sistema Previdenza**, per la gestione della “Previdenza” complementare prevista dalle Comunità Reti SES.

Considerata l'estremamente importanza che assumono i sistemi finanziari, nei prossimi capitoli (8÷10) si daranno indicazioni esaustive per tutte le componenti economiche, finanziarie e previdenziali delle RETI SES.

5.2.6 Sistemi di Comunicazione SES

Il sistema di comunicazione Reti SES si rende necessario per fornire efficaci informazioni sulle opportunità lavorative e sui numerosi benefici che ciascuna Comunità Reti SES potrà offrire. In particolare, si prevedono:

- *SITO WEB SES*
- *GIORNALI, RADIO,*
- *TV SES*

Occorre investire per lo sviluppo e la diffusione di nuovi mezzi di comunicazione di massa con nuove offerte informative e formative capaci di trasmettere con efficacia messaggi gioiosi, di speranza e di fiducia reciproca, sia agli adulti e sia specialmente alle giovani generazioni, senza scadere in banalismi irreali, tenendo presente che:

- giornali, radio, televisioni, sono mezzi che si rivolgono alle fasce di età di terza e quarta generazione (> 50 anni);
- strumenti web, sono mezzi utilizzati dalle fasce di età di seconda e terza generazione (30÷60 anni);
- strumenti smartphone sono mezzi utilizzati dalle fasce di età di prima e seconda generazione (10÷30 anni).

Sito WEB SES

Il sito web di una Comunità locale RETE SES è il primo, il più importante e il più economico degli strumenti di informazione e comunicazione di massa da adottare in ciascuna Rete comunitaria locale. Si rivolge alle fasce di età più produttive quelle di seconda e terza generazione.

Nel sito web della Comunità Rete SES locale tutti i beneficiari possono interagire attivamente e ritrovare tutti i servizi di solidarietà del dono, i servizi di solidarietà bilanciata ed in particolare la solidarietà economica paritaria.

Il sito deve avere almeno due livelli di gestione: un livello locale ed un livello globale aperto alla Rete nazionale/universale.

Il sito web della Rete locale sarà composto da una home ad accesso libero e da sezioni riservate per operatori associati e per affiliati della Rete a cui si accede con opportune credenziali (*login e password*).

Nell'area pubblica sono descritte e pubblicizzate le caratteristiche e i vantaggi della Rete, le modalità per poter diventare affiliato della Rete stessa e le attività di solidarietà di tutta la Rete nazionale e globale con indicazione di tutti i riferimenti e le opportune modalità di interazione con le comunità locali specifiche.

Nella sezione riservata ai soci/affiliati si trovano:

- **Utility relative ai servizi economici:**
 - Elenco beni/servizi disponibili (caratteristiche, costi);
 - Elenco fornitori associati (sconti, ...);
 - Modalità di prenotazioni online richieste forniture;
 - Modalità di pagamenti online di forniture;
 - Mercatini telematici per compravendita e scambi di beni/servizi;
 - Proposte di miglioramento e/o di crescita;
 - Notiziari di new; Cultura;
 -
- **Utility relative alle iniziative di solidarietà:**
 - Tipologie, riferimenti, utilizzo e adesioni a iniziative di solidarietà del dono (volontariato, donazioni, ...);

- Tipologie, riferimenti, utilizzo e adesioni a iniziative di solidarietà bilanciata paritaria.

.....

- **Utility relative alle iniziative di spiritualità:**

- Tipologie, riferimenti, utilizzo e adesioni a iniziative di vita comunitaria;
- Attività per la crescita e la formazione morale, in modo particolare sui concetti e valori di cui al programma sociale del progetto;
- Ritiri conviviali culturali e spirituali.

In particolare i mercatini telematici attraverso il sito delle RETI prevedono la possibilità di inserire foto, descrizioni e costi dei prodotti (libri, giocattoli, abbigliamento, scarpe, oggettistica, bici, moto, ...).

Ciascuna delle utility del SITO WEB prevede la realizzazione e la disponibilità delle relative procedure applicative informatizzate di ICT da affidare a società amica specializzata oppure ai gruppi "informatici senza frontiere/ninux" oppure a giovani informatici affiliati della Rete in apposita SOCIETÀ ICT associata che a costi (*investimenti e gestione*) abbastanza contenuti possano realizzare e mantenere in evoluzione il SITO WEB.

Sono prevedibili piccoli costi di gestione per connessioni a provider.

Sistemi Smartphone SES

Dovranno essere previsti anche altri strumenti di informazione su tecnologie smartphone per le giovani generazioni della prima e seconda fascia di età.

Applicazioni e App facili, divertenti e allo stesso tempo utili e moralmente validi. Questo ambito costituisce un campo di ricerca molto ampio per dare valori morali e speranza.

Sono auspicabili anche servizi da usufruire con tecnologie smartphone e cellulari quali prenotazioni, pagamenti servizi, percorsi di formazione smart sui valori del programma sociale, ecc.

TV SES

In considerazione dei costi alti che comporta è ipotizzabile un solo canale digitale a livello nazionale. Come già anticipato la TV è un mezzo di comunicazione per le fasce di età di terza e quarta generazione per cui i messaggi da trasmettere sono essenzialmente di informazione corretta ed esaustiva (oltre che di intrattenimento).

Per tipologia informativa appare certamente degna di essere menzionata TV2000, sebbene in molte regioni italiane il segnale non arriva o è instabile e di scarsissima qualità. Ciò induce ad affrontare tali problematiche anche per la TV SES.

Entrando nel merito dei contenuti editoriali, TV2000 si segnala il programma pomeridiano ***“Siamo Noi”***, a cui potrebbe trovare ispirazione la TV SES, che racconta soluzioni originali e positive, trovate da quanti provano ad affrontare la realtà con pensiero innovativo e spirito collaborativo per promuovere relazioni, solidarietà, creare soluzioni, condividere conoscenze, costruire angoli di futuro. All'interno del programma in particolare la rubrica *“L'albero del bene comune”*, consente di conoscere meglio i protagonisti di quel cambiamento positivo che attraversa i piccoli comuni, apre nuove prospettive di comunità nelle grandi città, riscrive i processi di costruzione del lavoro, punta alla sostenibilità ambientale, attraverso il racconto di coloro che stanno costruendo “bene comune” nel nostro Paese: il lunedì in ambito ecclesiale, il martedì nel mondo dell'impresa, il mercoledì in quello della pubblica amministrazione, il giovedì nel settore ambientale.

5.2.7 Obiettivi

Ciascuna Comunità locale RETE SES si pone obiettivi a breve e lungo termine.

Gli **obiettivi a breve e medio termine** delle RETI SES sono:

- Promuovere uno stile di vita veramente degno facendo riscoprire i principi morali della moderazione (*personale e sociale*), dell'amore reciproco, della solidarietà e centralità per i più deboli (*giovani, disoccupati, anziani, sofferenti*);
- Accrescere la cultura del diritto, del bene comune, della giustizia sociale, del rispetto reciproco, della dignità umana, dell'economia sostenibile, del rispetto ambientale;
- **Dare speranza**, per far ritrovare **la fiducia reciproca**, la gioia del cuore, la pace e la felicità nella società odierna;
- **Dare lavoro** stabile e sicuro a giovani e disoccupati che desiderano lavorare;
- **Avviare piccole imprese eco-sostenibili** di utilità sociale;
- Valorizzare, incentivare e retribuire con giustizia le attività tradizionali socialmente utili LSU;
- Valorizzare, favorire e incentivare una efficace politica familiare, retribuendo con giustizia e amore le giovani madri e/o le casalinghe/i che si prendono cura della famiglia;
- Condividere e incentivare l'economia del dono reciproco in modo che ognuno possa disporre dei beni necessari per una vita dignitosa e sicura.

Gli Obiettivi a lungo termine delle RETI SES sono:

- Creare efficaci sistemi economici, sociali e culturali che siano autonomi, localizzati, sostenibili e svincolati dai principi della crescita, del profitto e della corruzione.
- Favorire lo sviluppo di RETI SES oltre confine ed in particolare nei paesi in via di sviluppo, attivando nuove ed efficaci forme di investimento in solidarietà internazionale a sostegno dei fratelli dei paesi in via di sviluppo secondo i principi di sussidiarietà bilanciata.
- Valutare la rilevazione di medie e grandi imprese tradizionali in crisi (*Aziende/Industrie*) per riconvertirle in eventuali imprese di produzioni eco-sostenibili e affidarne eventualmente la proprietà, la gestione e la responsabilità ai lavoratori delle imprese stesse.

5.2.8 Benefici delle Reti SES

Le Comunità locali RETI SES nascono e si fondano sulla centralità dei più deboli (*giovani, disoccupati, nuovi poveri; giovani madri, casalinghe, anziani, malati, sofferenti, profughi, poveri del terzo mondo*), realizzando per essi efficaci sistemi di **solidarietà bilanciata** sostenibili.

La dignità della solidarietà bilanciata consiste nel riconoscere l'utilità sociale delle fasce deboli della società, valorizzarle e ricavandone benefici sociali per tutti.

Aderire ad una Comunità locale RETE SES è certamente uno stile di vita dignitoso e sobrio ma è anche **molto conveniente perché ci sono moltissimi benefici per tutti gli aderenti**, non solo per i giovani e i poveri, ma anche per la comunità locale stessa e per la società in generale.

Più in particolare, i benefici di una Comunità locale RETE SES sono:

1. - Disponibilità di beni e servizi di elevata qualità.

Per tutti i Beneficiari ci sono benefici in termini di disponibilità di beni e servizi di elevata qualità:

- Acquisto di Prodotti biologici ed ecologici garantiti, sicuri e di altissima qualità;
- Acquisto di prodotti biologici ed ecologici tradizionali locali scontati di buona qualità;
- Richiesta e offerta di Servizi di altissima qualità e garantiti dal circuito SES stesso;
- Richiesta e offerta di Servizi tradizionali scontati e di buona qualità;
- Scambi di prodotti/beni usati garantiti di buona qualità valorizzando e incentivando l'economia del dono bilaterale e/o unilaterale per una redistribuzione socialmente utile ed il riuso di beni e servizi.

2. - Sconti e vantaggi economici per tutti gli aderenti (beneficiari). La Rete SES locale consente a tutti i Beneficiari (*affiliati ed operatori*) vantaggi economici in termini di risparmi sull'acquisto di beni e Servizi:

- Pagare a circa metà costo i servizi;
- Pagare quasi a costo di produzione i beni prodotti;
- Sconti per tutti gli aderenti sull'acquisto di prodotti e beni commerciali tradizionali.

3. - Lavoro sicuro per giovani e disoccupati e prospettive di **avvio di piccole imprese** proprie. La Rete SES locale consente a giovani e disoccupati di:

- Lavorare con un contratto a tempo indeterminato in imprese della Rete SES stessa;
- Svolgere attività lavorativa autonoma dopo aver conseguito la relativa abilitazione;
- Svolgere attività lavorative socialmente utili LSU remunerate con giustizia, eventualmente incentivate e integrate con sussidi comunali e/o regionali;
- Svolgere attività lavorativa in ambito familiare (*casalinghe e giovani madri*) per le giovani madri che accudiscono i propri figli almeno fino all'età scolare e/o le casalinghe che si prendono cura della famiglia retribuite con giustizia, eventualmente incentivate e integrate con sussidi comunali e/o regionali;
- Avviare Imprese, Studi/Laboratori professionali, Associazioni cooperative/Aziende, secondo le regole del mercato economico del credito fiduciario, da parte di associati soprattutto giovani volenterosi, fantasiosi e preparati, eventualmente con sostegni finanziari della Rete SES.

4. - Guadagni, assistenza e previdenza sociale per gli Operatori SES e per i lavoratori. La Rete SES consente a

tutti gli Operatori SES ulteriori vantaggi economici in termini di giusti guadagni sull'attività svolta, sebbene debbano essere contenuti entro limiti di equità e giustizia sociale e di servizi di assistenza e previdenza integrativa a quelle tradizionali:

- Giusto guadagno proveniente dall'attività svolta (*stipendio, copertura rischi aziendali*);
- Surplus di benefici ed utili dovuti all'attività svolta (*da reinvestire nell'impresa e/o nella Rete locale*);
- Incremento di vendite/produzione per gli Operatori amici;
- Usufruire di un sistema di previdenza ed assistenza sociale integrativo a quello istituzionale per operatori pensionati e infortunati.

5. – Benessere personale e sociale per tutti gli aderenti. Un'altra motivazione molto forte per aderire alla Rete SES locale è il sentirsi parte di una comunità fraterna in cui:

- Si possa seguire un percorso di crescita morale fondato sul rispetto reciproco, sulla solidarietà reciproca, sulla fiducia reciproca, sulla pace;
- Siano condivisi e applicati i valori sociali del rispetto dei beni comuni, della giustizia sociale, della dignità umana, dell'economia sostenibile, del rispetto ambientale;
- Si possa ritrovare la speranza, la fiducia reciproca, la gioia del cuore, il valore della vita, la serenità del futuro per i giovani.

6. – Forme di investimenti sociali sicuri e benessere economico comunitario.

- La Rete SES consente ai beneficiari SES che possiedono risorse finanziarie proprie, di effettuare vantaggiosi investimenti sociali depositando i loro risparmi in

DEPOSITI vincolati per finanziare l'avvio di attività SES e ricavandone interessi consistenti fino al 10% o più. *(v. cap. 10).*

Nella seguente tabella sono riportati sinteticamente per ciascun beneficiario della Rete SES locale i principali vantaggi.

Beneficiari SES	BENEFICI
AFFILIATI	Qualità, sconti, solidarietà, benessere
Lavoratori dipendenti	Lavoro, qualità, sconti, solidarietà, benessere
Professionisti/Artigiani	Attività, qualità, sconti, solidarietà, benessere
OPERATORI economici	Produzione, guadagni, qualità, sconti, benessere
Operatori economici amici	Incrementi attività, guadagni, qualità, sconti, benessere
Comunità locale	Solidarietà, benessere economico e spirituale

5.3 PIANIFICAZIONE

Le RETI SES si realizzano fundamentalmente con l'intelligenza, la fantasia e l'amore di ognuno, attraverso un insieme di investimenti economici e di attività di solidarietà per il bene comune e il bene dei singoli, secondo le regole della sostenibilità totale.

Il progetto RETI SES sarà realizzato in 4 macrofasi distinte:

1. **Comunità Reti SES Pilota. Macrofase realizzativa iniziale a breve termine** che prevede la costituzione, l'avvio ed il successivo potenziamento delle componenti fondamentali di alcune Comunità Reti SES Pilota (2÷6).
2. **Reti SES Coordinamento. Macrofase realizzativa a breve termine** che prevede l'avvio di Strutture di coordinamento interregionali (3÷20) e della Rete nazionale. Possono essere avviate e realizzate anche parallelamente alle Reti comunitarie locali.
3. **Comunità Reti SES locali. Macrofase realizzativa a medio termine** che prevede l'avvio e il potenziamento progressivo dei servizi e degli aderenti in tutte le Comunità locali Reti SES.
4. **Reti Internazionali. Macrofase realizzativa a lungo termine** che prevede l'eventuale e successiva espansione di Reti internazionali nel mondo, in un'ottica di sviluppo futuro globale.

MACROFASI REALIZZATIVE SES	ANNI														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Reti pilota	Avvio		Potenziamento												
Reti coordinamento		Avvio													
Reti locali			Avvio e potenziamento												
Reti internazionali										Avvio ed espansione					

5.3.1 Comunità Reti SES Pilota

La prima macrofase del progetto riguarda la realizzazione delle Comunità Reti SES Pilota in alcune comunità locali particolarmente favorevoli. Si prevede una fase di avvio delle componenti fondamentali e prioritarie ed una successiva fase di potenziamento delle componenti stesse. Lo sviluppo realizzativo delle Comunità pilota serve per facilitare il successivo avvio di tutte le altre Comunità locali Reti SES.

La fase di avvio di ciascuna Comunità pilota ha una durata presumibile di circa 3-5 anni.

Per es. nella città di ROMA si può iniziare da uno o due Municipi cittadini per arrivare nella seconda fase a potenziare la realizzazione delle Reti in tutta la città.

Tutto ciò prevede un grande impegno di coordinamento e collaborazione (*componenti direttivi, assessori,...*).

Le persone di coordinamento e promozione delle Reti pilota, inizialmente si occuperanno anche delle attività di realizzazione delle componenti fondamentali delle Reti stesse. Saranno presumibilmente i soci fondatori del COMITATO Direttivo stesso.

Nella prima fase di avvio delle Reti pilota occorrerà combattere contro molti ostacoli:

- le tentazioni dello scoraggiamento e/o delle eccessive aspettative;
- le critiche di tanti conoscenti (malevoli, invidiosi);
- i limiti di tanti conoscenti (paure, ignavia, insicurezze, timidezze, immobilismo, incapacità, ignoranza);

COSTI PREVEDIBILI

Nello schema seguente vengono evidenziati qualitativamente i costi iniziali e i costi di gestione prevedibili per le componenti fondamentali delle RETI SES secondo cinque fasce di costi (niente, pochi, medi, alti, altissimi).

COMPONENTI SES fondamentali	costi iniziali prevedibili	costi gestione prevedibili
COMITATO e MEDIATORE	Niente	Niente
SITO WEB	Pochi	Pochi
Sistema Pagamenti	Pochi	Pochi
Sistema Previdenziale	Pochi	Pochi
AZIENDE amiche	Niente	Niente
SOCIETA' amiche	Niente	Niente
Rivenditori amici	Niente	Niente
SOCIETA' SES	Medi	Pochi
SOCIETA' Trasporti SES	Alti	Medi
AZIENDE SES	Altissimi	Alti

NB.: Occorre prestare molta attenzione per l'avvio di Aziende SES che presentano costi molto alti, ma anche per le società di trasporti che devono essere ben organizzate nei servizi perché presentano costi di avvio e gestione mediamente rilevanti. Per tali motivi si riportano nel volume quinto esempi dettagliati sulla loro realizzazione.

5.3.2 Reti SES di coordinamento

La seconda macrofase del progetto prevede la realizzazione delle Reti SES di coordinamento. Tale macrofase inizia allorquando sono già state avviate le Reti pilota fra le quali necessitano attività di coordinamento, indirizzo strategico e interazione reciproca (circa 2-3 anni dopo l'avvio delle reti pilota).

Le Reti di coordinamento (*nazionale e interregionali*) si rendono necessarie affinché tutte le Reti comunitarie locali possano essere interconnesse efficacemente e in modo che tutte le iniziative di solidarietà siano facilmente conosciute e riutilizzate da tutti i beneficiari di qualsiasi Rete locale.

La macrofase realizzativa iniziale delle Reti di coordinamento prevede necessariamente la fase di avvio della rete di coordinamento nazionale. Solo in una fase successiva è prevedibile l'avvio delle Reti di coordinamento interregionali.

5.3.3 Comunità Reti SES locali

Il terzo lotto del progetto è la realizzazione di tutte le Comunità Reti SES locali che decorre allorquando le Comunità Reti pilota sono state avviate ed avrà una durata presumibile di circa 7-10 anni.

Anche per la realizzazione delle Comunità Reti locali, si prevedono le fasi di avvio e di potenziamento che sono rese molto più agevoli grazie all'esperienza metodologica acquisita dalle Reti pilota e ai sistemi tecnologici ivi sperimentati e ceduti gratuitamente.

Sono prevedibili parallelamente alle Comunità locali Reti SES anche le realizzazioni delle Comunità metropolitane Reti SES, ossia della progressiva e complessa estensione delle Reti in tutte le sub organizzazioni delle grandi città metropolitane


(Municipi, quartieri, prefetture, ...), che possono avere durate anche maggiore di un decennio.

Per la sequenza delle attività specifiche di avvio e di potenziamento delle Comunità locali Reti SES si rimanda a quelle analoghe delle Reti pilota che prevedono:

- Costituzione e avvio dei Comitati direttivi ed eventualmente dei Mediatori finanziari se ancora non è attivo il MEDIATORE nazionale unico;
- Utilizzo gratuito dei Sistemi tecnologici iniziali sperimentati nelle Reti pilota (*FONDOCASSA, CASSAMUTUA, Sistema Pagamenti, Sistema Previdenza, Sito WEB*) oppure se già disponibili dei sistemi tecnologici di regime realizzati dal Mediatore nazionale;
- Avvio e potenziamento delle adesioni di affiliati;
- Avvio e potenziamento del Ciclo Alimentare;
- Avvio e potenziamento dei SERVIZI SES.

5.3.4 Reti SES internazionali

Il quarto ed ultimo lotto del progetto è quello della futura e successiva realizzazione delle Reti SES internazionali. È una fase realizzativa a lungo termine di durata indefinibile che decorre dopo la realizzazione delle Reti Nazionali.

-  Avvio, potenziamento e diffusione della **RETE SES Mondiale**. Attività di organizzazione, espansione e solidarietà futura oltre i confini nazionali. Il processo espansivo prosegue a livello europeo e internazionale, realizzando Reti comunitarie locali e Reti di coordinamento in EUROPA, AFRICA, AMERICA, ..., fino a realizzare la **RETE Mondiale** globale. Per la realizzazione di tali Reti internazionali saranno

coinvolte apposite Associazioni di solidarietà onlus SES in collaborazione con analoghe Organizzazioni internazionali Onlus già esistenti e operanti nelle realtà geografiche proprie. Per ciascuna di tali RETI internazionali sarà predisposto uno studio ed un progetto apposito che adesso è troppo prematuro affrontare.

5.4 REALIZZAZIONE Comunità Reti SES

Si riportano le principali attività necessarie per avviare una Comunità Rete SES.

5.4.1 Avvio Comunità Reti SES

Le attività da farsi nel primo triennio della fase di avvio delle Comunità Reti SES (pilota e locali) sono le seguenti:

- ❖ Costituzione e avvio del COMITATO Direttivo. Individuazione dei componenti del COMITATO Direttivo (5÷20 persone) di grande moralità. Predisposizione dello statuto, registrazione della “Associazione di promozione sociale”, acquisizione delle strutture logistiche e strumentali, avvio delle attività di funzionamento.
- ❖ Costituzione del MEDIATORE Finanziario (v. cap. 10) per la gestione del FONDOCASSA (v. cap. 8)., della CASSAMUTUA e dei sistemi Pagamenti e Previdenza (v. cap. 9). In questa prima fase di avvio delle Reti pilota, il Mediatore è incardinato all'interno del Comitato direttivo.
- ❖ Realizzazione del Sistema Pagamenti, nella versione ridotta iniziale “Pagamenti start” e acquisizione delle Tessere per i beneficiari della RETE.
- ❖ Realizzazione del Sistema Previdenza, nella versione ridotta iniziale “Previdenza start”.
- ❖ Promozione e pubblicizzazione della Rete a tutti i cittadini amici che possono essere potenzialmente prossimi affiliati.
- ❖ Organizzazione di percorsi di formazione sui valori del programma etico morale che possano essere facilmente seguiti dagli amici interessati.

- ❖ Publicizzazione, realizzazione e avvio del SITO WEB, con i relativi servizi di comunicazione, informazione.
- ❖ Avvio funzionamento FONDOCASSA, CASSAMUTUA, Sistema Pagamenti e Sistema Previdenza, con gestione manutenzioni ed evoluzioni dei sistemi. Questi sistemi tecnologici saranno rilasciati in uso gratuito a tutte le Reti comunitarie locali.
- ❖ Avvio e potenziamento delle adesioni affiliati con assegnazione delle Tessere. Si deve lavorare molto sull'incremento del numero degli affiliati (cittadini aderenti). In particolare nel primo triennio si deve puntare a raggiungere una numerosità di almeno **5.000** affiliati per arrivare ad almeno 10÷20.000 nel primo decennio di potenziamento.
- ❖ Avvio del Ciclo Alimentare SES. Il ciclo alimentare è lo strumento più efficace per far aderire nuovi affiliati alla Rete Comunitaria locale. L'alimentazione è infatti bisogno e necessità che accomuna tutte le persone. *"Mangiare prodotti genuini a costi più bassi"* è uno slogan molto convincente per nuovi affiliati. Il COMITATO Direttivo (Comitato settore alimentare 2-3 persone) avrà cura di avviare il ciclo alimentare con una diffusione progressiva a catena di affiliati, svolgendo in particolare le seguenti attività:
 - Selezione, certificazione e stipula di accordi con Aziende amiche locali esistenti (*per es. Lazio, Umbria o bassa Toscana per Reti di Municipi RM*);
 - Organizzazione, costituzione e avvio di Società cooperativa di trasporto alimenti nelle forme di associazioni di propri addetti (5÷10). Le società di trasporto gestiranno: le richieste degli ordinativi (dal sito web o altra modalità), i pagamenti anticipati, il trasporto, la distribuzione dei prodotti nei punti smercio e/o con consegna diretta porta a

porta (ed eventualmente il ritiro degli scarti).

- Apertura di punti smercio SES opportunamente localizzati in quartieri di maggiore densità di affiliati della Rete comunitaria stessa.
- ❖ Avvio SERVIZI SES. Il COMITATO Direttivo avrà cura di stimolare e incentivare la diffusione dei servizi della RETE stessa:
 - Autorizzazione, costituzione e avvio di Società SES specialmente nelle forme di associazioni tra più beneficiari (10÷20)
 - Selezione e stipula di accordi con Società amiche di particolari servizi già esistenti. Sono prevedibili un numero consistente di accordi entro i primi tre anni della RETE per poi proseguire indefinitamente con incrementi ridotti ma costanti (almeno 10÷50 accordi).
 - Selezione e stipula di accordi con Rivenditori amici già esistenti nel mercato che definiscono lo sconto per gli affiliati (10÷100).

5.4.2 Potenziamento Comunità Reti SES

Le attività da farsi nel primo decennio della fase di potenziamento delle Reti pilota (e locali) sono le seguenti:

- ❖ Incremento delle adesioni affiliati SES con assegnazione delle Tessere SES. Si deve puntare a raggiungere una numerosità di almeno 20.000 nel primo decennio di potenziamento.
- ❖ Potenziamento del Ciclo Alimentare SES. Il COMITATO Direttivo avrà cura di stimolare e incentivare la diffusione del ciclo alimentare della RETE stessa:
 - Incremento accordi con Aziende amiche locali esistenti;

- Incremento di **Società cooperativa di trasporto alimenti SES** presumibilmente nelle forme di associazioni fra addetti.
- Incremento di **punti smercio SES** opportunamente localizzati in quartieri di maggiore densità di affiliati della RETE comunitaria locale.
- Apertura di **Mense comunitarie SES** e **Ristoranti SES** per affiliati singoli o famiglie, in strutture apposite, organizzate e autorizzate e con determinati orari di apertura (pranzo, cena, ...).
- Autorizzazione, **avvio e potenziamento di Aziende SES** di Operatori associati presumibilmente nelle forme di Cooperative verso la fine del decennio della fase intermedia da cui è possibile acquistare prodotti biodinamici e biologici.

Potenziamento SERVIZI SES. Il COMITATO Direttivo SES avrà cura di stimolare e incentivare la diffusione dei servizi della RETE stessa:

- **Incremento di Società SES** specialmente nelle forme di associazioni tra più beneficiari SES (10÷20)
- **Incremento accordi con Società amiche** di particolari servizi già esistenti. Sono prevedibili un numero consistente di accordi (almeno 50÷100 accordi).
- **Incremento accordi con Rivenditori amici** già esistenti nel mercato che definiscono lo sconto per gli affiliati (100÷200).

Nella fase di potenziamento delle Reti SES bisogna essere preparati ad affrontare eventuali contrasti da parte di organizzazioni politiche economiche tradizionali corrotte (malavitose).

5.4.3 **Avvio Reti SES di Coordinamento**

Durante la fase realizzazione della Rete di coordinamento nazionale sono prevedibili le seguenti attività:

-  Costituzione, avvio e potenziamento della **RETE SES di coordinamento nazionale** allorquando sta per essere completata la realizzazione delle Reti locali a livello nazionale. Nella Rete di coordinamento nazionale agirà centralmente il COMITATO Direttivo nazionale che assumerà compiti di indirizzo strategico, di coordinamento e di garanzia dei principi morali/sociali da condividere per l'intera RETE nazionale.

-  Costituzione e avvio del **MEDIATORE Finanziario nazionale** (v. cap. 10), promosso e coordinato dal COMITATO Nazionale che avrà cura di contattare esperti finanziari aderenti alla RETE per essere incaricati di dirigere le attività finanziarie e la gestione e manutenzione dei sistemi tecnologici nazionali.

-  Realizzazione e potenziamento di tutti gli strumenti tecnologici per la gestione del **SISTEMA PAGAMENTI** e del **SISTEMA PREVIDENZA**, nelle versioni definitive e univoche di regime promossi e coordinati secondo le direttive del MEDIATORE Nazionale.

-  È ipotizzabile l'opportunità dell'acquisizione di un proprio canale TV SES digitale, che incrementi notevolmente le adesioni (fra le fasce di terza e quarta generazione) grazie a programmazioni e pubblicizzazioni adeguate via etere, fatte e condotte da

specifico staff di professionisti. Anche tale iniziativa sarà promossa e coordinata dal COMITATO Nazionale.

- ✚ In fase avanzata di potenziamento delle Reti locali quando avranno raggiunto una diffusione sul territorio nazionale e uno sviluppo adeguato è ipotizzabile la costituzione e l'avvio di un'apposita BANCA SES promossa e coordinata dal Comitato nazionale che assume anche le funzioni di Mediatore nazionale. Occorrerà reperire logistica, apparati tecnologici e personale per la sede centrale e per le eventuali filiali diffuse sul territorio nazionale.

Nell'eventualità di una diffusione delle Comunità Reti SES molto consistente, sono da prevedere Reti SES di coordinamento intermedie che comportano le ulteriori seguenti attività:

- ✚ Costituzione e avvio RETI SES Interregionali di coordinamento (Italia Nord, Italia Centro, Italia Sud). Il potenziamento inizia allorché si saranno realizzate due o più RETI SES locali viciniori. Le RETI interregionali hanno un proprio apposito COMITATO Direttivo per valorizzare le specificità culturali ed ambientali proprie.
- ✚ Eventualmente si può prevedere l'avvio di RETI SES di coordinamento metropolitane per quelle grandi città metropolitane (*Roma, Milano, ...*) in cui si sono realizzate Reti in sottostrutture organizzative (*municipi, quartieri, prefetture, decanati,...*) e che possono fungere esse stesse da reti di coordinamento interregionali.

6 – BENEFICIARI RETI SES

Possono essere beneficiari di una Comunità locale RETE SES, persone conosciute di comprovata moralità, che conoscono e condividono praticamente i valori comunitari e sociali del programma sociale della Rete stessa.

I BENEFICIARI sono composti da:

- ***Comitato direttivo SES***
- ***Operatori economici SES***
- ***Lavoratori SES***
- ***Utenti SES***

Ciascuna Comunità locale RETE SES è un insieme, una rete appunto, di beneficiari in relazione fra loro (comunione/rete) per ritrovare rispetto, solidarietà, fiducia reciproca, gioia, pace, benessere e felicità.

I beneficiari della Rete SES Locale hanno cura gli uni degli altri, si conoscono, si stimano, si rispettano e si fidano tra loro, fanno uso di servizi comunitari (tribunali, economati, mense, scuole, ...), comprano e sfruttano beni e servizi della Rete, creano e garantiscono lavoro, ricchezza e sviluppo all'interno della Rete, hanno uno sguardo benevolo sul mondo civile e una mano tesa verso i paesi in via di sviluppo.

6.1 COMITATO Direttivo Reti SES

Una Comunità locale Rete SES sarà diretta, coordinata e gestita dal COMITATO Direttivo SES dell'Associazione locale di promozione sociale, appositamente costituito.

Obiettivi del Comitato

I principali **obiettivi del COMITATO Direttivo RETE SES** sono:

1. Perseguire il rispetto dei valori morali SES (dell'ambiente, il bene comune, la giustizia sociale, la moderazione, la sostenibilità totale, l'assenza di profitti, la solidarietà bilanciata, l'amore reciproco, la pace, la speranza, la gioia del cuore);
2. Promuovere e regolare il sistema economico-sociale della Rete locale stessa;
3. Porre al centro delle attività della Rete il benessere dei più deboli (*giovani, disoccupati, anziani, sofferenti*);

Componenti del Comitato Direttivo

I componenti indispensabili del COMITATO Direttivo RETE SES sono Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e alcuni Consiglieri. Almeno durante la fase iniziale di avvio della Rete locale, tutti i componenti sono scelti fra gli stessi soci fondatori dell'associazione e prestano la loro opera a titolo gratuito. In una fase avanzata della RETE (a medio o lungo termine), qualora gli impegni divengono molto impegnativi,

potranno ricevere anche delle eque retribuzioni, frutto del surplus della RETE stessa.

Tutti i componenti del COMITATO (5÷10÷20 persone) dovranno essere persone di buona volontà di comprovata moralità che condividono rispettano e promuovono le finalità della RETE locale, tra cui possibilmente un consulente di diritto economico-monetario (docente universitario) e un commercialista di grande esperienza economica-fiscale (per definire i dettagli tecnici legali del sistema pagamento).

Le decisioni del COMITATO dovranno essere approvate e deliberate dall'Assemblea di tutti i soci. L'Assemblea si riunirà almeno una o due volte all'anno in seduta plenaria per verificare, approvare ed eventualmente finanziare eventuali progetti.

Ognuno dei consiglieri e degli associati ha diritto a un voto decisionale.

In una fase avanzata di espansione della Rete il COMITATO Direttivo sarà strutturato in opportune Unità Organizzative:

- Presidenza– Cura le riunioni, le delibere, gli obiettivi e gli sviluppi della Rete locale.
- Segreteria– Convoca le riunioni, redige le delibere, gestisce le attività di funzionamento ordinario.
- Tesoreria SES (*Comitato Finanziario*) – Fornisce gli indirizzi economici e finanziari, la tenuta contabile del FONDOCASSA, della CASSAMUTUA, svolge le funzioni di Mediatore per l'equilibrio finanziario del circuito economico della Rete locale, dei registri sugli operatori, la gestione e la manutenzione dei Sistemi tecnologici, ecc. (*Questa UO decade qualora entra in gestione il Mediatore nazionale unico*).
- Comitato Etico–Morale Fornisce gli indirizzi etici e morali della Rete locale. Decide sulla correttezza morale, sui percorsi formativi e sui provvedimenti disciplinari.

- Comitati Tecnici - Diretti e gestiti da Consiglieri esperti in specifici settori (ricercatori, docenti, giuristi, economisti, ...) e possibilmente da consiglieri comunali. Curano le direttive tecniche, forniscono pareri su progetti da approvare, rilasciano le certificazioni di idoneità agli operatori associati, valutano l'impatto sociale dei progetti da approvare e da finanziare.

Le decisioni delle riunioni tecniche vengono prese a maggioranza dei presenti aventi diritto, il cui numero minimo è tre: presidente, segretario e relativo consigliere.

È ipotizzabile inizialmente il versamento da parte dei soci fondatori (componenti il comitato) di una **quota** necessaria per costituire un FONDOCASSA (*DEPOSITI*) che sarà utilizzato per finanziare sottoprogetti particolarmente meritevoli per innovazioni, utilità della Rete stessa o utilità sociale (bene comune). Tali sottoprogetti devono essere sottoposti al parere di opportuni esperti-consulenti, in relazione alle possibili agevolazioni fiscali e alle possibili risorse economico-finanziarie ottenibili della RETE stessa (contributi nazionali, UE, convenzioni regionali, ecc.).

Compiti del Comitato

I principali **compiti del COMITATO direttivo RETE SES** sono:

- Regolamentare le strategie di sviluppo della Rete SS locale;
- Diffondere i principi morali della solidarietà e della sostenibilità;
- Abilitare gli operatori associati, approvare e certificare le loro iniziative;
- Fare gli accordi con le aziende/società/rivenditori della Rete locale;
- Costituire aziende/società proprie della Rete stessa;
- Individuare azioni di sensibilizzazione e marketing per una diffusione della Rete locale le sue interconnessioni con le altre Reti SES;
- Regolamentare i flussi di pagamento interni alla Rete locale entro limiti equi (giusto pagamento) evitando abusi e/o distorsioni (*Tesoreria Mediatore*);
- Gestire le risorse finanziarie comuni della Rete stessa (*Tesoreria Mediatore*).
- Approvare e raccogliere eventuali fondi in euro necessari per attività di utilità comune della RETE (*Mediatore*);
- Approvare e garantire i finanziamenti etici per i progetti di utilità sociale (bene comune) (*Mediatore*);

6.2 OPERATORI ECONOMICI SES

Gli Operatori economici RETE SES sono tutti i soggetti giuridici che svolgono attività economiche per la produzione e/o lo scambio di beni/servizi di solidarietà bilanciata all'interno della RETE locale.

Si tratta di **microimprese** (<10 occupati e fatturati <2 milioni di euro).

Nelle fasi avanzate della RETE sono ipotizzabili piccole imprese (<50 occupati e fatturato <10 milioni di euro) oppure medie imprese (<250 occupati).

Gli Operatori economici SES sono:

- Aziende SES
- Società SES
- Associazioni SES
- Operatori amici (fuori rete)

6.2.1 Aziende SES

Tra gli operatori economici indispensabili per le Comunità locali RETI SES ci sono quelli del settore alimentare.

Sono Aziende alimentari locali controllate e certificate che forniscono prodotti alimentari sfusi, a **Km zero**, **biologici**.

Le **AZIENDE SES** sono aziende alimentari di nuova costituzione, di proprietà della RETE locale (in cooperativa) o di proprietà di singoli operatori.

Per AZIENDE SES intendiamo dunque Aziende alimentari registrate nelle forme di Cooperative, con scopo prevalente mutualistico e a responsabilità limitata, che svolgono la loro attività all'interno della RETE locale. Ricordiamo che non sono tenute alla conservazione di registri contabili, non sono

soggette a procedure fallimentari e hanno agevolazioni fiscali e creditizie (IVA 10%).

La convenienza ad avviare AZIENDE SES deriva dal fatto che i vantaggi a medio e lungo termine sono molto consistenti sia economicamente e sia come numerosità di posti di lavoro disponibili per addetti.

La loro realizzazione è ipotizzabile nelle fasi espansive di potenziamento delle RETI stesse.

Per l'avvio di AZIENDE SES si rimanda agli obbligatori e specifici **progetti di utilità comune**, che dovranno essere approvati dal COMITATO locale, e che conterranno tutte le informazioni di dettaglio relative alla fattibilità realizzativa (*acquisto terreni, realizzazione e/o ristrutturazione strutture, acquisizione bestiame, macchinari, sementi, ecc.*).

In particolare dovranno essere esattamente previsti i costi di investimento iniziali totali e i costi mensili di gestione da sostenere affinché siano messe in atto tutte le procedure opportune per reperire i fondi necessari e gli eventuali finanziamenti integrativi esterni.

Sono tenute a versare al FONDOCASSA una **quota annua** di attività (*pari a 300 euro*).

BENEFICIARI RETI SES
Operatori economici SES

Nello schema seguente sono riportati i diversi vantaggi prevedibili del ciclo alimentare per aziende e beneficiari:

	VANTAGGI
AZIENDE SES	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di <u>ridurre i costi di produzione</u> anche del +10%;• Ampie <u>possibilità occupazionali per Addetti associati SES n. 2-3 (/100) (*)</u>, con attività lavorative autonome, stabili ed eque;• Disponibilità del <u>mercato riservato e sicuro</u> della RETE (<i>clienti</i>);• Possibilità di entrare anche nel libero mercato concorrenziale tradizionale;• Possibilità di attuare principi morali di giustizia sociale.
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none">• Disponibilità di <u>prodotti biologici</u> di altissima qualità;• Beneficiare <u>risparmi sui prezzi</u> di acquisto molto consistenti fino al -20%;• Possibilità di sostenere servizi di solidarietà per i più bisognosi dentro e fuori la RETE.

() Sono riportate le stime del numero di lavoratori addetti aziendali necessari ogni 100 Beneficiari.*

6.2.2 Società SES

Per SOCIETÀ SES intendiamo microimprese o piccole imprese di servizi del secondo o del terzo settore che svolgono attività all'interno della RETE locale e che sono gestite (registrate) in forma di impresa individuale o familiare/coniugale oppure in forma collettiva di Società di capitali a responsabilità limitata S.r.l. (con due o più soci e capitale minimo 10.000 euro)

Le **SOCIETÀ SES** sono società di servizi e/o artigiani, operanti nei diversi settori di attività previsti nella RETE stessa.

La titolarità (proprietà) delle Società può essere:

1. della RETE locale stessa, se il capitale sociale viene versato direttamente e integralmente dal FONDOCASSA. Gli eventuali profitti in surplus saranno reinvestiti secondo le direttive del COMITATO Direttivo.
2. di Operatori economici, se il capitale sociale viene versato direttamente e/o in prevalenza dagli operatori interessati. Gli eventuali profitti in surplus potranno essere gestiti discrezionalmente dai titolari stessi per incrementi aziendali, per sostegni ad altre iniziative di attività proprie/familiari purché conformi con i principi etici e sociali delle RETI.

Entrambe le tipologie di proprietà, dovranno essere autorizzate e registrate dai competenti organismi istituzionali pubblici per avere il riconoscimento della propria ragione sociale (srl). Eventualmente, per la costituzione, potranno farsi assistere e supportare da consulenti esperti del settore interessato.

Principali **obiettivi delle SOCIETÀ SES:**

- Creare attività lavorative per gli operatori associati e

- per gli eventuali collaboratori (lavoratori dipendenti e/o autonomi),
- Contrastare gli abusi e i degradi delle società capitalistiche,
 - Incentivare le professionalità,
 - Accrescere l'amore e la solidarietà cristiana,
 - Contrastare le crisi economiche,
 - Creare ricchezza economica e morale nella RETE SES,
 - Garantire un futuro di serenità sociale alle giovani generazioni,
 -

Avviare una SOCIETA' SES presuppone obbligatoriamente la predisposizione di uno specifico **progetto di utilità comune sostenibile**, che dovrà essere approvato dal COMITATO locale, e che conterrà tutte le informazioni relative alla fattibilità realizzativa.

In particolare dovranno essere previsti esattamente i costi di investimento iniziali totali e i costi mensili di gestione, tutte le procedure opportune per reperire i fondi necessari e gli eventuali finanziamenti integrativi esterni.

Sono tenute a versare al FONDOCASSA una **quota annua** di attività (pari a 300 euro).

Tuttavia l'entità dei costi totali di investimento sono generalmente dell'ordine di poche decine di migliaia di euro, cioè entro le cifre di quanto molte famiglie sono disposte a investire direttamente nel futuro lavorativo proprio o dei propri figli.

Per le SOCIETÀ SES si dovranno richiedere le opportune autorizzazioni ma anche le eventuali agevolazioni fiscali. Per es.: le Scuole SES dovranno richiedere le parificazioni con

altri organismi istituzionali pubblici e gli eventuali sovvenzionamenti/finanziamenti della Comunità Europea; i Laboratori medici SES dovranno richiedere le convenzioni con il servizio sanitario regionale; ecc.

Tutte le informazioni relative alle SOCIETÀ SES (tipologie di forniture, costi, sconti, ...) sono pubblicate nella sezione riservata del SITO WEB.

Nello schema seguente sono riportati i principali VANTAGGI per le Società e per i Beneficiari.

	VANTAGGI
SOCIETÀ SES	<ul style="list-style-type: none"> • Ampie <u>possibilità occupazionali per operatori associati SES</u>, con attività lavorative autonome, stabili ed eque; • Disponibilità del <u>mercato riservato e sicuro</u> della RETE (<i>clienti</i>); • Possibilità di entrare anche nel libero mercato concorrenziale tradizionale; • Possibilità di attuare principi morali di giustizia sociale.
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di <u>servizi garantiti</u> e di altissima qualità; • Beneficiare di <u>sconti molto consistenti</u>; • Possibilità di sostenere servizi di solidarietà per i più bisognosi dentro e fuori la RETE.

I vantaggi, come su accennato, sono tali e tanti che gli investimenti sostenuti per avviare una SOCIETÀ SES sono convenienti e garantiti a tal punto che le società di SERVIZI sono la ragion d'essere delle RETI SES, perché sono il volano principale del sistema economico delle RETI stesse.

In una fase avanzata della RETE locale i vantaggi economici delle SOCIETÀ SES saranno in crescita continua, per cui i guadagni societari saranno regolamentati con principi di equità e giustizia sociale, in modo tale da rendere

inaccettabili arricchimenti individuali e da rendere obbligatorio che i surplus economici siano reinvestiti in progetti di utilità sociale interni alla RETE locale e/o anche esterni purché a favore di realtà socio-ambientali disagiate (altre Reti sviluppo dei paesi poveri,).

6.2.3 Associazioni SES

Le ASSOCIAZIONI SES sono particolari Operatori economici costituite da più beneficiari della RETE locale che perseguano uno scopo comune legittimo di utilità sociale, sostenibile e senza fini di profitti.

Sono dunque Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) auto sostenibili oppure associazioni nella forma collettiva di Società cooperative a scopo prevalente mutualistico.

Le ASSOCIAZIONI SES possono operare in tutti i settori di attività previsti dalle Reti analogamente alle società con le quali hanno molte analogie e punti in comune.

È ipotizzabile che in ambito alle RETI locali un buon numero di attività saranno avviate proprio nella forma giuridica di associazione anziché quella di società.

Sono auspicabili e da incentivare le ASSOCIAZIONI formate da più persone anche disagiate (giovani, disoccupati, ecc.) che hanno necessità di lavorare e desiderino avere un lavoro stabile e autonomo.

Le ASSOCIAZIONI SES (ONLUS) possono usufruire di agevolazioni specifiche se operano nel terzo settore purché abbiano un raggio di azione regionale e/o nazionale.

Sono tenute a versare al FONDOCASSA una **quota annua (pari a 300 euro)**.

6.2.4 Operatori amici (fuori rete)

Aziende amiche (fuori rete)

Per avviare il ciclo alimentare SES, nella fase iniziale della RETE locale cioè durante i primi tre anni, il COMITATO Direttivo avrà cura di selezionare, certificare e stipulare accordi con AZIENDE amiche esistenti locali.

Le Aziende amiche sono Aziende alimentari locali *controllate e certificate* che forniscono prodotti alimentari sfusi, a **Km zero, biologici e/o tradizionali sicuri**.

Le AZIENDE amiche esistenti, pur essendo fornitrici di prodotti per la RETE locali non sono considerati degli effettivi operatori associati (non devono essere abilitate e non hanno diritto di voto), ma sono aziende amiche che operano nel mercato tradizionale secondo le regole del profitto e con le quali si stipulano accordi di pura convenienza reciproca. Potranno in seguito diventare operatori associati solo se accetteranno e rispetteranno le finalità e le regole delle RETI SES e si sottoporranno al procedimento di certificazione come gli operatori associati.

L'accordo di adesione delle **AZIENDE amiche** prevede:

- il rilascio della tessera nominativa;
- il pagamento di una **quota annua** (*di 300 euro*);
- l'accettazione di effettuare sconti % agli utenti della RETE locale.

Nello schema seguente sono riportati i diversi vantaggi per Aziende amiche e Beneficiari del ciclo alimentare SES.

	VANTAGGI
AZIENDE amiche Bio	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di <u>incrementare la produzione</u> anche del +20%;• Maggiori <u>guadagni sulle vendite</u> dirette fino al + 10%;• Disponibilità del <u>mercato riservato e sicuro</u> della RETE (<i>clienti</i>);• Possibilità di attuare principi morali e di giustizia sociale
AZIENDE amiche tradizionali	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di <u>incrementare la produzione</u> anche del +10%;• Maggiori <u>guadagni sulle vendite</u> dirette fino al + 30%;• Disponibilità del <u>mercato riservato e sicuro</u> della RETE (<i>clienti</i>);• Possibilità di attuare principi morali e di giustizia sociale
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none">• Disponibilità di <u>prodotti biologici o prodotti Tradizionali sicuri</u> di altissima qualità;• Beneficiare <u>sconti sui prodotti Bio</u> molto consistenti fino al -10%;• Beneficiare <u>sconti sui prodotti tradizionali sicuri</u> molto consistenti fino al -30%;• Possibilità di sostenere servizi di solidarietà per i più bisognosi dentro e fuori della RETE.

Le vendite attuali: Esistono oggi alcune Aziende alimentari (*vedi Gruppi di Acquisto Solidale: www.retegas.org*) che già propongono la vendita di prodotti biologici a cassette di prefissati pesi (*5, 10, 20 kg*) preconfezionate con prodotti standard e consegnati in determinati luoghi, giorni, orari. Tuttavia, tali tipi di consegne risultano essere con molta evidenza ancora troppo difficoltosi per la stragrande maggioranza delle persone in termini di consegne e quantitativi (*Occorre eventualmente un'apposita società di trasporto e distribuzione*).

I costi attuali: I costi dei prodotti biologici sono circa il doppio dei costi medi dei prodotti analoghi tradizionali. In molti supermercati (non solo discount) si trovano analoghi prodotti alimentari commerciati da ecomafie a costi di circa la metà di quelli medi, per cui il consumatore è costretto a fare valutazioni di convenienza qualità/prezzo che con le sempre più scarse disponibilità economiche tendono a far ricadere le scelte del consumatore verso i prodotti low-cost delle ecomafie di pessima qualità (nocivi per la salute: cancerogeni, pieni di sostanze tossiche, che inducono malformazioni e gravi malattie) spesso provenienti da aree altamente inquinate. A ciò si aggiungono le politiche commerciali delle multinazionali secondo leggi di profitto e scarsa qualità incontrollabile a discapito dei consumatori (v. accordi TTIP).

Società/rivenditori amici (fuori rete)

I RIVENDITORI amici (*Società amiche*) sono società private già esistenti sul mercato tradizionale cioè commercianti privati che decidono di aderire alla RETE locale per ragioni puramente economiche e di profitto a seguito di adeguati vantaggi reciproci.

Il COMITATO locale avrà cura di selezionare e stipulare gli accordi con i Rivenditori amici. Si presume che la gran parte degli accordi vengano siglati nei primi anni di vita della RETE.

L'accordo di adesione dei **RIVENDITORI amici** prevede:

- il rilascio della tessera nominativa;
- il pagamento di una **quota annua di 300 euro**;
- l'accettazione di effettuare **sconti %** agli utenti della RETE stessa.

Tutte le informazioni relative alle SOCIETÀ amiche cioè tipologie dei prodotti, accordi di ciascun rivenditore, costi, sconti % saranno pubblicati sul sito WEB della RETE locale stessa.

I RIVENDITORI amici sono dunque commercianti di prodotti tradizionali e/o di prodotti eco-compatibili (*Ferramenta, Cartoleria, Erboristeria, Parafarmacie, Omeopatia, Ristoranti, Pizzerie al taglio, Bar, Pub, Tabacchi, Ceramiche, Farmacie, Mobili, Elettrodomestici, Autofficine, Ricambi auto, Rivenditori auto, Aree rifornimento Benzina, ecc.*).

Nello schema seguente sono riportati i principali VANTAGGI per i titolari delle SOCIETÀ amiche e per i Beneficiari.

	VANTAGGI
SOCIETÀ' amiche	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di poter entrare nel <u>mercato clienti riservato</u> e sicuro della RETE (<i>clienti</i>);• <u>Incremento delle vendite</u> e dei guadagni complessivi;
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none">• Disponibilità di <u>servizi garantiti</u> e di altissima qualità;• Beneficiare di <u>sconti</u> molto consistenti;• Possibilità di sostenere servizi di solidarietà per i più bisognosi dentro e fuori della RETE;• Pagamenti misti

6.3 LAVORATORI SES

I lavoratori SES sono persone (generalmente giovani) che svolgono attività lavorativa all'interno della Rete SES con rapporto continuativo come **lavoratori abilitati** (in proprio o dipendenti) oppure con rapporti contrattuali a prestazioni (e partita IVA) come **professionisti, artigiani** o **lavoratori autonomi**

6.3.1 *Lavoratori SES abilitati*

Sono lavoratori che hanno acquisito l'abilitazione SES e lavorano in Aziende/Società SES come proprietari unici o come soci (maggioritari o minoritari).

Non hanno partita IVA e non rilasciano fatture ma ricevono un salario o paga dall'Operatore SES in cui sono impiegati.

Lavorano in genere con contratto a tempo indeterminato in quanto sono essi stessi soci dell'azienda in cui lavorano.

Sono tenuti al pagamento di una **quota annua di 200 euro**.

Abilitazione di Lavoratore SES

Per poter avviare e svolgere attività economiche nella RETE SES locale (*Aziende/Società, Studi professionali, Laboratori medici, Scuole, ecc.*) è obbligatorio che gli interessati posseggano l'abilitazione di Lavoratore SES.

Il richiedente della certificazione per essere abilitato operatore, deve:

- indirizzare al COMITATO direttivo, formale richiesta scritta di abilitazione (elettronica o cartacea);
- possedere i requisiti professionali e/o le conoscenze tecniche necessarie nel settore e allegare gli eventuali titoli posseduti;

- possedere i requisiti morali obbligatori;
- conoscere e condividere i principi di cui al programma sociale della RETE locale;
- versare il contributo di abilitazione al FONDOCASSA previsto in due rate (anticipo e saldo).

Il COMITATO Direttivo acquisito il parere tecnico di settore ed il parere di moralità del Comitato morale, provvederà, dopo l'esame e nei tempi previsti, a comunicare l'esito all'interessato, il quale, in caso di idoneità, verserà la rata di saldo del contributo di abilitazione e riceverà la certificazione etica-professionale di Lavoratore SES abilitato unitamente alla **tessera di lavoratore SES affiliato**.

Trattandosi di valutazioni morali e sociali, il giudizio del COMITATO è discrezionale e può essere anche di diniego inappellabile. L'interessato può tuttavia ripresentare nuove richieste, dopo aver assolto agli eventuali obblighi della precedente determinazione negativa.

La tessera di lavoratore SES affiliato dà diritto a usufruire di tutti i benefici offerti dalla RETE e concessi a tutti gli affiliati.

La tessera di Lavoratore SES viene rinnovata automaticamente con il versamento della quota annua di Lavoratore SES affiliato.

6.3.2 Professionisti SES

Sono lavoratori SES che si mettono in proprio avviando attività lavorative secondo le proprie abilitazioni.

Sono costituiti da giovani professionisti (*Ingegneri, Architetti, Avvocati, Medici, Veterinari, Commercialisti, ...*) che hanno una abilitazione professionale riconosciuta da Organismi istituzionali statali ed una partita IVA che decidono di aprire Studi specifici propri.

Possono decidere di aderire alla RETE locale sia come Professionisti associati e sia come Professionisti amici se offrono le loro consulenze con sconti per i beneficiari della RETE locale.

Nel primo caso devono essere abilitati anche come operatori (costo 200 euro), nel secondo caso devono rispettare le regole degli operatori amici.

Sono tenuti al pagamento di una **quota annua di 200 euro** e a pubblicare sul sito WEB SES gli sconti praticati ai beneficiari.

6.3.3 Artigiani SES

Gli ARTIGIANI SES sono particolari lavoratori SES assimilabili a Operatori economici costituiti dalla sola persona titolare o al più con la collaborazione di qualche familiare stretto (imprese individuali/familiari/coniugali).

Hanno l'obbligo di propria partita IVA.

Offrono servizi o piccoli beni, prodotti manualmente da loro stessi.

Possono aderire sia come Artigiani associati nel qual caso devono farsi abilitare come operatori e sia come Artigiani amici.

All'atto dell'adesione alla RETE locale ricevono la **tessera** nominativa e sono tenuti al pagamento di una **quota annua pari a 200 euro**.

6.3.4 Lavoratori autonomi SES

Sono particolari Lavoratori che lavorano autonomamente con contratti di collaborazioni a tempo determinato e/o a progetto per differenti operatori economici.

Sono costituiti da giovani e disoccupati che con apposita abilitazione e partita IVA, vengono assimilati ad operatori associati, che scambiano nel circuito della Rete il proprio lavoro creditizio con altri Operatori associati o con affiliati.

Non ricevono pertanto stipendi, ma retribuzioni giornaliere fatturabili in accredito.

All'atto dell'abilitazione (costo 100 euro) ricevono la tessera nominativa.

Sono tenuti al pagamento di una **quota annua di 100 euro**.

6.3 UTENTI SES

Gli Utenti SES sono: ***Affiliati, Assistiti e Pensionati.***

Gli Utenti possono comprare beni/servizi scontati e possono donarsi vicendevolmente e gratuitamente beni/servizi.

Affiliati SES

Gli **Affiliati** sono semplici cittadini residenti che condividono i principi e le direttive della Comunità locale RETE SES e aderiscono alla RETE per usufruire dei vantaggi riservati ai beneficiari della rete comunitaria di solidarietà.

Il COMITATO locale avrà cura di far conoscere le caratteristiche e le finalità della RETE raccogliendo le adesioni. Unico requisito richiesto è che siano **cittadini residenti** di comprovata moralità, conosciuti e **presentati da almeno tre affiliati, e che conoscano e condividano i valori comunitari SES** (giustizia sociale, rispetto dell'ambiente, solidarietà, moderazione, sostenibilità).

L'accettazione dell'affiliazione può essere rilasciata dopo un piccolo percorso formativo, anche a domicilio, con l'obiettivo di educare i cittadini amici ai principi del programma sociale. Gli Affiliati usufruiscono dei benefici offerti dalla RETE cioè degli sconti previsti sull'acquisto di beni e servizi (b/s) presso tutti gli operatori economici, dietro il versamento di una quota annua di 20 euro, utilizzando la tessera di affiliato, al costo prefissato **di 20 euro**.

Il COMITATO locale a suo insindacabile giudizio può revocare la tessera agli utenti ed eventualmente restituire parte della quota versata.

Gli operatori di Aziende stabiliscono con i propri utenti amici abituali accordi di tipo contrattuale.

Non è escluso tuttavia che qualche affiliato decida di diventare esso stesso operatore economico.

Assistiti SES

Gli **Assistiti** sono operatori/lavoratori SES infortunati e/o familiari di operatori/lavoratori SES morti sul lavoro, a cui il COMITATO locale ha riconosciuto il diritto del sussidio sociale secondo opportune indennità ed il principio del "ricevere univoco", per cure mediche, sostegno alimentare ed i bisogni primari.

Gli Assistiti ricevono il sussidio sociale integrativo dalla CASSAMUTUA ed usufruiscono dei benefici della RETE utilizzando il sistema di pagamento con la tessera assistito (gratis).

Pensionati SES

I **Pensionati** sono utenti di diritto e a vita. Sono pensionati per limiti di età (> 60 anni) ex operatori associati oppure ex lavoratori alle dipendenze di società associate della RETE e per i quali sono stati versati i contributi obbligatori previsti dal sistema mutualistico.

I Pensionati ricevono la pensione integrativa dalla CASSAMUTUA ed usufruiscono dei benefici della RETE utilizzando il sistema di pagamento con la tessera pensionato (gratis).

Amici SES (utenti fuori rete)

Gli **Amici** sono semplici cittadini che usufruiscono (occasionalmente o in forma continuata) dei benefici offerti da uno specifico operatore economico della Rete locale cioè degli sconti (minimi) previsti sull'acquisto di beni e servizi (b/s). Gli operatori economici non hanno vincoli di nessun tipo riguardo agli amici occasionali ma è consigliabile che abbiano un numero limitato di propri utenti amici occasionali esterni, e possibilmente che siano registrati e condividano i principi sociali del programma delle Reti SES.

7 – ATTIVITÀ ECONOMICHE SES

Sono tutte le iniziative di solidarietà e le attività economiche che si avviano nel tempo in ambito alle RETI locali.

Gli altri si aspettano da te un contributo attivo che può essere un'idea, un parere costruttivo, una iniziativa organizzativa, un'attività lavorativa e quant'altro vorrai donare e saprai inventarti con la tua intelligenza ed i tuoi carismi per il bene comune nella realizzazione delle RETI stesse.

In questa sezione del progetto sono riportati gli approfondimenti necessari per far comprendere i dettagli per poter avviare attività lavorative in ambito alle RETI locali, affinché ogni soggetto interessato possa dare il proprio fattivo ed amorevole contributo di realizzazione e sviluppo della RETE stessa.

Si daranno inoltre indicazioni sulle differenti tipologie di attività operative che possono essere realizzate e svolte e che sono incentivate in ambito alle Reti locali.

Le **Attività Reti SES** devono portare benessere e felicità. In generale, per attirare l'attenzione dei giovani, devono essere:

- Benevoli (*benevolenza reciproca*)
- Concrete (*beni e servizi*)
- Concordate (*secondo le regole*)
- Efficaci (*benessere prioritario*)
- Belle (*interessanti ed emozionanti*)
- Impegnative (*fedeltà e rispetto*)
- Tecnologiche (*innovative*)

7.1 AVVIO ATTIVITA' SES

Tutti gli aderenti alle Reti comunitarie locali possono avviare opportune attività SES purché siano abilitati professionalmente ed autorizzati dal Comitato.

7.1.1 Autorizzazione attività' SES

Il richiedente l'autorizzazione all'avvio di attività come operatore SES, deve:

- Indirizzare alla COMITATO Direttivo formale richiesta scritta di autorizzazione all'avvio dell'attività (cartacea o elettronica);
- Allegare il certificato di abilitazione di operatore di settore;
- Allegare l'avvenuta registrazione pubblica alla Camera di Commercio della ragione sociale della attività con la ricevuta di versamento del **CAPITALE SOCIALE ufficiale** e la vidimazione dei **registri ufficiali**;
- Indicare le percentuali % di **sconti** che **praticherà** nelle eventuali transazioni economiche in favore dei beneficiari (**min** e **max**).
- Allegare il **progetto esecutivo obbligatorio** relativo alla fattibilità tecnica ed economica di dettaglio da cui si può facilmente comprendere la tipologia dell'attività, la sostenibilità totale (economica, ambientale, sociale e istituzionale), l'utilità comune e la strategia imprenditoriale;
- Versare al FONDOCASSA un **DEPOSITO Assicurativo** (**in euro**) vincolato per la durata dell'attività come polizza contro le insolvenze, di una **quota fissa pari**

alla metà (50%) del capitale sociale ufficiale e in ogni caso non inferiore a 5.000 euro. (A fine attività non coatta tale deposito sarà restituito con gli interessi legali del 5%)

- Versare al FONDOCASSA un **contributo di avvio attività** (*minimo 200 euro*).

La richiesta di autorizzazione per l'avvio di una attività viene dapprima valutata dal Comitato tecnico di settore che esprime il parere tecnico di approvazione (o diniego motivato). Viene poi sottoposta all'esame del COMITATO Direttivo che potrà valutare l'opportunità di integrare e/o richiedere eventuali dettagli tecnici e/o finanziamenti pubblici ed infine rilascia:

- ❖ L'**Autorizzazione** scritta;
- ❖ La **Tessera Impresa**.
- ❖ Le credenziali (*login e password*) per accedere al proprio **Registro contabile**.
- ❖ L'assegnazione del **Capitale societario** (*in valuta locale*) (pari alla metà del capitale sociale ufficiale).

Obblighi finanziari

1. Ogni operatore associato SES **non potrà mai accumulare un debito totale superiore al Capitale societario assegnato o al Deposito Assicurativo**.

Debiti superiori comportano lo status di fallimento societario con la revoca inappellabile dell'autorizzazione all'attività e con l'incameramento del DEPOSITO Assicurativo (*v. procedura fallimentare §. 8.4.3*).

2. Ogni operatore associato avrà cura di registrare sul proprio Registro contabile tutte le transazioni economiche effettuate sia in credito e sia in debito. È appena il caso di ricordare che ovviamente gli operatori devono parallelamente e privatamente gestirsi i propri registri contabili ufficiali in euro.
3. Una caratteristica importante che dovranno possedere tutte le attività lavorative associate per essere autorizzate all'avvio è la capacità di auto sostenersi economicamente con la propria attività senza la necessità di contributi esterni, quali finanziamenti pubblici, sgravi fiscali ecc. Questi contributi esterni devono essere considerati sempre dei surplus ininfluenti per la solidità finanziaria delle società.

In base al principio di autonomia e di sostenibilità, nella fase iniziale della RETE locale, le attività avviate saranno microimprese o piccole imprese *(da 2-3 a 20-30 lavoratori massimo)*. Solo dopo la fase espansiva e solo per alcune specifiche attività, potranno esserci società di maggiore entità *(medie imprese con poche centinaia di lavoratori)*.

7.1.2 Bacino utenza SES

Il Bacino utenza SES sono i beneficiari totali di una Comunità rete SES, più precisamente è il numero dei componenti di una Comunità locale Rete SES.

Il bacino utenza è l'elemento principale per conoscere la forza della Comunità RETE SES stessa, e per valutare la necessità e l'opportunità di avviare attività economiche.

Il valore aggiornato dei beneficiari è riportato sul sito Web Rete SES (aggiornamenti semestrali).

Occorre considerare almeno tre valori di soglia caratteristici:

1. Bacino minimo. È il numero minimo di beneficiari al disotto del quale non può nascere la RETE (non può esistere!).

Bacino minimo $\geq 200 \div 300$ beneficiari

(corrispondenti a circa 2.000÷3.000 cittadini residenti ovvero un piccolo comune territoriale)

Questo è un valore minimo indicativo. Il bacino minimo effettivo dipende dal settore di attività specifico: nel settore istruzione occorrono almeno 4.000 beneficiari, nel settore alimentare possono bastare 200 beneficiari, in attività individuali possono essere necessari 2-3000 beneficiari.

2. Bacino medio. È il numero di beneficiari oltre il quale sono prevedibili introiti per tutte le SOCIETÀ (guadagni o surplus che possono essere riutilizzati per investimenti della RETE stessa)

Bacino medio $\geq 2.000 \div 3.000$ beneficiari

(circa 20.000÷30.000 cittadini residenti ovvero una cittadina o una diocesi territoriale)

3. Bacino alto. È il numero di beneficiari per poter attuare attività di solidarietà molto impegnative fra più RETI anche con investimenti nei paesi esteri.

Bacino alto $\geq 20.000 \div 30.000$ beneficiari.

(circa 200.000÷300.000 cittadini residenti ovvero una grande città oppure una diecina di diocesi territoriali)

Ipotizzando famiglie composte mediamente da circa 3 persone affiliate, ai valori di soglia sopra ipotizzati corrispondono all'incirca un numero di famiglie pari a:

Numerosità minima \geq 100 famiglie circa

Numerosità media \geq 1.000 famiglie circa

Numerosità alta \geq 10.000 famiglie circa.

7.1.3 Grado di adesione attività

Per decidere la convenienza o meno ad avviare una qualsiasi attività (*azienda, società, esercizio commerciale, ecc.*), occorre che i nuovi operatori conoscano anche il **grado di adesione all'attività** cioè la percentuale di adesione all'attività del bacino d'utenza per poter determinare la numerosità minima di utenti che garantiscano utili netti all'attività avviata:

$$\text{UTENTI} = \text{Bacino utenza} \times \text{grado adesione.}$$

Si possono ipotizzare i seguenti gradi di adesione:

- Grado adesione AZIENDE Alimentari ~ **40÷50%**
- Grado adesione SOCIETÀ di Servizi ~ **20÷70%**

Per es. nel settore alimentare su un bacino d'utenza di 1.500 beneficiari si può ipotizzare che il 40% aderiscono all'iniziativa della RETE per cui gli investimenti ipotizzati (*costi, vendite, guadagni, lavoratori, ...*) dovranno essere calcolati sulla base di $1.500 \times 0,4 = 600$ UTENTI.

Viceversa, se valutiamo che per sostenere una determinata attività economica siano necessari almeno 400 UTENTI potenziali, ipotizzando un grado di adesione del 20% possiamo calcolare il corrispondente bacino d'utenza necessario pari a $400 / 0,20 = 2.000$ beneficiari della RETE locale stessa.

7.1.4 Costi attività SES

L'avvio di attività presuppone sempre costi da sostenere: costi iniziali di realizzazione (investimento) e costi di gestione.

L'entità reale dei costi da sostenere devono essere determinati esattamente (*eventualmente con apposite indagini di mercato*) e devono essere allegati al progetto esecutivo obbligatorio per l'autorizzazione all'avvio delle attività stesse.

Costi di investimento

Costi iniziali di realizzazione (investimento).

Sono i costi necessari per la predisposizione e le acquisizioni logistiche/strumentali di avvio attività. Sono generalmente costi di media e grande entità che devono essere ammortizzati nel tempo (*10÷30 anni*) grazie ai guadagni che l'attività dovrà essere in grado di produrre.

Tali costi di investimento prevedono generalmente la stipula di contratti per finanziamenti (*mutui, prestiti, sovvenzioni, ...*) con organismi bancari legalmente riconosciuti, indicati dal COMITATO direttivo, dietro garanzie quali la solidità aziendale, l'attendibilità progettuale. Qualora necessario, è obbligatorio richiedere PRESTITI SES e/o ricorrere alle forme consentite di finanziamenti (*vedi cap. 10*).

È fatto divieto chiedere finanziamenti alle banche tradizionali per avviare attività perché concedono i loro finanziamenti dietro alti tassi di interessi (10-20%), con clausole contrattuali ipotecarie (spesso capestro) che prevedono la confisca delle attività realizzate a seguito di eventuali mancanza di pagamenti delle rate annue anche di una sola, ecc.

Costi di gestione

Sono i costi necessari per la continuità delle attività nel tempo. Risultano costituiti, per circa la metà, dagli stipendi delle risorse umane e per l'altra metà da approvvigionamenti di materie prime (sementi, energia, ...), da tasse fiscali e da manutenzioni varie.

Sostenibilità economica

Qualsiasi attività per essere autorizzata dovrà assolvere al principio di **sostenibilità economica** cioè dovranno essere capaci di autosostenere i costi di gestione senza interventi di sostegni economici esterni. Non sono ammissibili per la sostenibilità economica computare gli aiuti o i finanziamenti esterni tipici del mercato tradizionale (si pensi ai finanziamenti dei partiti, dei giornali, delle aziende parastatali, ecc. ecc.).

Il progetto esecutivo obbligatorio per la richiesta di autorizzazione di avvio attività **dovrà prevedere un capitolo specifico sui costi da sostenere** predisposto secondo il seguente indice tipo:

COSTI ATTIVITA'

1. Investimenti per avvio attività

- 1.1. Costi di investimento previsti
- 1.2. Modalità di finanziamento.

2. Costi per gestione attività

- 2.1. Costi dei stipendi
- 2.2. Costi di manutenzioni varie
- 2.3. Costi di approvvigionamento b/s esterni
- 2.4. Costi per tassazioni fiscali
- 2.5. Rate di ammortamento finanziamenti

3. Sostenibilità economica

Analisi della convenienza economica

7.2 SETTORI OPERATIVI SES

Tutte le attività economiche che saranno avviate in ambito alle Comunità Reti SES locali hanno bacini d'utenza limitati entro ciascuna comunità locale, sebbene possono esserci opportune attività con bacini d'utenza più ampi derivati dall'interconnessione di più Reti, secondo opportune regole del circuito nazionale o interregionale.

I settori operativi delle Reti locali SES sono classificati e misurati con il nuovo indicatore PIS (*vol 1, cap. 4*).

Più precisamente, saranno autorizzate ed avviate:

- ❖ Attività del Settore Primario (*valore 1,2 PIS*)
 - **Beni vitali**
 - **Servizi comunitari**
- ❖ Attività del Settore Secondario e Terziario (*valore 1,0 PIS*)
 - **Beni e servizi secondari**
 - **Servizi terziari e avanzati**
- ❖ Le attività di aspettative sociali di valore 0,7 PIS sono tipologie di attività non ritenute utili in ambito alle Reti locali SES per cui sono sconsigliate e difficilmente potranno essere autorizzate (*per es. laboratori tatuaggi, medicina estetica, ...*)

Le imprese avviate sono di ridotte dimensioni (*piccole imprese*) in base al principio della moderazione sociale secondo cui occorre produrre per mercati limitati a comunità locali autosufficienti ed auto sostenibili. Si escludono perciò (almeno inizialmente) le grandi imprese che implicano grandissimi costi di investimento e grandissimi mercati (*industrie, aeroporti, treni, ecc.*).

Qualsiasi iniziativa commerciale che si voglia avviare entro la RETE locali viene regolamentata da regole economiche del mercato creditizio fiduciario e devono soddisfare i requisiti e i valori sociali condivisi del Programma etico sociale delle RETI SES di cui alla prima parte del volume ovvero il rispetto dei beni comuni, la sostenibilità totale, l'assenza di profitti, la priorità verso i più deboli, il benessere sociale.

L'assenza di profitti non esclude il giusto guadagno personale, cioè un guadagno minimo sufficiente per una vita dignitosa e sicura tale da garantire uno stile di vita basato sulla sobrietà, sulla moderazione dei consumi (individuale e sociale), sul donare reciproco e sulla serenità nel benessere comune.

Di seguito, si riportano alcune indicazioni di massima sulle attività operative possibili e condivisibili dalle RETI SES.

Le attività in **grassetto sottolineato** sono quelle definite vitali o prioritari in quanto sono **attività fondamentali** per soddisfare i bisogni vitali dell'uomo o per le necessità comunitarie. In considerazione della loro grande importanza è conveniente che siano avviate già nella fase iniziale delle Reti locali affinché si possa disporre di una sufficiente varietà di servizi economici capaci di sostenere il circuito economico. Nel *volume quinto* si riportano alcuni esempi pratici di approfondimento per attività fondamentali.

7.2.1 Beni vitali SES

Le attività legate alla produzione di beni vitali sono necessità economiche atte a soddisfare i bisogni umani vitali (corporali) e risultano essere di vitale importanza per l'uomo ma anche per le Reti locali stesse. Non si possono ipotizzare Reti comunitarie locali senza tali attività. Sono considerati Beni vitali il ciclo alimentare e i beni comuni ambientali.

Ciclo alimentare SES

Come già detto, conviene avviare il ciclo di alimentazione gradualmente, iniziando con Aziende amiche e poi passare alle **AZIENDE SES** poiché queste prevedono costi di investimento elevati e presentano grandi complessità realizzative.

Il ciclo alimentare è una filiera di attività che investe tutto il ciclo completo (produzione, trasporto, consumo di prodotti alimentari, raccolta e smaltimento scarti):

- Promozione del ciclo alimentare biologico a filiera corta di prodotti agricoli e zootecnici con accordi tra aziende agricole locali e **punti vendita** (*anche LSU immigrati*).
- Istituzione di Gruppi d'acquisto solidale e comunale.
- Promozione dei mercatini per vendite agevolate su cibo (e altri oggetti) a scadenza breve per limitare lo spreco (distribuzione a enti sociali o fasce deboli).

Le Aziende del ciclo alimentare sono Aziende alimentari controllate e certificate che forniscono prodotti alimentari sfusi, a **Km zero**, **biologici** e/o **tradizionali sicuri**, quali: carni, salumi, latte e formaggi, uova, pesci, frutta verdura, pane, vino, olio, marmellate, ecc.

Il ciclo alimentare si propone di:

- **agevolare la produzione ed il consumo di prodotti biologici** e/o prodotti tradizionali di ottima qualità;
- **commerciare i prodotti** con le stesse facilità di un

negozio alimentare attuale ma a costi inferiori a quelli attuali;

- **garantire notevoli convenienze per i produttori** (*che non devono svendere i loro prodotti alle grandi lobby*);
- **garantire convenienze per i consumatori** (che acquistano facilmente prodotti sicuri e di ottima qualità a costi ridotti o non superiori rispetto a quelli attuali);
- **Raccolta, smaltimento e utilizzo degli scarti alimentari.**

La commercializzazione dei prodotti avviene attraverso apposite **Società di trasporto alimenti**. Tali società gestiranno le richieste degli ordinativi (dal sito web o altra modalità), i pagamenti anticipati, il trasporto e la distribuzione dei prodotti (in locali appositi o con consegna diretta porta a porta). Nelle società di trasporto alimenti troveranno lavoro fisso alcuni lavoratori addetti qualificati (*gestori richieste, selezionatori prodotti, trasportatori, gestori consegne, ...*) in numero crescente in funzione del numero degli utenti beneficiari del servizio ($\sim 2/100$).

Per la costituzione e l'avvio delle Aziende e delle Società di trasporto alimenti si rimanda agli specifici progetti esecutivi, che dovranno essere approvati dal COMITATO locale.

In considerazione dell'importanza che rivestono le aziende del ciclo alimentare, nel cap. 11 si riporta un esempio realizzativo di Aziende e di Società di distribuzione sufficientemente dettagliato.

Il COMITATO locale (o quello di coordinamento) avrà cura di sensibilizzare e indirizzare **il consumo** e la produzione verso prodotti alimentari secondo precisi criteri che evitino gli sprechi e gli eccessi (dosaggi giornalieri e canoni nutrizionali

anche in funzione delle età e degli stati psicofisici degli affiliati della RETE stessa). (La moderazione dei consumi è la sub componente della RETE che si collega alla campagna "BILANCI DI GIUSTIZIA" *vedi www.bilancidigiustizia.it*).

Beni comuni ambientali

Linee di interventi relativi alle attività operative legate ai beni comuni ambientali:

- Diffusione di cisterne per raccolta acqua piovana per irrigazione di orti e giardini o altri usi secondari (obbligatorio su nuove costruzioni).
- Riduzione della produzione di smog e anidride carbonica, abolendo l'uso di prodotti spray, di pesticidi e di ogni altra sostanza inquinante dell'aria e dell'ambiente.
- Riduzione dei processi di combustione industriali al minimo e di quelli domestici alla sola cottura cibi.
- Campagna per la riduzione della produzione di rifiuti anche in collaborazione con gli esercizi commerciali (riduzione imballaggi e ritiro degli stessi ai punti vendita, prodotti di consumo in confezioni ricaricabili, sacchetti in tela multiuso, incentivo alla vendita di beni durevoli invece che usa e getta, servizi collettivi leasing o di quartiere).
- Raccolta differenziata spinta porta a porta.
- Smaltimenti corretti dei rifiuti (*autorizzati, organizzati e sostenibili*). Scoraggiamento dell'incenerimento dei rifiuti, salvo opzione residuale e per alcune categorie (per esempio rifiuti sanitari), come da normativa europea.
- Produzione di compost da rifiuti organici obbligatorio nelle case dotate di orto-giardino. Ove possibile compost collettivo nelle zone sprovviste di aree verdi individuali.

- Diffusione dei distributori automatici «alla spina» di latte, detersivi, cereali o di altri prodotti sfusi, posizionati all'interno di negozi e servizi di ristorazione collettiva, con i quali dovranno essere studiati programmi di riduzione dell'uso di imballi plastici.
- Incentivazione all'uso di stoviglie in ceramiche o metalliche lavabili o materiale biodegradabile (esperienza di Vienna).

Riqualficazione ambiente

Linee di interventi operativi relativi alle attività legate all'ambiente:

- Piantumazione di più alberi sul territorio e in aree marginali (parcheggi, svincoli stradali) (*LSU immigrati*).
- Coltivazione di più orti, anche con assegnazione pubblica di piccoli lotti agricoli.
- Nei comuni montani e collinari incentivo alla manutenzione di boschi, muretti a secco, aree di agricoltura marginale, anche con l'impiego di personale per lavori socialmente utili (*LSU immigrati*). Incentivo al reinserimento di professionisti agro-silvo-pastorali in aree abbandonate, con formazione di giovani nuclei familiari.

7.2.2 Servizi comunitari SES

I servizi comunitari sono necessità economiche comunitarie perché accrescono lo spirito comunitario, l'amore misericordioso, la speranza e la gioia di vivere. Anche i servizi comunitari risultano di fondamentale importanza per le Reti locali e non si possono ipotizzare Reti locali senza tali servizi. Sono considerati servizi comunitari la sanità, l'istruzione di ogni ordine e grado, la ricerca scientifica, le attività culturali, di solidarietà, di previdenza.

Sanità

Linee di interventi relativi alle attività operative legate alla sanità:

- Riconsiderare il ruolo degli ospedali, delle cliniche e delle case di cura come strutture nelle quali non solo ci si prende cura dei malati e dei morenti, ma anzitutto quella di ambienti nei quali la sofferenza, il dolore e la morte vengono riconosciuti ed interpretati nel loro significato umano.
- Queste strutture e luoghi di servizio alla vita, e tutte le altre iniziative di sostegno e solidarietà che le situazioni potranno di volta in volta suggerire, hanno bisogno della disponibilità di persone generose e profondamente consapevoli di quanto decisivo sia la solidarietà per il bene dell'individuo e della società.
- Peculiare è la responsabilità affidata agli operatori sanitari: medici, farmacisti, infermieri, cappellani, religiosi e religiose, amministratori e volontari. La loro professione li vuole custodi e servitori della vita umana.

Per svolgere attività nel settore della sanità si avvieranno opportune piccole società tra cui:

- **Studi medici** (*Oculisti, Dentisti, Pediatri, Ginecologi, ...*)
- **Laboratori di analisi mediche** (*Medici analisti*)
- Nelle fasi avanzate di potenziamento delle Reti locali è

ipotizzabile la realizzazione e gestione di Strutture Ospedaliere SES.

Istruzione, cultura e ricerca

Linee di interventi relativi alle attività operative legate al settore istruzione e cultura:

- Corsi per la diffusione della conoscenza del territorio locale e delle sue bellezze naturali e architettoniche, geografia, cultura agraria e enogastronomica, uso dell'acqua e delle risorse energetiche, formazione di una cultura del limite e della comunità sostenibile.
- Rivitalizzazione della scuola con maggiori interazioni scuola/insegnanti/famiglie/comunità locale.
- Promozione di associazioni e attività culturali e artistiche (pittura, scultura, musica, danza, teatro, ...). Iniziative di aggregazione a costi contenuti per un uso intelligente del tempo libero a servizio della collettività locale là dove le risorse economiche pubbliche non sono sufficienti.
- Favorire la fruizione delle biblioteche pubbliche (anche come luogo di studio e aggregazione dei giovani) e ampliare la loro dotazione libraria.
- Corsi destinati a tutti i cittadini per la prevenzione dei rischi naturali e artificiali: nozioni ed esercitazioni di protezione civile in caso di terremoto, alluvione, frana, incendio, incidente d'auto o sul lavoro. Informazione ed educazione sanitaria e nozioni di pronto soccorso nelle scuole.
- Favorire l'integrazione etnica: attività culturali per la condivisione di culture diverse (corsi di lingue, cucina etnica, musica, geografia, artigianato dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri) (*LSU immigrati*).

Per svolgere attività nel settore dell'istruzione, culture e ricerca, si avvieranno:

- **Scuole SES parificate** (*Lingue straniere, Italiano, Storia, Filosofia, Matematica, Fisica, Chimica, Musica, Arte, ...*).
- **Associazioni culturali SES** (pittura, scultura, poesia, musica, danza, installazioni, teatro, ...).
- **Università SES parificate** (*Discipline da definirsi nei progetti di dettaglio, ...*). L'istituzione di Università SES sono auspicabili già in fasi a medio termine di sviluppo delle Reti comunitarie locali e considerata l'importanza strategica, sono prevedibili ampi margini dedicati alla ricerca scientifica in tutte le discipline e settori economici (con eventuali brevetti e diffusioni nel sistema tradizionale).

In considerazione dell'importanza che rivestono le Scuole, nella terza parte si riporta un esempio realizzativo sufficientemente dettagliato.

7.2.3 Beni e servizi secondari SES

Fra le attività secondarie rivestono particolare importanza le attività operative del settore edilizio ed in particolare: edilizia abitativa, edilizia per strutture civili comunitarie (ospedali, scuole, edifici pubblici, ecc).

Si tralasciano le attività legate alle industrie perché troppo complesse ed anche l'edilizia industriale.

Si valorizzano ed incentivano in questo ambito anche le attività legate all'artigianato di ogni genere nel rispetto dei principi delle Reti SES.

Edilizia ed energia

Gli operatori abilitati in attività edile avranno cura di aderire e seguire le direttive del movimento della Permacultura per realizzare progetti, quartieri e CITTÀ DI TRANSIZIONE, promuovendo e realizzando progetti eco-sostenibili proiettati al contenimento dei consumi energetici (*vedi <http://it.wikipedia.org/wiki/cittàditransizione>*), quali:

- Ristrutturazione e riqualificazione strutturale, architettonica ed energetica di aree dismesse o degradate da destinare a nuove funzioni edilizie o ricreative.
- Progettare insediamenti umani che imitino il più possibile gli ecosistemi naturali e che siano in grado di automantenersi e rinnovarsi con un basso input di energia.
- Impiego di energia rinnovabile solare (termico e fotovoltaico) con introduzione di impianti a elevata efficienza energetica (pompe di calore, trigenerazione) su edifici pubblici (municipi, centri culturali, teatri, scuole, impianti sportivi) e privati.
- Aumento dell'occupazione ottenibile tramite la promozione delle energie rinnovabili e la riqualificazione edilizia (*LSU immigrati*).

Per svolgere attività nel settore dell'edilizia e/o dell'energia si avvieranno opportune piccole imprese tra cui:

- **Imprese edili eco-compatibili** (*con gruppi lavoratori qualificati di Falegnami, Fabbri, Idraulici, Muratori, Imbianchini, Elettricisti, Tecnici impiantistica ecosostenibile, ...*)
- **Studi professionali tecnici** (*Architetti, Ingegneri, ...*)
- **Società di gestione ambiente** (*Giardinieri, agronomi, botanici, ...*) (*LSU immigrati*).

7.2.4 Servizi terziari e avanzati SES

Trasporti

Linee di interventi relativi alle attività operative legate al settore trasporti:

- Miglioramento del trasporto pubblico (navette con orari coordinati con scuole e ferrovie);
- La realizzazione di piste ciclabili per il trasporto ciclistico privato;
- Utilizzo **mezzi di trasporto non inquinanti** (biciclette, auto e moto elettriche e ad energia solare, ...).

Telecomunicazioni e telematica

Linee di interventi possibili e condivisibili dalle RETI locali relativamente al settore telecomunicazioni sono tutti quei servizi economici avanzati (*quaternari*):

- Incentivo alla diffusione della banda larga e al telelavoro. Sperimentazione della filiera corta anche nei posti di lavoro: privilegiare per le professioni ove ciò sia possibile le assunzioni dei residenti limitrofi per ridurre i tempi di trasferimento.
- **Società d'informatica** (*informatici e ingegneri informatici con prestazioni remunerate, scontate e/o gratuite quali informatici senza frontiere e nixlus*).
- Fondazioni di Studi televisivi, Giornali.

Consulenza e assistenza generale

Per svolgere attività nel settore della consulenza e assistenza in generale si avvieranno opportune società tra cui:

- **Società di Assistenza sociale** (*Infermieri, baby sitter, assistenza anziani, ...*). I bisognosi nullatenenti possono ricevere benefici dalla RETE locale purché diano la disponibilità di sé stessi alla **banca del tempo** per i

bisogni di altri fratelli della RETE locale stessa. I crediti di assistenza sono commisurati in base alla disponibilità donata. Esempi di disponibilità: baby sitter, pulizie, lezioni private, assistenza anziani, accudimento animali, ecc. Sono equiparabili ad operatori non abilitati (*anche LSU immigrati*).

- Studi veterinari (*Veterinari*)
- Studi professionali legali (*Avvocati, Commercialisti, ...*).

Commercio, turismo e servizi generici

Linee di interventi possibili e condivisibili dalle RETI locali relativamente al settore commercio, turismo e servizi:

- Rivalutazione del piccolo commercio locale, anche tramite incentivi e diminuzione del carico normativo, soprattutto nei centri storici.
- Promozione e rivalutazione dell'artigianato locale con punti vendita consortili per agevolare i produttori (modello delle *Maisons de produits de pays* francesi).
- Incentivazione del turismo a basso impatto ambientale e miglioramento dell'offerta di ospitalità diffusa (hotel, B&B, agriturismi). Scoraggiare l'insediamento di megastrutture turistiche.
- Agevolare l'apertura di monasteri per periodi di preghiera, formazione spirituale e vita comunitaria, per giovani, famiglie e gruppi, a costi limitati ed equi.

In ambito ai servizi generici e/o alle adesioni di rivenditori amici possiamo enumerare: Società di Pulizia (*addetti servizi pulizia anche LSU immigrati*), Parrucchieri, barbieri, sarti, calzolai, acconciatori, **Officine meccanica** (*meccanici*), **Palestre** (*sconti*), **Ristoranti, pizzeria, Bar e pub, Tabacchi, Cartolerie, Cinema** (*sconti*), Teatri (*sconti*), ... e tanto ancora secondo i sogni e i carismi di ogni beneficiario di buona volontà.

8 – SISTEMA ECONOMICO SES

Il sistema economico rappresenta la struttura portante della RETE SES in quanto tutte le attività SES vengono equiparate a **transazioni economiche di credito fiduciario** fra gli operatori economici, tra cui le principali sono gli scambi a credito fiduciario fra gli operatori associati, gli sconti creditizi applicati dagli operatori e dai rivenditori amici e i doni creditizi di beni e servizi tra affiliati.

Tutte le transazioni economiche sono opportunamente misurate e gestite dal sistema pagamenti che si basa su tre principi fondamentali di reciprocità:

fiducia reciproca,

rispetto reciproco,

solidarietà reciproca

Il successo della RETE SES è pertanto legato alla fiducia reciproca che i beneficiari avranno a farsi debiti/crediti vicendevoli, al rispetto reciproco di non agire in modo malevolo e alla fiducia reciproca di operare per il bene comune e per i più bisognosi (*giovani, disoccupati, ...*).

Il sistema di pagamenti SES è un sistema monetario misto che utilizza la moneta ufficiale per i pagamenti delle imposte fiscali ed una moneta virtuale (*solidar*) utilizzabile solo nel circuito economico della Rete comunitaria per i pagamenti della ricchezza prodotta e scambiata in ambito alla Rete SES stessa.

Lo scopo del sistema di pagamenti è quello di favorire i flussi economici di solidarietà della RETE locale e di far rimanere la ricchezza economica e sociale prodotta all'interno della stessa RETE stessa.

Ciò può avvenire se la ricchezza prodotta viene misurata con una moneta valida solo all'interno della RETE stessa, che sia accettata e riscuota la fiducia di tutti i beneficiari.

Qualora, come si auspica, lo Stato emettesse eventuali *monete fiscali* utilizzabili per pagare tasse e imposte fiscali, in ambito al sistema di pagamenti si potrebbero utilizzare tali *monete fiscali* al posto dell'euro, per cui, in questo caso, il sistema di pagamenti sarebbe un sistema misto di due monete (credito fiscale per i pagamenti statali e credito virtuale *solidar* per i pagamenti propri della Rete SES).

8.1 Generalità sui pagamenti integrativi

Gli operatori economici, in generale, scambiano beni e servizi utilizzando sistemi di pagamento con monete in valuta ufficiale.

Tuttavia in alcune circostanze per incrementare gli scambi economici si usano anche sistemi di pagamenti integrativi con monete locali, o con monete complementari o con pagamenti non monetari, di cui vogliamo richiamare brevemente alcuni concetti.

Monete fiscali

Le *monete fiscali* (CCF - Certificati di Credito Fiscale) sono titoli di credito fiscale emessi direttamente dallo Stato e utilizzabili per pagare il fisco e le altre obbligazioni verso l'amministrazione pubblica (contributi, tariffe, multe, ecc).

Le *monete fiscali* dello Stato dovrebbero essere assegnate, senza corrispettivo (gratuitamente), alle famiglie in proporzione inversa al reddito in modo da incrementare i consumi e alle aziende, in proporzione al numero dei dipendenti, in modo da ridurre in maniera significativa il costo del lavoro. Il potenziale deficit fiscale futuro dovuta all'emissione di CCF verrà a termine più che compensato dal maggiore gettito, più del doppio, conseguente alla crescita del PIL e alla drastica diminuzione del rapporto debito/PIL. Infatti, le monete fiscali statali aumentando la capacità di spesa delle famiglie, delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, aumentano la domanda dei flussi economici e aiutano a fare ripartire l'economia reale.

(Enrico Grazzini - Micromega)

Monete locali

Le monete locali, sono caratterizzate da:

- emissioni a debito zero (senza interessi),
- apposite Riserve monetarie,
- circolazione ridotta in una zona geografica localizzata,
- un cambio di parità con la moneta ufficiale.

Le monete locali non possono sostituirsi completamente alla moneta ufficiale perché gli obblighi fiscali sono pagabili solo con moneta ufficiale, a meno che lo Stato non istituisca la moneta fiscale.

Le monete locali sono strumenti utilizzati su base volontaria per facilitare le transazioni di scambi fra operatori economici.

Margrit Kennedy, una economista tedesca promotrice delle monete locali in Germania, è solita raccontare questa storiella: *Una donna va in un hotel e tira fuori un biglietto da 100 euro per prenotare una camera per la notte. Con quella banconota l'albergatore paga il panettiere, la cui moglie esce e va a comprarsi un vestito, il sarto porta la macchina a riparare, e il meccanico, sempre con la stessa banconota, paga un venditore ambulante di cellulari, che poi va in albergo a prendere una camera per la notte e paga con quella banconota da 100 euro. Ma proprio in quel momento arriva la donna dell'inizio della storia, che dicendo di non volere più la camera, si riprende i 100 euro e la banconota torna quindi nelle sue mani. Appena esce dall'albergo, con l'accendino le da fuoco...perché, dice, era falsa!*

Dunque con una sola banconota, peraltro falsa, da 100 euro si sono scambiati in un solo giorno almeno un valore di 500 euro di beni e servizi.

Conclusioni:

Il denaro non ha un valore intrinseco (tutte le monete sono strumenti e non beni) (*infatti i 500 euro erano falsi*);

Il valore attribuito al denaro è dato dalla fiducia in esso riposta;

Il denaro è una misura della ricchezza scambiata (tanto più velocemente circola tanta più ricchezza viene scambiata).

Per fare degli esempi di monete locali ricordiamo:

Le **Regio tedesche**, emesse con riserve in Euro, secondo normative europee, che per stimolare ulteriormente la velocità di circolazione hanno un valore (di possesso) che diminuisce con il passare del tempo se restano inutilizzate (demurrage).

Il **Totnes Pound** che circola in Inghilterra nella città di transizione TOTNES. È una banconota locale, accettata da tutti i commercianti che aderiscono al progetto, che ha il valore di una sterlina, ma può essere acquistato per 95 centesimi, producendo così un piccolo vantaggio economico che incentiva il suo utilizzo e gli scambi economici. Una volta messa in circolazione, questa moneta crea un circuito economico di estensione geografica limitata e quindi tende a far rimanere la ricchezza all'interno della comunità.

Monete complementari (sconti, ticket)

Le monete complementari - ormai più di 3.000 esperienze in tutto il mondo – **sono strumenti per favorire gli scambi fra operatori economici**, per ammortizzare le crisi finanziarie mondiali, per la lotta alla disoccupazione.

Non si sostituiscono alla moneta ufficiale (Euro), ma la affiancano.

TICKET - PUNTI FEDELTA'

Sono in uso "monete complementari" semplici, anche se non le chiamiamo così: I ***buoni pasto*** (ticket-restaurant), i ***coupon delle compagnie aeree*** (frequent flyer), i ***punti dei supermercati***, i ***punti delle stazioni di servizio***, i ***punti delle ricariche telefoniche***, ecc.

Il circuito "Regiogeld" tedesco, conta più di 50 monete complementari.

BANCHE DEL TEMPO - ORE.

Le ***Ithaca Hours*** americane sono monete complementari locali più simili a banche del tempo ma hanno un potere d'acquisto generalizzato. Vale dieci dollari, l'equivalente teorico di un'ora di lavoro. Nata nel 1991 a Ithaca (città dello stato di New York) per contrastare la catena di ipermercati americana, fonte di sfruttamento per produttori e lavoratori. Le Hours rimangono nella regione perché possono essere usate nel raggio di 50 miglia intorno ad Ithaca. Usando monete complementari locali si crea un vantaggio a favore della sostenibilità locale, sia in termini ecologici che sociali.

Sono accettate da idraulici, falegnami, elettricisti, infermieri, medici, bambinaie, meccanici, da oltre 500 aziende, dozzine di agricoltori e ristoranti, una banca, un centro medico, una biblioteca pubblica, cinema, librerie, etc. Gli agricoltori la usano per assumere lavoratori o per riparazione e migliorie, alcuni proprietari immobiliari accettano un affitto pagato in Hours, in tutto o in parte. I negozi locali accettano ovviamente questa moneta, riuscendo in questo modo a sopravvivere alla concorrenza delle grandi catene di ipermercati e vendendo soprattutto prodotti locali. Anche l'ospedale locale l'accetta.

La Alternative Credit Union, una banca di credito cooperativo di Ithaca offre conti correnti in moneta locale e con un

prestito a tasso zero. In questa moneta è stata finanziata la costruzione della stessa sede della banca.

Le Ithaca HOURS sono emesse:

- a favore di coloro che accettano di essere elencati nel bollettino cartaceo/elettronico,
- come donazioni a favore di organizzazioni della comunità locale,
- come prestiti ad interesse zero (massimo \$30.000),
- come donazioni verso il sistema stesso per autofinanziare la struttura. (massimo il 5% del totale emesso)

Un coordinatore facilita una circolazione bilanciata delle HOURS ed un comitato di gestione è eletto annualmente dall'assemblea.

Siti: <http://www.ithacahours.com> - <http://www.ithacahours.org>

SCONTI CREDITIZI.

In Italia esistono diversi progetti attivi come lo Scec, Ecoroma, Palanca di Genova, e l'EuroSic, Kro (Calabria), Thyrus (Terni) e Tau (Toscana), alcuni confluiti insieme ad altri nel sistema nazionale chiamato Arcipelago Scec.

Lo **Scec** nato ad aprile 2008 (Vesuvio) non è una moneta locale, ma è **basato sul concetto di riduzione di prezzo in Euro** (sconto) in maniera molto simile ai meccanismi della Grande distribuzione. Lo SCEC è presente in diverse regioni ed è interscambiabile all'interno del sistema Arcipelago Scec.

In Italia, nel commercio al **dettaglio**, i prezzi indicati nei negozi sono generalmente **comprensivi** di IVA.

Nei **rapporti tra imprese**, invece, i prezzi indicati nei listini sono, altrettanto generalmente, **non** comprensivi di IVA.

Tale differenza comporta un diverso calcolo della % di SCEC, sempre comunque in osservanza di quanto confermato nella

risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello fiscale presentato.

SISTEMA DI SCONTO SCEC NELLE COMPRAVENDITA AL DETTAGLIO

Come abbiamo detto, i prezzi della merce esposta al pubblico sono comprensivi di IVA.

In questo caso il calcolo della % di ŠCEC avviene così:

Cartellino di vendita al pubblico da Euro 120,00 IVA inclusa (IVA 20%)

- Accettazione ŠCEC = 10%

Euro 120,00 - 10% ŠCEC = Euro incassati: 108,00 (Totale scontrino o fattura)

ŠCEC ritirati dall'azienda: 12,00

ESEMPIO CORRETTO DI SCONTRINO

*****	*****
MAIONESE	0,85
OLIVE NERE	1,19
ARANCE	2,55
LIMONI	0,65
AMMONT	120,00 *
Sconto somma	12,00-S
TOTALE EURO	108,00 *
PAGAMENTO CONTANTI	110,00
NUM PEZZI: 25	
RESTO	2,00

 GRAZIE E ARRIVEDERCI

Ref.Nr.: 926
 23/03/07 16-29 009250505002 SC.N. 44
 /FLD 52903090

Pagato Euro : 108,00

SCEC ritirati: 12,00



SISTEMA DI SCONTO SCEC NELLE COMPRAVENDITA TRA AZIENDE

Come detto, i prezzi della merce esposta nei listini sono, generalmente, **“IVA esclusa”**.

In questo caso il calcolo della % di ŠCEC avviene così:


Prezzo imponibile di vendita da Euro 100,00 IVA esclusa (IVA 20%) -

Accettazione ŠCEC = 10%

Euro 100,00 – 10% ŠCEC = imponibile: 90,00 + 18,00 IVA = 108,00

(Totale fattura)

ŠCEC ritirati dall'azienda: 10,00

ESEMPIO CORRETTO DI FATTURAZIONE 

Nr. Fattura del

Cod. cliente


Part.IVA/Cod.fisc.

Cliente

Rag. Sociale
indirizzo
CAP Città (Provincia)

Cod. articolo	Descrizione	Q.tà	Prezzo uni.	Sc.	Importo	Iva
arm	Armadietti casa	2	30,00	10%	54,00	20%
lav	Montaggio a domicilio	1	40,00	10%	36,00	20%
Imponibile					90,00	
Imposta IVA					18,00	
TOTALE FATTURA					108,00	Eur

Scadenze
pagamenti

Rimessa diretta Euro 108,00 - ritiro SCEC 10,00 

Pagamenti non monetari (scambi, doni)

Con i sistemi di pagamento non monetari **gli operatori economici, su base volontaria, si scambiano beni e servizi senza denaro, secondo un rapporto di fiducia reciproca.**

I sistemi di pagamento non monetari più in uso sono due: gli scambi fiduciari e i doni solidari.

SCAMBI FIDUCIARI

Un sistema non monetario che si sta diffondendo a livello mondiale è lo **scambio multilaterale in compensazione (scambio fiduciario o barter)** con il quale **gli operatori economici che aderiscono a un circuito, acquistano a debito (senza interessi) e con pagamenti non monetari posticipati di vendite proprie all'interno del circuito.**

La parola richiama il concetto antico di scambio bilaterale del baratto, ma è un metodo innovativo poiché il barter è **un circuito di scambi multilaterali in compensazione, gestito e regolato da un mediatore, in cui gli operatori economici associati comprano beni e servizi disponibili nel circuito assumendo debiti (senza interessi) nei confronti del circuito (mediatore) che compenseranno successivamente con la vendita di beni e servizi propri nello stesso circuito.**

In particolari situazioni di **crisi economiche gravi** (come quella attuale), **iperinflazioni, crisi produttive, stagnazione dei consumi, bassa liquidità finanziaria,** il barter permette alle aziende di mantenere buoni livelli produttivi. Molte associazioni utilizzarono il barter durante la crisi del '29, fino alla ripresa economica. La Wir Bank, società cooperativa svizzera, nata nel 1934 è tuttora in attività.

Un efficace circuito di barter deve essere gestito da un **mediatore specializzato,** ossia una **banca dei crediti e dei debiti** o agente di cambio (broker), **che regola le transazioni**

e garantisce l'equilibrio del circuito. Le transazioni economiche sono regolate attraverso pagamenti virtuali non monetari e vengono annotate sui registri elettronici degli operatori economici coinvolti come debiti o crediti (senza alcun interesse).

L'equilibrio negli scambi totali del circuito impone in ogni istante la perfetta uguaglianza tra crediti e debiti complessivi (crediti totali = debiti totali).

Oggi i principali attori dell'intermediazione in barter sono riuniti nell'IRTA (International Reciprocal Trade Association), associazione non profit volta a promuoverne l'attività a livello mondiale.

BARTER IN ITALIA

Il barter in Italia ha stentato a decollare a causa della diffidenza verso un sistema di cui si percepisce a volte più un "ritorno al passato" piuttosto che un'innovazione, fomentata dal moltiplicarsi di truffe a danno di molti imprenditori di buona fede.

Nel 2001 è nata BexB (Business Exchange Business), società bresciana di barter che conta circa 3.000 aziende associate in tutta Italia. BexB è l'unica società di barter al mondo che garantisce tutte le transazioni attraverso una polizza assicurativa, in modo da evitare il rischio di default del sistema.

Il circuito di moneta complementare Sardex.net nato in Sardegna nel luglio 2009 sul modello dei numerosi casi di successo a livello internazionale (WIR, RES, ABC markets) ha iniziato a partire dal gennaio 2010 e conta ad oggi oltre 2.000 aziende di ogni dimensione e settore.

Dal 2010 è nata Visio Trade spa (Piemonte , Lombardia) che vanta più di 2.500 aziende.

DONI SOLIDARI

Il pagamento non monetario dei doni solidari si basa su comunità economicamente autosufficienti, che producono da sole gran parte di ciò di cui hanno bisogno (agricoltura ed allevamento) scambiandosi reciprocamente i beni prodotti secondo una ridistribuzione in fiducia, rispetto e amore. Queste comunità si affidano al mercato esterno solo per quei pochi prodotti che non riescono a produrre direttamente, scambiando o rivendendo le eccedenze.

La comunità è in sostanziale equilibrio con l'ambiente esterno, con cui tende ad integrarsi armonicamente. Ovviamente l'economia tradizionale è presente, ma è comunque marginale rispetto all'economia del dono.

Il cosiddetto dono solidare è in realtà uno scambio reciproco con queste caratteristiche convenzionali:

- ✚ l'obbligo di dare,
- ✚ l'obbligo di ricevere,
- ✚ l'obbligo di restituire più di quanto si è ricevuto.

Esempi di economia del dono fiduciario: Gli scambi di doni Kula degli abitanti delle isole Trobriand per accrescere la fiducia reciproca; l'economia di comunione, ideata da Chiara Lubich, secondo cui gli aderenti al **Movimento dei Focolari** sono invitati a mettere in comune il superfluo e le aziende aderenti destinano il risultato d'esercizio (guadagno) in tre parti uguali: per il consolidamento aziendale, per il Movimento nel mondo, per interventi umanitari verso i poveri.

8.2 MONETE SES

Essendo la RETE SES un sistema economico, dovrà necessariamente utilizzare dei sistemi di pagamento.

In ambito alle RETI SES vengono usati sistemi di pagamento monetari, sistemi di pagamento complementari e sistemi non monetari.

8.2.1 Moneta ufficiale (euro)

La moneta ufficiale (€ euro), trova fiducia nei cittadini grazie al suo corso legale esclusivo e obbligatorio, e ciò favorisce l'incremento delle transazioni fra operatori economici e la crescita dell'economia.

“Oggi la nostra moneta nasce di proprietà della banca centrale che la emette prestandola (moneta a debito). Noi vogliamo che nasca di proprietà dei cittadini (moneta a credito) e che sia accreditata ad ognuno come reddito di cittadinanza. Per scrivere questa frase che è valida per tutte le monete in circolazione mi sono occorsi 36 anni di studi e ricerche universitari” Prof. Avv. Giacinto Auriti.

In ambito alle Reti SES teoricamente non sarebbe necessario nessun sistema di pagamento monetario, tuttavia viene utilizzata anche la moneta ufficiale per consentire i pagamenti tributari obbligatori. Meglio sarebbe l'uso di eventuali *monete fiscali* statali assegnate gratuitamente come forme di reddito di cittadinanza per la crescita economica.

Poiché i tributi possono incidere fino al **50%** sul reddito lordo procapite, questa **è l'entità media dei flussi monetari in valuta euro (€)** necessari in ambito alle Reti SES locali. In tempi di crisi profonde i tributi possono ridursi al 30%.

8.2.2 Moneta SES (Solidar)

In ambito alle Reti SES locali vengono usati pagamenti misti, prevalentemente pagamenti non monetari e pagamenti complementari che integrano i pagamenti in euro

Si usa una moneta virtuale denominata "*Solidar*" valida solo in ambito alle RETI SES.

La moneta *Solidar* ha lo stesso valore dell'euro cioè

1 *Solidar* = 1 Euro equivalente.

I **flussi monetari del solidar** sono mediamente più del **50%**.

In tempi di crisi profonde dello Stato i flussi monetari solidar possono aumentare fino al 70% .

Il "*Solidar*" è una moneta virtuale che misura in euro equivalente la solidarietà della comunità, e precisamente:

- 1. Il valore degli scambi fiduciari nelle transazioni economiche di prodotti/beni/servizi** fra Operatori economici SES. I beni e servizi sono quantificabili e misurabili in base ai relativi costi di produzione e di gestione, i cui valori sono espressi in euro equivalenti.
- 2. Il valore degli sconti creditizi** effettuati dagli Operatori in favore dei beneficiari della Rete SES.
- 3. Il valore dei doni solidari** scambiati in ambito alla Rete SES. Sostanzialmente si valorizza la solidarietà donata volontariamente non per misurare la generosità reciproca ma per incentivarla.
- 4. Il valore dei lavori utili** svolti dai lavoratori (*per mangiare il proprio pane Gn 4,19*). È importante rilevare che in ambito alle RETI comunitarie locali il lavoro viene valutato in giornate uomo euro equivalenti.

Il “*Solidar*” si userà nella forma **internet banking** (*e carta di credito*) per facilitare le registrazioni nei libri contabili aziendali e la tenuta dei crediti/debiti relativi ai vari operatori associati.

Vantaggi della moneta *Solidar*:

- **Incrementa gli scambi economici di solidarietà e il benessere comune interno alle Reti locali;**
- **Incrementa la fiducia reciproca, la coesione sociale e la speranza dei beneficiari;**
- **Fa rimanere all'interno della RETE locale la ricchezza in essa prodotta.**

Il *Solidar* è una moneta stabile che contribuisce a stabilizzare il mercato economico interno alla RETE comunitaria locale.

Il *Solidar* risente pochissimo delle crisi economiche (meno di un decimo di quanto possa soffrire la moneta ufficiale).

In fase di avvio delle Reti locali la moneta *Solidar* risulta statica anche se si accumula non è spendibile fino a quando saranno resi disponibili più servizi, per cui in fase iniziale i flussi monetari sono quasi interamente in euro (scontati). Allorquando i servizi cominciano a diffondersi, inizia il flusso attivo della moneta *solidar*. Nelle fasi avanzate di sviluppo delle Reti SES in cui sono disponibili una innumerevole diversità di servizi, il flusso monetario *solidar* è altissimo tanto da poter essere utilizzato in modo prevalente (al limite esclusivo).

In questo senso, la moneta *solidar* è anche una misura del grado di sviluppo delle Reti SES.

Solidar a difesa delle crisi economiche

Il sistema pagamenti ufficiale, il cui utilizzo è imposto per legge, si basa su regole e obblighi finanziari a cui tutti sono tenuti ad assolvere (*pagare (IVA, tasse, ...)* la cui entità può

essere anche del 50%.

Questa posizione dominante, tra l'altro sostenuta dai centri di potere della finanza e del capitalismo, rende difficile la nascita dei sistemi di pagamenti monetari locali o di quelli non monetari (scambi fiduciari), anche se sono più equi, perché questi dovranno rispettare sempre le regole del sistema ufficiale.

In condizioni economiche estremamente difficili possono verificarsi default dello Stato, anarchia economica, eventi drammatici. Il termine default nel gergo finanziario significa fallimento ed è la condizione di uno Stato quando non riesce a rimborsare i titoli di debiti emessi.

In queste condizioni estreme il sistema di pagamenti ufficiale entra in crisi (perde la fiducia) e diventano fondamentali o prevalenti i sistemi di pagamento legali alternativi a quello ufficiale.

Cercheremo di analizzare questo eventuale periodo transitorio difficile, facendo delle ipotesi verosimili, basate su quanto si è verificato di recente in Argentina.

2001-Novembre-Dicembre: Recessione e gravissima crisi economica. Sanguinose rivolte e dimissioni del presidente dello Stato. L'Argentina entra in default sulle sue obbligazioni internazionali.

2002-Gennaio-Novembre: In pochi giorni, la valuta si riduce ad un terzo circa del suo valore iniziale. Molte imprese chiudono le attività specialmente quelle piccole e medie. Vi fu un conseguente altissimo picco di inflazione, un quasi totale blocco dell'economia, una crisi di liquidità del sistema, un aumento di disoccupati e nuovi poveri, un'allarmante instabilità sociale con aumento della criminalità e con atti di vandalismo contro banche ed esercizi commerciali.

2003-Gennaio-Dicembre: L'economia ricomincia a stabilizzarsi. L'Argentina ristruttura il suo debito in default imponendo un forte sconto (circa il 75%) su

molte obbligazioni; rinegozia contratti con i fornitori di servizi e nazionalizza alcune industrie in precedenza privatizzate. Alcuni lavoratori di imprese in chiusura per non perdere il lavoro decidono di continuarne le attività aprendo nuove imprese nella forma di cooperative autogestite, difendendole anche dagli assalti della polizia mandata dai precedenti proprietari.

2004-2014-Stabilità: L'Argentina ha goduto di un periodo di alta crescita economica e di stabilità politica.

2015-2016-Nuova crisi economica: Attualmente l'Argentina sta avendo una nuova crisi economica, diversa da quella del 2001, dovuta essenzialmente alla eccessiva inflazione e a scelte politiche di liberismo economico finanziario globalizzante che hanno portato il paese al default selettivo per insolvibilità parziale verso i creditori esteri.

Dal caso argentino possiamo ipotizzare le seguenti situazioni di gravissima crisi economica, con default dello Stato:

1. **Diminuiscono i piccoli e medi Operatori economici** del mercato tradizionale (2/3 circa chiudono, riducendosi al 30% circa);
2. **Diminuiscono i flussi monetari in euro** (si riducono al 30% o meno);
3. Aumentano disoccupati e poveri;
4. Aumentano criminalità e rivolte sociali violente;
5. IVA e tasse continuano a doversi pagare.

La prima ipotesi comporta che la RETE SES essendo un sistema protetto e sostenibile risente poco delle crisi economiche tradizionali e ciò rappresenta per gli operatori economici amici uno strumento attenuatore di crisi.

Si può ipotizzare:

- Operatori economici si riducono al 90%

- Operatori economici amici si riducono al 50% (fuori rete si riducono al 30%). **Questo è un motivo in più per aderire come operatore amico.**

La seconda ipotesi comporta un maggiore peso dei flussi monetari *solidar* nel costo delle singole transazioni (*solidar* 70% ed euro 30%). Tuttavia possiamo ipotizzare che in tempi di crisi i flussi monetari in *solidar* aumentano in modo ancora più considerevole (possono anche raddoppiare!), perché ad aumentare sono le richieste complessive di beni e dunque le transazioni complessive.

La terza ipotesi comporta un maggiore impegno per far fronte alle nuove povertà. Ciò implica un aumento delle produzioni delle attività, e specialmente del settore alimentare. Contemporaneamente implica l'impegno ad un contenimento maggiore nei consumi, cioè una moderazione ancora più accentuata, per consentire di far fronte, a parità di produzione massima delle aziende, ad un maggiore numero di beneficiari bisognosi.

La quarta ipotesi comporta che tutte le attività dovranno prevedere dei sistemi di sicurezza e protezione anche fisica contro la criminalità e gli abusi.

Ciò implica un po' di costi aggiuntivi dando impiego a guardie giurate, che si possono organizzare in corpi addestrati professionali, non per far guerre ma come misure di prevenzione e difesa legittima.

Il quinto punto indica che le tasse statali sono un dovere e un motivo di civiltà che bisogna rispettare in qualsiasi circostanza (sebbene possono ridursi per mancanza di servizi pubblici offerti).

8.3 TRANSAZIONI ECONOMICHE SES

In ambito alle RETI SES troviamo quattro tipologie di transazioni economiche in cui si fa uso di pagamenti virtuali *solidar*:

- **Scambi fiduciari** nelle transazioni economiche tra operatori associati, gestiti e regolati nella forma del moderno scambio multilaterale a credito (barter).
- **Sconti creditizi** nelle vendite degli operatori.
- **Doni solidari** negli scambi bilaterali o unilaterali di doni fra affiliati, secondo le convenzioni dell'economia del dono. Il dono bilaterale assimila gli affiliati che lo praticano a veri e propri operatori economici del circuito di scambi con solo accrediti.
- **Lavori utili** nei servizi di utilità sociale svolti in ambito alla Rete locale e per la Rete stessa.

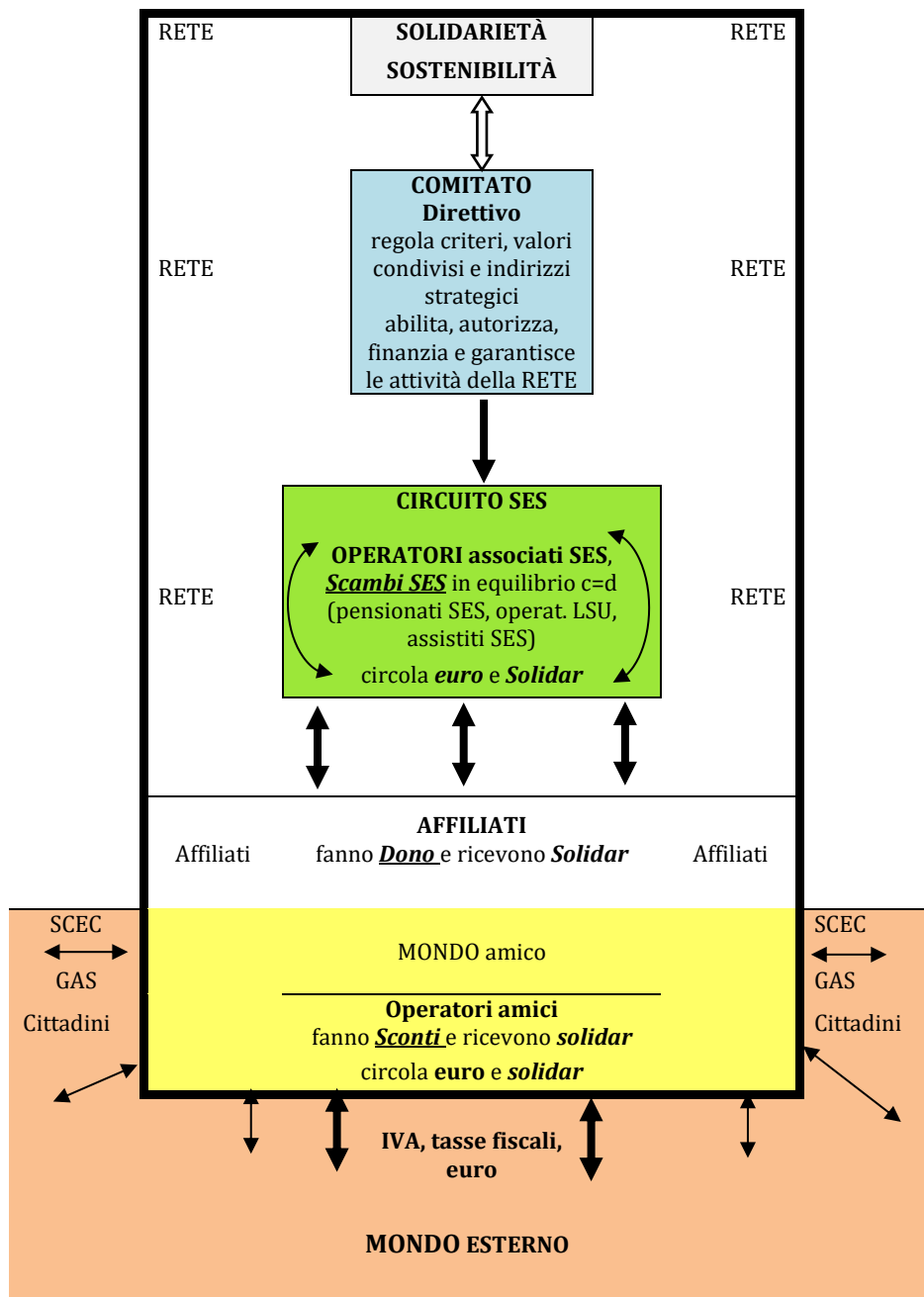
Le **transazioni economiche SES** dipendono dalle tipologie dei beneficiari che intervengono e precisamente:

Operatori ↔ Operatori	⇒ <u>Scambi fiduciari</u>
Operatori ↔ Affiliati	⇒ <u>Sconti creditizi</u>
Affiliati ↔ Affiliati	⇒ <u>Doni solidari</u>
Lavoratori ↔ Comitato	⇒ <u>Lavori utili</u>

Per poter scambiare beni/servizi (b/s) occorre essere un operatore economico che disponga di partita IVA (*Aziende, Società, Professionisti, Artigiani, ..*).

Un semplice affiliato può solo acquistare beni/servizi scontati oppure donare beni in solidarietà.

Schema della RETE SES e delle interazioni reciproche.



Come si vede la RETE SES ha la solidarietà e la sostenibilità come punto di partenza e di arrivo.

La RETE SES è un sistema chiuso alle speculazioni esterne, costituita da un insieme di componenti fondamentali:

- Il COMITATO Direttivo che regola, dirige e indirizza la tutta le Rete locale;
- Il CIRCUITO SES in cui gli Operatori associati interagiscono con transazioni economiche degli scambi.
- Il MONDO amico che sostiene il circuito della Rete locale e lo alimenta con flussi di *solidar* derivanti da Sconti e Doni. Il Mondo amico può interagire con altre realtà sociali ecosostenibili (SCEC, GAS, ...) con regole da condividere o da accettare. Il Mondo amico affonda le radici nel mondo esterno con cui interagisce nel rispetto legale delle norme finanziarie ufficiali.

8.3.1 SCAMBI fiduciari SES

È il sistema di pagamento non monetario più rilevante praticato nelle **transazioni economiche** effettuate all'interno del CIRCUITO SES (scambi di beni/servizi) tra operatori SES.

Gli **SCAMBI fiduciari SES** sono un normale sistema barter regolato dai medesimi criteri:

Un circuito di transazioni economiche composte da **scambi multilaterali in compensazione, gestito e regolato da un Mediatore, in cui gli operatori economici associati comprano a debito** (senza interessi) beni e servizi disponibili nel circuito economico della RETE locale **e vendono a credito** (senza interessi) beni e servizi propri nello stesso circuito della RETE.

Ciascun operatore economico compensa (equilibra) i propri crediti/debiti barter nei confronti del circuito della Rete locale secondo le regole condivise emanate dal Mediatore e hanno una valenza per l'intera RETE SES.

E' importante ricordare che per gli scambi SES gli Operatori SES sono obbligati a:

- ❖ Tenere aggiornato il Registro contabile SES (*valuta euro/solidar*) e il Registro ufficiale (*valuta euro*) a pena della revoca di autorizzazione dell'attività.
- ❖ Non accumulare debiti totali (*in euro o solidar*) superiori al Deposito Assicurativo o al Capitale societario assegnato (*v. procedura fallimentare, §. 8.4*).

Aspetti fiscali degli scambi SES

Gli scambi SES sono regolati secondo la normativa italiana specifica degli scambi commerciali (barter trading), che prevede l'**emissione di una fattura a credito** (accredito) **da parte dell'azienda che vende** i beni/servizi in cui si dovrà riportare l'identificazione del soggetto a cui viene addebitato l'importo, l'oggetto della transazione (tipologie, costi unitari,

quantità, iva e costi totali) ed un'apposita dicitura (Accredito) per il mancato pagamento del corrispettivo. Una fattura è costituita da una parte descrittiva e una parte tabellare (in grassetto i campi obbligatori)

N° di FATTURA	<i>Numerazione progressiva annuale</i>				
DATA di emissione	<i>Data</i>				
Dati identificativi del VENDITORE	<i>Denominazione Ditta accreditata Indirizzo della sede, N. partita Iva; Telefono</i>				
Dati identificativi dell' ACQUIRENTE <i>(a cui è addebitato l'importo)</i>	<i>Denominazione, Indirizzo legale, Partita IVA/Cod. Fiscale</i>				
Condizioni generali di vendita					
Modalità di Pagamento	IN ACCREDITO				
Termine di pagamento	<i>Data</i>				
Descrizione prodotti/servizi	Quant.	Prezzo un. (euro)	Sconti (% solidar)	Aliqu. (IVA %)	IMPORTO (euro)
Imponibile [=Σ(importi)]					<i>euro</i>
Importo IVA [=Σ(imponibile x aliquota iva)]					<i>euro</i>
TOTALE FATTURA [= imponibile + IVA]					EURO

Nella tabella seguente si danno indicazioni di massima sui principali aspetti fiscali nelle relative transazioni economiche degli Scambi fiduciari SES.

SCAMBI fiduciari SES	
Operatore A acquirente	Operatore B venditore
Riceve b/s e la fattura di addebito	Consegna b/s ed emette la fattura di accredito (<i>con imposta IVA e imponibile</i>)
Paga in addebito di <i>solidar</i> i b/s ricevuti (<i>IVA compresa</i>)	Incassa in accredito di <i>solidar</i> il valore dei b/s consegnati
Scarica imposta IVA	Paga imposta IVA Paga tasse imponibile

In una Comunità Rete Ses sostanzialmente non circola monete effettive (né euro e neppure *solidar*) ma solo registrazioni delle transizioni ed emissioni di fatture in accredito necessarie per calcolare l'IVA da versare e le tasse da pagare.

Il calcolo dell'IVA totale da versare è dato dalla differenza tra IVA accreditata e IVA addebitata (fatture accreditate – fatture addebitate).

8.3.2 **SCONTI creditizi SES**

Gli **sconti creditizi** sono le piccole transazioni economiche quelli che gli operatori economici praticano ai beneficiari **vendite** dei loro beni/servizi.

Un bene/servizio ha un prezzo di vendita in euro, IVA compreso, esposto (in negozio e sul SITO WEB) e può essere venduto con lo sconto garantito minimo a tutti i tesserati affiliati.

Nella fase espansiva della RETE locale, con l'entrata in regime del sistema pagamenti definitivo, si potrà acquistare con sconti maggiori, fino allo sconto massimo, per chi possiede crediti *solidar*.

L'esempio della tabella seguente è esaustivo per la determinazione degli sconti praticabili.

Es. Prezzo di vendita merce: 1000 euro		
Sconti dichiarati: minimo 10% (<i>per affiliati</i>); massimo 30% (<i>per operatori e donatori</i>)		
1. Cliente che non possiede <i>solidar</i> <i>(Affiliati)</i>	sconto minimo	10%
	<i>Importo solidar</i>	0
	Importo totale€	900 €
2. Cliente che possiede 100 <i>solidar</i> <i>(Operatori, donatori)</i>	sconto minimo	10%
	<i>Importo solidar</i>	100
	Importo totale€	800 €
3. Cliente che possiede più di 200 <i>solidar</i> <i>(Operatori, donatori)</i>	sconto minimo	10%
	<i>Importo solidar</i>	200
	Importo totale€	700 €

I dettagli tecnici dell'utilizzo delle tessere (informazioni e modalità di lettura delle tessere, accreditamenti *solidar*, verifiche e validazione degli accreditamenti) saranno esplicitati nelle specifiche del sistema pagamenti.

L'entità dello sconto min/max è pubblicato sul SITO WEB secondo la dichiarazione dall'operatore in fase di autorizzazione avvio attività.

Gli operatori possono anche aggiornare l'entità del proprio sconto purché facciano specifica richiesta di autorizzazione e solo dopo l'avvenuto aggiornamento dello sconto sul SITO WEB.

Le modalità di emissione di scontrini/fatture fiscali scontati sono simili a quelli dell'arcipelago SCEC a cui si rimanda (*vedi § monete complementari*).

Lo sconto viene convertito in credito *solidar* a favore dell'Operatore associato stesso che può utilizzarlo in pagamenti di propri acquisti effettuati in ambito alla RETE (debiti *solidar*).

(È da valutare l'eventualità di convertire lo sconto per metà in *solidar* a favore dell'operatore e per metà in quota assicurativa *solidar* a favore del FONDOCASSA del mediatore contro i rischi di insolvenza di debiti).

Le Società SES devono stare attente a non incrementare eccessivamente il loro fatturato in *solidar* per non trovarsi con problemi di liquidità, perché IVA, tasse e parte degli stipendi vanno pagati in euro. Ciò comporta un limite massimo negli sconti (*max 30%*).

Nelle tabelle seguenti si danno indicazioni di massima sui principali aspetti fiscali nelle relative transazioni economiche delle vendite con sconti.

Per chiarezza espositiva parleremo di vendite al dettaglio e vendite all'ingrosso.

SCONTO SES su VENDITE al dettaglio	
Acquirente	Venditore
Riceve beni/servizi e scontrino	Consegna beni/servizi ed emette scontrino
Paga in euro (<i>IVA compresa</i>)	Incassa euro
<i>Usufuisce di <u>sconto</u></i>	<i>Accredita solidar (pari allo sconto effettuato)</i>
	Scarica imposta IVA Paga tasse su imponibile

SCONTO SES su VENDITE all'ingrosso	
Acquirente	Venditore
Riceve beni/servizi e fattura	Consegna beni/servizi ed emette fattura totale (<i>con imposta e imponibile</i>)
Paga in euro totale (<i>imponibile + imposta IVA</i>)	Incassa euro
<i>Usufuisce di sconto (secondo i solidar posseduti)</i>	<i>Accredita solidar (pari allo sconto effettuato) (dalla fase espansiva)</i>
<i>Paga in euro/solidar max (dalla fase espansiva)</i>	<i>Accredita solidar (pari al pagamento in solidar ricevuto) (dalla fase espansiva)</i>
Usufuisce di sgravi fiscali	Scarica imposta IVA Paga tasse su imponibile

8.3.3 **DONI solidali SES**

I doni solidali sono **transazioni di solidarietà** che intercorrono fra affiliati in modalità bilaterale o unilaterale:

- **Doni bilaterali** (*solidarietà bilanciata*) avviene quando due affiliati si scambiano reciprocamente beni (usati) o servizi propri.
- **Doni unilaterali** (*solidarietà del dono*) avviene quando un affiliato dona unilateralmente e volontariamente beni propri o servizi propri in favore di altri affiliati o in favore della RETE locale (*regali, donazioni, beneficenza, volontariato sociale o ambientale, ...*).

Regali, donazioni o eredità fatte in favore della RETE locale sono investite in attività sociali e previdenziali per il bene comune della RETE stessa.

Il Mediatore pagamenti al fine di accrescere il benessere globale in ambito alla RETE può incentivare l'economia del dono, nei limiti della disponibilità del FONDOCASSA, a sua discrezionalità in modalità e periodi, nel seguente modo:

- Quantifica il valore del dono (bilaterale e/o unilaterale) riferendosi ad analoghi b/s nuovi sul mercato,
- **Emette in favore del donante unilaterale crediti solidar pari a un decimo del valore medio stimato donato che possono essere utilizzati in ambito alla RETE locale per pagamenti misti euro/solidar**. Questa opportunità potrà essere attuata solo quando il sistema pagamenti andrà a pieno regime cioè dalla fase espansiva in poi.
- **Emette in favore del donante bilaterale maggiore crediti solidar pari a un decimo della differenza Δ**

tra il valore medio stimato maggiore ed il valore medio stimato minore.

- Rilascia gratuitamente in favore dei donatori la tessera Donatore, con la quale possono utilizzare i crediti *solidar* nei pagamenti con sconti maggiorati e fino ad esaurimento dei crediti stessi. Questa opportunità potrà essere attuata solo quando il sistema pagamenti andrà a pieno regime cioè dalla fase espansiva in poi. Il rinnovo annuo della tessera donatore senza donazioni nell'anno precedente comporta il versamento di una quota annua di 100 euro.

Le transazioni di dono per essere tali devono essere previste e pubblicate sul SITO WEB (indicando nominativi, luogo, data, ora, e durata, tipologie e quantità donate) e devono essere effettivamente eseguite. Il Mediatore, può sottoporre a verifica l'avvenuta donazione.

DONAZIONI bilaterali SES	
Donatore A	Donatore B
Riceve beni usati/servizi da B Consegna beni usati/servizi > Avrà accreditati <i>solidar</i> pari a 1/10 della differenza $\Delta = (\text{beniA} - \text{beniB})$ (dalla fase espansiva)	Riceve beni usati/servizi > da A Consegna beni usati/servizi <

DONAZIONI unilaterali SES	
Donatore A	Riceventi bisognosi
Consegna b usati/servizi di valore A Avrà accreditati <i>solidar</i> pari a 1/10 del valore medio di beni/servizi A (dalla fase espansiva)	

8.3.4 LAVORI utili SES

I **lavori utili SES** sono transazioni di utilità sociale (attività e servizi) a cui si riconosce un valore economico, quali:

- I **lavori socialmente utili tradizionali LSU**, svolte da giovani, disoccupati, cittadini extracomunitari e profughi;
- Il **lavoro delle giovani madri** per la cura dei propri figli;
- Il **lavoro delle giovani casalinghe** per la cura della propria famiglia;
- Le **attività lavorative di accoglienza ed ospitalità** di persone bisognose;
- Le **attività lavorative di volontariato** svolto nelle case famiglie, ospedali, ospizi, ...

Sono attività svolte da lavoratori/lavoratrici appartenenti alle fasce deboli (*giovani, disoccupati, nuovi poveri*), tipicamente in forma di lavoratori autonomi.

Moltissimi lavori sarebbero necessari e non vengono svolti a causa delle politiche di austerità che comprimono la spesa pubblica: per esempio i lavori di riassetto del territorio, i lavori idrogeologici, i piccoli lavori dei Comuni, i lavori di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, quelli per il risparmio energetico, l'assistenza verso gli anziani e i portatori di handicap, ecc.

Il lavoro garantito potrebbe essere utile non solo per i cittadini italiani ma anche per i numerosi cittadini immigrati extraeuropei. Garantire il lavoro produttivo, e quindi un reddito minimo, agli immigrati in cerca di integrazione, fa crescere la base produttiva e il loro lavoro utile costituirebbe la base stessa del loro reddito. Gli immigrati non rappresenterebbero più solo un centro di costo passivo per fornire loro un'assistenza senza corrispettivo, percepita dai cittadini come una sorta di carità che grava sulle spalle della

società. In attesa di politiche attive statali in tal senso, le Reti SES nel limite delle loro disponibilità possono avviare lavori utili aperti ad extracomunitari e/o cittadini profughi.

Il Mediatore pagamenti, per favorire ed accrescere il benessere globale delle RETI, e più in generale della società civile, può incentivare i lavori utili, nei limiti della disponibilità del FONDOCASSA ed a sua discrezionalità in modalità, tempi e durate, offrendo in particolare:

- **Retribuzioni** in favore dei lavoratori/lavoratrici in ambito alle attività **dei Lavori utili pagati in crediti solidar pari al sussidio sociale SES**, comprensivo di ferie e altri diritti.
- **Retribuzioni di assistenza alle giovani madri e alle giovani casalinghe pagati in crediti solidar pari ad almeno il sussidio sociale.**
- Retribuzioni delle attività lavorative di volontariato svolto nelle case famiglie, ospedali, ospizi, **pagati in crediti solidar pari ad almeno il sussidio sociale.**

Il Mediatore pagamenti rilascia gratuitamente in favore dei lavoratori in attività sociali la tessera SES, con la quale possono utilizzare i crediti *solidar* nei pagamenti con sconti maggiorati e fino ad esaurimento dei crediti stessi. Questo circolo virtuoso potrà essere attuato solo quando il sistema pagamenti andrà a pieno regime cioè dalla fase espansiva in poi (cioè da quando il FONDOCASSA avrà raggiunto una adeguata consistenza tale da poter pagare queste retribuzioni).

ATTIVITA' SOCIALI SES	
Lavoratore autonomo	FONDOCASSA
Esegue lavori utili	<i>Accredita solidar pari al valore del <u>sussidio sociale</u> (dalla fase espansiva)</i>

8.4 GESTIONE ECONOMICA SES

La gestione Economica SES è affidata ad un MEDIATORE economico di supporto al Comitato direttivo (Tesoreria) preposto alla *gestione del FONDOCASSA e soprattutto a garantire l'equilibrio nei pagamenti del circuito economico della RETE*.

Questa è la funzione più delicata di tutto il sistema della RETE SES.

È importante precisare fin da adesso che le presenti funzioni di gestione economica e quelle di gestione previdenza (*cap. 9*) possono essere svolte da un unico Organismo tecnico garante del funzionamento economico corretto di tutta la Rete comunitaria locale denominato “*MEDIATORE Finanziario Reti SES*” (*cap. 10*).

8.4.1 FONDOCASSA SES

Il **FONDOCASSA SES** rappresenta la ricchezza economica della Rete comunitaria locale ed è gestita in entrate e uscite.

Le **Entrate** del **FONDOCASSA** sono costituite da risorse finanziarie disponibili e da risorse finanziarie indisponibili:

✚ Le **risorse finanziarie disponibili** sono alimentate dai **contributi annui** di tutti i beneficiari della Rete ed in particolare:

- quota soci Comitato (100 euro)
- contributi di abilitazione (100 euro)
- quota annua Lavoratori autonomi (100 euro)
- quota annua Affiliati (20 euro)
- quota annua Professionisti (200 euro)

– quota annua Artigiani	(200 euro)
– contributo di avvio attività	(200 euro)
– quota annua Aziende SES	(300 euro)
– quota annua Società SES	(300 euro)
– quota annua Associazioni	(300 euro)
– quota annua Aziende amiche	(200 euro)
– quota annua Rivenditori amici	(200 euro)

A questi introiti si andranno ad aggiungere i contributi volontari, le donazioni e i guadagni di società di proprietà della Rete stessa.

Nel FONDOCASSA sono custoditi anche i Depositi assicurativi delle Società che sono capitali non completamente disponibili perché andranno restituiti o incamerati per insolvenze. I Depositi assicurativi possono essere gestiti in modo analogo ai Depositi vincolati SES costituiti da risorse di beneficiari vincolate volontariamente per fini di investimento finanziario (*v. cap. 10*).

Le Uscite del FONDOCASSA sono i costi correnti per spese di logistica, gli stipendi delle risorse umane del Comitato, i costi per manutenzioni dei sistemi applicativi, i canoni per abbonamenti ai servizi pubblici (luce, acqua, telefono, ...), i costi delle tessere dei beneficiari, ...

Costituiscono uscite del FONDOCASSA, a discrezione del Mediatore pagamenti, anche l'utilizzo e la gestione di risorse disponibili, per sostenere attività di bene comune, di solidarietà e di benessere sociale.

8.4.2 Equilibrio pagamenti RETI SES

Le transazioni economiche (scambi e sconti) sono regolate attraverso pagamenti in euro e in *solidar* che devono essere annotati sui registri elettronici dagli operatori economici interessati come crediti o debiti senza alcun interesse.

L'equilibrio negli scambi totali del circuito SES impone in ogni istante la perfetta uguaglianza tra crediti e debiti complessivi (**crediti totali = debiti totali**).

Il Mediatore dei pagamenti (*Tesoreria*) avrà cura di:

- Far pervenire ad ogni operatore associato all'atto delle loro autorizzazioni di avvio attività le credenziali (login e password) per accedere ai propri **Registri contabili**.
- L'assegnazione ad ogni operatore associato del Capitale societario SES in valuta *solidar* di valore pari alla metà del capitale sociale ufficiale.
- Restituire il capitale del DEPOSITO Assicurativo (in euro) con relativi interessi (circa del 5%) a fine attività non coatta.

Deposito assicurativo

Nel circuito economico della Rete SES si crea un indebitamento produttivo al quale l'azienda dovrà comunque fare fronte. **La scadenza di crediti e debiti è la garanzia dell'equilibrio del circuito.**

Esiste sempre il rischio di insolvenza che alcuni operatori del circuito non onorino gli impegni di fornitura interrompendo la circolazione nel circuito stesso. Per fronteggiare questo rischio ci sono due alternative:

- La copertura assicurativa su tutte le transazioni con una quota fissa di associazione al circuito. Raramente questa viene adottato dagli intermediari poiché costituisce un costo aggiuntivo.
- La **fiducia reciproca degli operatori** negli scambi in compensazione senza garantire eventuali insolvenze.

Nella fase iniziale delle Reti locali a motivo della maggiore vulnerabilità del circuito economico, si prevede un **DEPOSITO assicurativo** di attività.

Equilibrio crediti/debiti solidar

Supponiamo per esempio che in una transazione scambi barter due operatori **A** e **B** si scambiano p/b/s di valore 10 *solidar*. L'operatore **A** vende e accumula un credito di +10 *solidar*. L'operatore **B** acquista a debito pari a -10 *solidar*.

L'operatore A può far valere il proprio credito (+10 *solidar*) all'interno dell'intera RETE locale negli scambi barter (o in altre operazioni consentite):

- Acquistando b/s di pari valore da un altro operatore C della RETE e pagando con il suo credito. L'operatore A non ha più crediti ma è l'operatore **C** che ora vanta un credito pari a +10 *solidar*.
- Acquistando b/s di valore inferiore al suo credito (per es. 6 *solidar*) da un altro operatore D della RETE e pagando con il suo credito. In questo caso all'operatore **A** rimane un ulteriore credito differenza pari a +4 *solidar* da far valere alla stessa maniera, mentre l'operatore **D** può vantare un credito +6 *solidar* da far valere in ambito alla RETE alla stessa maniera.
- Acquistando b/s di valore superiore al suo credito (per es. 15 *solidar*) da un altro operatore E della RETE e

pagando con il suo credito. In questo caso l'operatore **A** ha finito il suo credito e accumula un debito di -5 *solidar*, mentre l'operatore **E** dispone di un credito +15 *solidar* da far valere alle stesse modalità all'interno della RETE.

- Acquistando b/s con lo stesso operatore **B** in tempi successivi di valore inferiore/pari/superiore al suo credito (10 *solidar*).
- Usufruendo degli sconti massimi di altri operatori pagando con parte del suo credito *solidar*.
- Richiedendo alla RETE (Mediatore pagamenti) un cambio valuta equivalente in euro.

L'operatore **B** può e deve estinguere il suo debito (-10 *solidar*), entro una prefissata data, all'interno della RETE

- Vendendo beni/servizi in modalità scambi Barter ad altri operatori associati.
- Versando nel FONDOCASSA comune della RETE una somma in euro pari al suo debito. La RETE procederà ad annullare gli eventuali crediti di pari valore interni alla RETE stessa.

Negli scambi barter è vitale la **fiducia reciproca** degli operatori che viene garantita se ogni operatore effettua le transazioni mettendo al primo posto i benefici della RETE e solo al secondo posto i benefici propri.

L'apparente chiusura delle Reti locali al mondo esterno deriva proprio da questa fragilità vitale del sistema: tutti gli operatori devono essere leali, rispettosi e fiduciosi reciprocamente. Non sono ammesse o permesse speculazioni o illeciti perché farebbero morire tutto il sistema.

Disponibilità e flussi solidar

Non essendoci emissioni reali e/o riserve della moneta *solidar* la sua disponibilità per gli operatori non ha limiti ma è legata al valore delle transazioni economiche che si possono effettuare realmente. La disponibilità (emissione) effettiva di *solidar* dipende dai flussi economici: più si fanno affari e più c'è disponibilità di *solidar*.

La disponibilità e l'emissione virtuale *solidar* può nascere:

- Da uno scambio barter tra operatori associati. In questo caso necessariamente un operatore si ritrova con crediti e uno in debiti di modo che crediti=debiti ($c=d$). Il limite deriva da fatto che gli operatori non possono spendere più del debito massimo previsto dalla propria attività (altrimenti si va in fallimento!).
- Da uno sconto in una vendita al dettaglio. In questo caso l'entità dell'emissione creditizia *solidar* (positiva) a favore del venditore è limitata dai pagamenti possibili in euro del cliente beneficiario.
- Da un dono. In questo caso l'emissione creditizia (positiva) a favore dei donatori è limitata dall'entità del valore ridotto delle donazioni.
- Da un'attività di Solidarietà utile.
- Da assestamenti positivi e/o negativi del Mediatore per motivi di regolarità ed equilibrio del circuito economico della RETE locale.

La disponibilità di *solidar* si lega alla tipologia dei beneficiari e alle transazioni economiche che effettuano:

- Un semplice affiliato non dispone di *solidar* ma può avere sconti base negli acquisti;
- Un donatore dispone di *solidar* nella misura delle donazioni che effettua con cui può avere sconti maggiori negli acquisti;
- Un operatore amico o un rivenditore amico dispone di *solidar* nella misura degli sconti effettuati nelle vendite proprie con cui può avere sconti maggiori negli acquisti propri;
- Un operatore associato dispone di *solidar* nella misura degli scambi e degli sconti effettuati e nel limite dei capitali sociali con cui può effettuare scambi e avere sconti maggiori negli acquisti.

All'interno della RETE, la sensazione è come se ognuno potesse disporre di un quantitativo illimitato di monete *solidar*, purché si abbiano le capacità economiche per sostenere realmente le transazioni volute.

Il *solidar* è una moneta virtuale che circola nella giusta misura necessaria, non ci sono carenze che possano impedire le attività e non ci sono eccessi inutili perché i *solidar* devono essere legati ad attività effettivamente svolte (economia reale).

Il *solidar* non è una moneta che si può rubare! Ciò per il semplice motivo che il *solidar* non è spendibile da solo. Occorre associarlo ad euro, oppure donare beni/servizi, oppure effettuare un'attività economica reale. (Solo in questo ultimo caso possono esserci delle truffe a danno di qualche operatore, ma nei limiti di un determinato capitale sociale *solidar*).

8.4.3 Procedura fallimentare

Un operatore associato SES assume la condizione fallimentare quando accumula un debito societario totale euro superiore al doppio del DEPOSITO Assicurativo versato. (Oppure la sommatoria di IVA e tasse delle fatture emesse a suo carico sono maggiori del DEPOSITO Assicurativo). In caso che il limite sia superato con l'ultima transazione in corso, il limite stesso può essere superato del 10% ma il debito deve rientrare nei limiti consentiti entro il termine di un anno dalla transazione in questione (ritardo nei pagamenti).

La condizione fallimentare comporta:

- Revoca inappellabile e irrevocabile dell'abilitazione di operatore associato;
- Confisca del DEPOSITO Assicurativo da parte della Tesoreria (Mediatore). Il MEDIATORE dopo la confisca societaria provvederà al pagamento dei debiti euro all'interno del circuito Barter e al ripristino dell'equilibrio *crediti=debiti* nel circuito stesso.

Per favorire la circolazione dei flussi economici interni al circuito delle RETI SES i crediti/debiti *solidar* possono essere a valore variabile nel tempo:

- I crediti *solidar* fino ad un anno dalla data di acquisizione, mantengono il pieno valore 100%;
- I crediti *solidar* non spesi dopo ogni anno dalla data di acquisizione, diminuiscono del 10% sul valore iniziale e dopo tre anni consecutivi si assestano al valore minimo del 70%.
- I debiti *solidar* non estinti dopo un anno aumentano del 10% sul valore iniziale e dopo tre anni consecutivi si assestano al valore massimo del 130%. Si precisa che sui debiti in euro scaduti si applica un interesse annuo del 5%.

- Per mantenere l'equilibrio (*crediti=debiti*) nel sistema delle Reti locali le perdite di valore dei crediti *solidar* vengono incamerate dal FONDOCASSA. Analogamente agli aumenti dei debiti *solidar* degli operatori inadempienti, per l'equilibrio $c=d$, corrispondono pari aumenti di crediti *solidar* acquisiti dal FONDOCASSA.

Il MEDIATORE pagamenti provvederà a rimettere in circolazione nella RETE locale i crediti *solidar* incamerati, con opportuni interventi di riequilibrio (investimenti in attività sociali, sostegno ad attività in crisi, prestiti ...).

Il MEDIATORE avrà cura di accreditare in crediti *solidar*:

- i doni regolarmente previsti, effettuati e pubblicati sul SITO WEB;
- gli sconti praticati dagli operatori;
- gli scambi effettuati tra operatori associati;
- le attività dei lavori utili.

Il MEDIATORE pagamenti, avrà cura di verificare sistematicamente l'andamento ed il flusso delle transazioni economiche e di tenere in osservazione i valori totali dei debiti *solidar* per i singoli operatori economici e di attivare tutte le azioni che ritiene opportune per garantire lo sviluppo, la regolarità e l'equilibrio del circuito economico della RETE locale.

8.4.4 Sistema Pagamenti SES

Il COMITATO Direttivo di coordinamento Nazionale provvederà a far realizzare e mettere in esercizio il sistema informativo “**Pagamenti SES**” che il Mediatore pagamenti Nazionale avrà cura di utilizzare e gestirne le eventuali manutenzioni ed evoluzioni.

Il Sistema Pagamenti SES, deve necessariamente acquisire tutti i dati prodotti dalla versione sw ridotta iniziale “Pagamenti start”.

Il sistema Pagamenti sarà realizzato da esperti informatici coadiuvati da esperti finanziari nella definizione dei requisiti funzionali. Il sistema è molto simile agli attuali sistemi bancari, e deve poter **gestire l'intero circuito economico della Rete nazionale**.

In previsione della sua complessità, per la gestione delle doppie valute, euro e *solidar*, conviene avviarne fin da subito lo sviluppo.

Il Comitato Direttivo di coordinamento nazionale avrà cura di stabilire l'eventualità di assegnare delle risorse finanziarie per tali attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi, che comunque dovranno essere molto contenute.

9 - GUADAGNI E PREVIDENZA SES

In questa sezione si chiariscono quali sono motivi che rendono particolarmente vantaggioso aderire alla RETE.

Conoscere e condividere i benefici e le opportunità che la RETE può offrire, è il motivo più valido ed efficace per aderire alla RETE stessa.

Abbiamo già detto e scoperto che i benefici della RETE SES sono la riscoperta dei valori morali e sociali e il ritrovare il senso e la bellezza della vita comunitaria.

Però, i valori sociali da soli possono non bastare, ci vogliono anche convenienze economiche! Perché l'uomo è anche "soggetto economico" alla costante ricerca dell'utile.

Non è giusto annientare questo istinto, è giusto moderarlo singolarmente e socialmente, indirizzandolo correttamente nei limiti della giustizia e dell'equità.

Ma è pure giusto ricordarsi anche dei più deboli, prevedendo opportuni obblighi previdenziali e di solidarietà fraterna.

9.1 GIUSTI GUADAGNI SES

In ambito alla RETE SES per giusto guadagno intendiamo gli utili netti da ritenersi equi per ciascun attore coinvolto. In particolare, di seguito, si danno indicazioni in merito, considerando almeno tre tipologie di beneficiari (attori):

- Le IMPRESE (*Aziende/Società*);
- I LAVORATORI (Operatori, professionisti, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti);
- Il MEDIATORE (portatore degli interessi della RETE locale nel suo insieme).

9.1.1 Guadagni per Imprese SES

Le **Imprese SES**, considerate come soggetti giuridici, nello svolgimento delle proprie attività, hanno diritto di guadagnare utili netti che possono essere riutilizzati per il loro sviluppo e il loro reinvestimento (innovazioni tecnologiche, produttive, ecc.), copertura rischi, cedole interessi variabili sui prestiti, solidarietà verso altre Reti SES.

Gli **utili netti** (*guadagni*) sono la differenza tra le **entrate** e le **uscite aziendali** comprensive degli stipendi dei lavoratori.

Si ritengono **giusti guadagni** per le imprese **gli utili fino al 50% delle spese**, invece utili superiori sono da considerarsi speculazioni.

I surplus di utili netti aziendali possono essere ripartiti nel modo seguente:

GIUSTI GUADAGNI AZIENDALI (Max 50% rispetto alle uscite aziendali)	Ripartizione Utili
Utili aziendali per <u>reinvestimento aziendale</u> (in euro e solidar)	20%
Utili aggiuntivi per <u>coperture rischi</u> aziendali (in euro e solidar)	10%
Utili per <u>cedole interessi variabili dei Prestiti</u> (in euro e solidar)	40%
Utili per <u>solidarietà di altre Reti SES</u> (in euro e solidar)	30%

9.1.2 Retribuzioni per Lavoratori SES

Per **Lavoratori SES** si intendono tutte le persone fisiche che lavorano all'interno della RETE locale, in qualità di operatori, professionisti, lavoratori autonomi, artigiani e lavoratori dipendenti. Tutti i lavoratori sono considerati aventi pari dignità e tutti hanno diritto ad una giusta remunerazione equamente distribuita.

Gli operatori associati sono tenuti a **garantire ai propri lavoratori SES** (dipendenti, autonomi) **giuste RETRIBUZIONI tali da rispettarne la dignità umana.**

Gli stipendi previsti saranno pagati per una quota in *solidar* e per l'altra quota in euro.

Maggiore sarà il grado di sviluppo della Comunità Rete SES maggiore sarà la quota in *solidar*. Per Comunità totalmente autosufficienti può rimanere la sola componente *solidar*.

Anche in tempi di crisi gravissime dello Stato (default) possono ridursi (o addirittura annullarsi) i valori in euro.

Non ci sono regole o norme specifiche da rispettare come datori di lavoro e lavoratori dipendenti, ma solo il rispetto reciproco fra i componenti della grande famiglia della RETE locale.

Di seguito si riportano tuttavia alcune condizioni minimali che i contratti di lavoro dovranno garantire.

Es. CONTRATTI DI LAVORO SES		
DIRITTI GARANTITI ai Lavoratori		
Ferie anno (GG)	30	
Malattie anno (GG)	12	
Assenze gravi motivi (familiari, ...) (GG)	6	
Totali assenze retribuite annue max (gg/retrib) (GG)	48	
ORARIO DI LAVORO massimo		
Giorni lavorativi a settimana (gg/sett)	5	
Giorni lavorativi mensili (gg/mese)	22	
Giorno libero settimanale (secondo piano orario)	1	
Ore lavorative giornaliere (ore/gg)	8	
Ore lavorative max a settimana (ore/sett)	40	
Ore straordinari max a giorni lavorativi (ore/gg)	1	
Giorni lavorativi min anno (gg/anno)	208	
Giorni lavorativi max anno (gg/anno)	228	
Giorni lavorativi anno (gg/anno)	220	

Nel prosieguo si ipotizzano lavoratori Diplomatici e Lavoratori Laureati. Per questi ultimi si possono ammettere retribuzioni lievemente maggiori dovute alle spese per la formazione culturale personale e per le eventuali maggiori responsabilità, ma pur sempre rispettando la dignità reciproca, nel senso che non sono ammissibili scarti retributivi superiori al doppio dei valori minimi.

ES. di STIPENDI MENSILI MEDI (<i>solideuro = solidar + Euro</i>)		
Lavoratori RETE SES (dipendenti e/o autonomi)	Diplomatici	Laureati
Settore Primario (<i>beni vitali, servizi comunitari</i>)	1.200	1.400
Settore Secondario (<i>edilizia, artigianato</i>)	1.200	1.400
Settore Terziario (<i>Servizi, commercio</i>)	1.200	1.400

Nella tabella seguente si riporta un esempio di busta paga per un lavoratore SES (diplomato). Si ipotizzano per semplicità percentuali in euro e *solidar* del 50% ciascuno.

Lavoratori dipendenti SES:	<i>Solidar 50%</i>	<i>Euro 50%</i>	Solideuro
Stipendio mensile netto	600	600	1.200
<i>contributi: 50 % (solidar) + 22% euro</i>	300	132	432
Imponibile mensile lordo	900	732	1.632
<i>percentuali lorde</i>	55%	45%	
<i>Guadagno annuo netto = 1.200 x 12</i>			14.400
<i>Imponibile annuo lordo = 1.632 x 12</i>			19.584

Si noti che i contributi da versare in euro sono quelli previsti degli accordi nazionali, invece la quota contributiva in *solidar* sarà sempre del 50% dello stipendio in *solidar*.

Per lo stesso lavoratore, in casi di crisi economica con default dello Stato (assenza di moneta legale euro!), lo stipendio minimo assoluto si riduce alla sola quota *solidar*.

Es. di STIPENDIO MENSILE di CRISI	<i>solidar</i>	<i>Euro</i>	<i>solideuro</i>
Stipendio minimo netto assoluto	600		600
<i>Contributi 50 % (solidar) = $600 \times 0,50$</i>	<i>300</i>		<i>300</i>
<i>Costo del lavoro mensile lordo di CRISI</i>	<i>900</i>		<i>900</i>

Per Comunità Reti SES in Africa lo stipendio minimo assoluto non potrà comunque mai essere inferiore alla quota contributiva *solidar*.

ES. di STIPENDIO MENSILE AFRICA	<i>solidar</i>		
Stipendio mensile = contributi	300		300

GUADAGNI E PREVIDENZA SES
Giusti guadagni SES

Nelle tabelle seguenti si riportano a titolo di esempio retribuzioni giornaliere ed orarie equivalenti per un lavoratore autonomo (diplomato).

ES. RETRIBUZIONI Giornaliere/Orarie LAVORATORI AUTONOMI SES (Operatori diplomati) <i>(IVA 22% ; contributi 50% solidar; 22gg/mm ; 8 ore/gg)</i>	<i>solidar (50%)</i>	<i>Euro (50%)</i>	<i>solideuro</i>
<i>Guadagno <u>giornaliero</u> netto = $(1.200/22) = 54,6$</i>	27,3	27,3	54,6
<i>Contributi giornalieri (50% solidar +22% euro)</i>	13,6	6,0	19,6
<i><u>Imponibile giornaliero lordo</u></i>	40,9	33,3	74,2
<i>IVA giornaliera= $33,3 \times 0,22 = 7,3$ euro</i>		7,3	7,3
<i>Fatturato giornaliero=Imponibile+IVA = $74,2+7,3 =81,5$</i>	40,9	40,6	81,5
<i>Guadagno <u>orario</u> netto = $54,6/8 = 6,8$</i>	3,4	3,4	6,8
<i>Contributi orari (50% solidar +22% euro)</i>	1,7	0,8	2,5
<i><u>Retribuzione oraria lorda</u></i>	5,1	4,2	9,3
<i>IVA oraria= $4,2 \times 0,22 = 7,3/8 = 0,9$ euro</i>		0,9	0,9
<i>Fatturato orario = $81,5/8 = 10,2$ euro</i>	5,1	5,1	10,2

PROGETTO COMUNITA' Reti SES

Es. RETRIBUZIONI Giornaliere/Orarie LAVORATORI AUTONOMI SES (Professionisti laureati): <i>(IVA 22% ; contributi 50% solidar; 22gg/mm ; 8 ore/gg)</i>	<i>solidar (50%)</i>	<i>Euro (50%)</i>	<i>solideuro</i>
<i>Guadagno <u>giornaliero</u> netto = (1.400/22) = 63,6</i>	31,8	31,8	63,6
<i>Contributi giornalieri (50% solidar +22% euro)</i>	15,9	7,0	22,9
<u>Imponibile giornaliero lordo</u>	47,7	38,8	86,5
<i>IVA giornaliera= 38,8 x 0,22 = 8,5 euro</i>		8,5	8,5
<i>Fatturato giornaliero=Imponibile+IVA = 86,5+8,5 =90,0</i>	47,7	47,3	90,0
<i>Guadagno <u>orario</u> netto = 63,6/8 = 8,0</i>	4,0	4,0	8,0
<i>Contributi orari (50% solidar +22% euro)</i>	2,0	0,9	2,9
<u>Imponibile orario lordo</u>	6,0	4,9	10,9
<i>IVA oraria= 4,9 x 0,22 = 7,3/8 = 0,9 euro</i>		1,1	1,1
<i>Fatturato orario = 81,5/8 = 10,2 euro</i>	6,0	6,0	12,0

In tempi di crisi o in Comunità Reti SES Africa le retribuzioni giornaliere/orarie si riducono alle sole componenti *solidar*.

Es. Retribuz. giornaliere/orarie di CRISI <i>(per lavoratori autonomi SES diplomati)</i>	<i>solidar</i>	<i>Euro</i>	<i>solideuro</i>
Fatturato giornaliero lordo di CRISI <i>(incasso o fatturato) = 900/22 = 40,9 solidar</i>	40,9		40,9
Fatturato orario lordo di CRISI <i>(incasso o fatturato) = 40,9/8 = 5,1 solidar</i>	5,1		5,1
Retribuzione giornaliera AFRICA <i>(300/22 = 13,6 solidar)</i>	13,6		13,6
Retribuzione oraria AFRICA <i>(13,6/8 = 1,7 carit)</i>	1,7		1,7

9.2 GESTIONE PREVIDENZA SES

La gestione della Previdenza SES è affidata ad un **MEDIATORE** di previdenza preposto per la *gestione della CASSAMUTUA e di tutte le funzioni previdenziali in ambito alla Rete locale*.

Si ribadisce che le funzioni di gestione economica (*cap.8*) e queste di gestione Previdenza possono essere svolte da un unico Organismo tecnico garante del funzionamento economico corretto di tutta la Rete comunitaria locale denominato “*MEDIATORE Finanziario Reti SES*” (*cap. 10*).

9.2.1 CASSAMUTUA SES

La **CASSAMUTUA SES** è lo strumento per realizzare la gestione del sistema previdenziale.

Le contribuzioni da gestire sono:

- ✓ Contributi obbligatori versati dal datore di lavoro alla CASSAMUTUA (in base ad aliquote contributive proporzionali alle retribuzioni percepite dai lavoratori);
- ✓ Contributi riconosciuti gratuitamente per i periodi non coperti da contribuzione obbligatoria come il servizio militare o il periodo corrispondente al congedo di maternità;
- ✓ Contributi riscattati onerosamente e su domanda dell'interessato dalla legge per periodi come i periodi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o altri.

La CASSAMUTUA avrà cura di gestire inoltre forme di previdenza complementare (pensione complementare), aggiuntiva rispetto a quelle precedenti. Tramite un fondo

pensione il lavoratore investe volontariamente risparmi durante la vita lavorativa, allo scopo di garantire prestazioni pensionistiche aggiuntive (ciò quando la carriera lavorativa o la contribuzione versata sono insufficienti a garantire la pensione integrale). I versamenti integrativi possono essere sia in euro e sia in *solidar*.

Il MEDIATORE previdenziale avrà cura di proporre Fondi pensione aperti assicurativi.

(Si potrebbe proporre a Banca etica la gestione della CASSAMUTUA dietro il rimborso delle spese di gestione, contenute entro 1%).

Contributi lavorativi SES

Gli operatori associati devono versare, per sé stessi e per i propri lavoratori dipendenti, i contributi lavorativi SES in euro all'INPS ed in *solidar* alla CASSAMUTUA.

Allo stesso versamento sono tenuti i lavoratori autonomi ed i professionisti.

Il versamento dei contributi *solidar* equivale ad un addebito in *solidar* di pari valore.

I contributi da versare sono in funzione di alcune ipotesi di calcolo condivise in ambito alla RETE: vita media, età pensionabile, carriera lavorativa massima, percentuale % di contribuzioni sulla quota in *solidar* dello stipendio netto equivalente.

Valori condivisi diversi devono essere approvati dal COMITATO Direttivo.

GUADAGNI E PREVIDENZA SES
Gestione previdenza SES

BASE DI CALCOLO x CONTRIBUTI LAVORATIVI SES	unità misura	Valore
Vita media	anni	85
Età pensionabile	anni	60
Carriera lavorativa max (<i>anni versamenti contributi</i>)	anni	40
% contribuzione sullo stipendio netto <i>solidar</i>	%	50%

<i>Es. CONTRIBUTI SES da versare</i>	<i>Diplomati</i>	<i>Laureati</i>
<i>Contributi mensili</i>	300	350
<i>Contributi giornalieri</i>	13,6	15,9
<i>Contributi orari</i>	1,7	2,0

NB. In tempi di crisi la contribuzione rimane invariata, perché è calcolata sulla sola quota *solidar* dello stipendio netto.

La CASSAMUTUA conteggia i contributi *solidar* versati durante la carriera lavorativa di tutti i lavoratori, la cui entità massima per ciascun lavoratore a fine carriera (40 anni) è data dallo schema seguente:

<i>CONTRIBUTI VERSATI MAX</i>	Diplomati <i>Contrib. mens.</i> <i>(300 solidar)</i>	Laureati <i>Contrib. mens.</i> <i>(350 solidar)</i>
<i>Contributi mensili x 12x 40 anni</i>	144.000	168.000

Pensioni SES

La CASSAMUTUA erogherà ai lavoratori SES pensionati, cioè dopo i 60 anni di età, una **Pensione SES mensile** integrativa in *solidar*.

La pensione viene calcolata secondo la tabella seguente che ha come base di calcolo la contribuzione massima prevista. Per valori diversi, cioè per carriere lavorative inferiori, la pensione viene calcolata in proporzione.

Es. PENSIONE MENSILE SES	<i>Diplomati (solidar)</i>	<i>Laureati (solidar)</i>
Previdenza (<i>alimentazione, servizi</i>)	400	500
Assistenza sanitaria	200	200
<i>Totale pensione mensile</i>	600	700

NB.: La pensione è pari alla quota *solidar* dello stipendio mensile equivalente e rimane invariata anche in tempi di crisi!

Ciò è dovuto al fatto che la moneta *solidar* non risente delle crisi ed è calcolata con valori minimi secondo il criterio virtuoso della moderazione.

È da valutare se la pensione mensile sia unica per tutte le categorie di lavoratori. In questo caso i contributi versati in più sono incamerati dal FONDOCASSA!

Sussidi sociali SES

In casi di infortunio sul lavoro, temporaneo e/o permanente, la CASSAMUTUA, nei casi riconosciuti dal COMITATO Direttivo, verserà al lavoratore infortunato un **sussidio sociale SES** (*in solidar*) pari a circa l'80% della pensione massima conseguibile.

Le quote in *euro* sono a carico degli Enti assicurativi nazionali (*INAIL*).

L'entità del sussidio mensile in solidar dovrà comunque garantire i fabbisogni essenziali e le cure sanitarie.

Es. SUSSIDIO SOCIALE mensile SES	<i>Diplomati (solidar)</i>	<i>Laureati (solidar)</i>
Previdenza (<i>alimentazione, servizi</i>)	320	400
Assistenza sanitaria	160	160
<i>Totale SUSSIDIO Sociale mensile</i>	480	560

Nei casi di infortuni particolarmente gravi con esiti mortali, il COMITATO Direttivo, potrà valutare se sussistono le condizioni e le necessità di erogare il Sussidio sociale in favore dei familiari della vittima (coniuge, figli, genitori).

9.2.2 Sistema Previdenza SES

Il COMITATO Direttivo di coordinamento Nazionale provvederà a far realizzare e mettere in esercizio il sistema informativo “**Previdenza SES**” che il Mediatore Nazionale avrà cura di utilizzare e gestirne le eventuali manutenzioni ed evoluzioni.

Il Sistema Previdenza SES, deve necessariamente acquisire tutti i dati prodotti dalla versione sw ridotta iniziale “Previdenza start”.

Il sistema “Previdenza” sarà realizzato da esperti informatici coadiuvati da esperti in materia previdenziale nella definizione dei requisiti funzionali. Il sistema deve poter **gestire l'intero circuito di previdenza integrativa della Rete nazionale.**

Il Comitato Direttivo di coordinamento nazionale avrà cura di stabilire l'eventualità di assegnare delle risorse finanziarie per tali attività di sviluppo e manutenzione del sistema, che comunque dovranno essere molto contenute.

10 – FINANZIAMENTI SES

In questa sezione si evidenziano gli aspetti finanziari principali della RETE SES che contribuiscono a far nascere opere per il bene comune.

In particolare, analizzeremo la figura del **Mediatore finanziario** come garante del circuito economico SES e come gestore dei **Depositi** e dei **Prestiti** in ambito alla Rete SES.

Ricordiamo che la finanza è la disciplina economica che studia i processi con cui individui, imprese, Enti, organizzazioni e Stati gestiscono i flussi monetari (raccolta, allocazione e usi) nel tempo. Essendo l'economia definita come "la scienza che studia le modalità di allocazione di risorse limitate tra usi alternativi, al fine di massimizzare la propria soddisfazione", analogamente la finanza si può autodefinire come "quella scienza che studia le modalità di allocazione del denaro tra usi alternativi, al fine di massimizzare la propria soddisfazione".

Il sistema finanziario è dunque parte del sistema economico.

10.1 MEDIATORE FINANZIARIO SES

Per realizzare e gestire in modo efficace e garantito il sistema finanziario della RETE SES, nella fase di avvio della Rete stessa è necessario affidarsi ad un unico Organismo tecnico denominato "**MEDIATORE Finanziario Reti SES**" di supporto al Comitato direttivo che avrà i compiti del MEDIATORE pagamenti (Gestione Economica SES, v. *cap. 8*) e quelli del MEDIATORE Previdenza (Gestione previdenzia SES, v.*cap. 9*).

10.1.1 Compiti del Mediatore Finanziario

I **compiti del MEDIATORE Finanziario SES**, sono i seguenti:

- **Gestione del sistema di pagamenti SES.** Realizza e gestisce i mezzi di pagamento (euro/*solidar*) svolgendo il ruolo di MEDIATORE (Pagamenti) del circuito economico a garanzia nella regolarità delle transazioni fra gli operatori economici e gestisce in modo ottimale e utile il **FONDOCASSA**.
- **Gestione del sistema previdenziale.** Realizza e gestisce il sistema previdenziale svolgendo il ruolo di MEDIATORE (Previdenza), avendo cura di far rispettare la regolarità dei versamenti contributivi (*solidar*) nella **CASSAMUTUA** e provvedendo all'erogazione delle pensioni e dei sussidi assistenziali.
- **Gestione DEPOSITI SES.** Fornisce servizi finanziari all'offerta di capitali dei beneficiari.
- **Gestione PRESTITI SES.** Fornisce servizi finanziari alla domanda di capitali che sono richiesti dagli operatori associati per far fronte ai propri investimenti.

Ipotesi di disponibilità finanziarie

Si riporta nelle tabelle successive, a titolo di esempio, una ipotesi di disponibilità finanziaria del MEDIATORE Finanziari SES in fase di avvio relativo ad una Comunità locale SES di circa 20.000 residenti, corrispondenti ad un bacino di utenza Rete SES di circa 1.000 beneficiari.

In fase di estensione si ipotizzano dati finanziari della Rete SES circa il triplo di quelli di avvio.

FINANZIAMENTI SES
Mediatore Finanziario SES

<i>Ipotesi residenti Comunità locale</i>		20.000	<i>Ipotesi incremento Rete</i>	3
FONDOCASSA	quote annua	Num.	Ipotesi avvio Rete Disponibilità annua (€)	Ipotesi estensione Rete Disponibilità annua (€)
Affiliati	20	1000	20.000	60.000
Soci Comitato	100	5	500	1.500
Operatori abilitati	100	20	2.000	6.000
Lavoratori autonomi	100	40	4.000	12.000
Professionisti	200	10	2.000	6.000
Artigiani	200	5	1.000	3.000
Aziende SES	200	1	200	600
Società SES	200	15	3.000	9.000
Associazioni SES	400	5	2.000	6.000
Aziende amiche	200	2	400	1.200
Società amiche	200	20	4.000	12.000
Totali (€)			39.100	117.300
<i>Spese (€)</i>	40%		15.640	46.920
Disponibilità (€)			23.460	70.380
DEPOSITI SES	quote annua	Num.	Ipotesi avvio Rete Disponibilità annua (€)	Ipotesi estensione Rete Disponibilità annua (€)
Depositanti A	30.000	5	150.000	450.000
Depositanti B	10.000	20	200.000	600.000
Depositanti C	5.000	40	200.000	600.000
Totali (€)			550.000	1.650.000
<i>Riserve (€)</i>	10%	(*)	55.000	165.000
Disponibilità (€)	x MUTUI SES		495.000	1.485.000

(*) Per la % di riserve Cfr. § 10.2.1 Deposito vincolato SES

10.1.2 BANCA SES

La RETE SES essendo anche un sistema economico contribuirà a promuovere ingenti flussi monetari. Nella fase avanzata della Rete SES, quando il bacino d'utenza avrà raggiunto valori alti, i compiti del MEDIATORE Finanziario SES diventano talmente complessi che risulta necessario costituire una apposita **BANCA SES**.

La BANCA SES è un operatore associato finanziario della RETE che svolge, senza fini di lucro (no profit), che possa gestire e ottimizzare la ricchezza prodotta all'interno della RETE comunitaria locale e tradurla in utili e benefici sociali per tutti i componenti della RETE stessa cioè per il bene comune.

Costituzione della Banca SES

La BANCA SES è un operatore finanziario della RETE costituita nella forma di fondazione bancaria (disciplinata secondo il D.lgs. 17 maggio 1999, n. 153), oppure nella forma di Banca cooperativa (per l'effettiva forma giuridica si deciderà in fase di avvio sentito il parere di esperti).

Affinché il benessere reale prodotto dalla RETE possa in larga misura rimanere all'interno della RETE stessa è necessario, come già detto, l'utilizzo e la fiducia della moneta virtuale "solidar" riconosciuta e condivisa solo all'interno della RETE locale in cui, pertanto, circola l'euro quale moneta ufficiale e il "solidar" quale moneta virtuale complementare interna.

Ricordiamo in particolare che:

- Gli Affiliati:
 - Pagano in euro quando acquistano beni e servizi usufruendo degli sconti,

- Utilizzano il *solidar* quando applicano l'economia del dono.
- Gli Operatori associati utilizzano euro e *solidar* negli scambi fiduciari (*acquisti e vendite di beni e servizi*), nelle vendite con sconti di propri beni e servizi e nel pagamento degli stipendi ai loro lavoratori dipendenti;
- Il MEDIATORE (pagamenti) utilizza il *solidar* per equilibrare il circuito dei pagamenti, per gestire il FONDOCASSA, per pagare le retribuzioni di lavori utili e per gestire la previdenza.

Le modalità operative che dovrebbe assumere la BANCA sono simili a quelle che da circa 85 anni svolge la “WIR Bank” una banca cooperativa di Zurigo che raccoglie più di 60.000 piccole e medie imprese svizzere che si scambiano tra di loro beni e servizi in “WIR” una valuta parallela al Franco Svizzero, garantendo il lavoro del ceto medio e ancorando la ricchezza prodotta alla nazione Svizzera.

La soluzione ottimale sarebbe quella che la BANCA fosse un operatore finanziario associato interno alla RETE stessa. Tuttavia il ruolo della BANCA SES può essere delegato, con un apposito accordo, alla Banca etica (eventualmente con promotori finanziari tipo “banchiere ambulante”), purché accetti il ruolo di MEDIATORE secondo gli indirizzi del COMITATO Direttivo. Ciò è un punto da chiarire sentiti i responsabili di Banca etica, che in ogni caso può essere tenuta in evidenza certamente come operatore finanziario amico. Fabio Salviato (Banca Etica) ha dichiarato l'interesse di Banca Etica a sostenere la nascita di monete locali e la disponibilità a fungere da “cassa centrale”. (*Seminario sulle monete locali per l'economia solidale - Fiera Terra Futura – Firenze - 3 aprile 2004*).

Assumere il ruolo di BANCA non è una proposta in perdita o di pura beneficenza ma un affare vantaggioso con ricavi finanziari reali (aumento dei conti correnti, ricavi sulla gestione del sistema di pagamento SES, interessi sulle operazioni finanziarie).

Organizzazione della BANCA SES

L'organizzazione della BANCA SES prevede:

- Un Organo di indirizzo (COMITATO Direttivo) al quale spettano le scelte fondamentali (approvazione e modifica dello statuto, nomina e revoca dei componenti degli altri due organi, approvazione del bilancio, scelte programmatiche ecc.);
- Un Organo di amministrazione (Consiglio di amministrazione) cui spetta la direzione e la gestione operativa della Banca nell'ambito di programmi, priorità e obiettivi stabiliti dall'organo di indirizzo;
- Un Organo di controllo (collegio sindacale) che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto.

È ipotizzabile una struttura organizzativa della Banca distribuita sul territorio nazionale con una Sede centrale ed eventuali Sedi affiliate.

Ricordiamo che la vigilanza sulle fondazioni bancarie è attribuita al Ministero dell'economia e delle finanze.

Le attività della BANCA sono indirizzate esclusivamente nei settori ammessi e operano nei settori rilevanti, dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale" (art. 2, comma 2, del D.lgs. 153/1999).

I Settori di attività ammessi sono quelli in cui investire i capitali per la realizzazione e lo sviluppo della RETE locale e sono indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D.lgs. 153/1999: famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; arte, attività e beni culturali.

I Settori rilevanti sono non più di cinque settori ammessi scelti, ogni tre anni, dalla fondazione (art. 1, comma 1, lettera d del D.lgs. 153/1999).

Funzioni della Banca SES

Le **funzioni della BANCA SES**, fondamentalmente, sono quelle del MEDIATORE Finanziario SES:

- **Gestione del sistema di pagamenti SES.** Realizza e gestisce in modo sicuro e veloce i mezzi di pagamento (euro/*solidar*) necessari ai beneficiari svolgendo il ruolo di MEDIATORE (Pagamenti) del circuito economico a garanzia della regolarità delle transazioni fra gli operatori economici e gestisce in modo ottimale e utile il **FONDOCASSA** per la raccolta e tenuta delle quote annue dei beneficiari, la gestione degli investimenti di interesse comunitario della Rete e la gestione dei Depositi assicurativi degli operatori economici.
- **Gestione del sistema previdenziale.** Realizza e gestisce la funzionalità del sistema previdenziale svolgendo il ruolo di MEDIATORE (Previdenza) avendo cura di far rispettare la regolarità dei versamenti contributivi (*solidar*) nella **CASSAMUTUA** e provvedendo all'erogazione delle pensioni e dei sussidi assistenziali.
- **Gestione DEPOSITI.** Fornisce servizi di intermediazione finanziaria all'offerta di capitali dei beneficiari che provengono per lo più dai risparmi delle famiglie della RETE e vengono gestiti sotto forma di DEPOSITI ad interessi fissi passivi (*per la Banca*).
- **Gestione PRESTITI.** Fornisce servizi di intermediazione finanziaria alla domanda di capitali che sono richiesti soprattutto dagli operatori associati (di tutti i settori economici) per far fronte ai propri investimenti e concessi dalla Banca sotto forma di PRESTITI a interessi fissi attivi (*per la Banca*).

Ricordiamo che la BANCA viene regolata e coordinata dalla Banca centrale d'Italia, ed è collegata al sistema creditizio bancario nazionale.

Servizi accessori

La BANCA SES, a regime, offrirà inoltre numerosi servizi accessori ai propri clienti beneficiari, come la gestione diretta degli investimenti, il cambio di valute straniere, l'emissione di titoli di credito (assegni, carte di pagamento), la custodia di valori in cassette di sicurezza, il supporto a varie operazioni finanziarie come la compravendita di titoli di stato, disponibilità di sportelli automatici bancomat, servizi di banca virtuale, ecc.

Sono vietati servizi bancari speculativi di qualsiasi genere (*servizi interbancari non trasparenti, servizi finanziari per l'utilità della sola banca, servizi a rischio,*).

10.1.3 Utili della Banca SES (MEDIATORE)

La BANCA SES (*MEDIATORE Finanziario SES*), considerata come soggetto giuridico portatrice di interessi per l'intera RETE, nello svolgimento delle proprie attività, ha il diritto e la necessità di conseguire degli utili netti anzitutto per coprire le spese necessarie per il suo avvio e la sua gestione ma anche per il suo sviluppo e il suo reinvestimento (innovazioni tecnologiche, produttive, ecc.), e soprattutto per incentivare l'avvio di nuove attività di RETE cofinanziandone gli investimenti.

La principale entrata per la BANCA (*MEDIATORE Finanziario SES*) sono il differenziale tra i tassi di interesse attivi derivanti dall'erogazione dei prestiti (MUTUI) e i tassi di

interesse passivi dovuti ai depositanti titolari di DEPOSITI, in modo particolare dai differenziali a breve termine.

A questi si aggiungono le commissioni per i servizi resi alla clientela.

Sono vietate entrate di tipo speculativo e/o entrate per utili esclusivi dei suoi amministratori.

I **tassi di interesse attivi/passivi e le spese di commissioni** previsti per la BANCA sono **circa la metà** rispetto a quelli praticati dalla banca etica (e dalle banche tradizionali).

Invece per **la gestione del sistema pagamenti *solidar* non sono previsti costi di commissioni di nessun genere.**

Si ritengono equi i seguenti utili netti bancari:

GIUSTI GUADAGNI BANCARI	Percentuali
	Max %
Differenziale annuo interessi attivi—passivi (<i>interessi Prestiti — Depositi</i>)	1,0%
Spese totali di gestione Depositi e Prestiti (<i>euro</i>)	0,5%
Spese transazioni attività finanziarie (<i>euro</i>)	0,1%

10.2 DEPOSITI SES

La gestione DEPOSITI SES consiste nella possibilità data ai singoli beneficiari privati di depositare i propri risparmi in euro (*solidar*) per motivi di praticità e con il vantaggio di fruire di un interesse a tasso fisso (*passivo per la Banca*) molto conveniente rispetto alle banche tradizionali.

Il deposito a risparmio è la forma più tradizionale di raccolta del risparmio da parte del MEDIATORE Finanziario SES (*BANCA SES*). Forme più recenti sono l'uso di raccolte dirette di fondi tramite telefono (fisso e/o mobile) oppure piattaforme web aperte a tutto il mondo. I depositi SES sono destinati solo a operatori SES e affiliati della RETE SES locale. Ogni Deposito SES è associato a determinati Progetti SES finanziati con **Piani di FINANZIAMENTO** suddivisi in quote di piccolo valore ($1.000 \div 3.000$ euro) il cui numero dipende dai costi d'investimento dei relativi progetti associati. Per es. se occorre finanziare un progetto SES di 20.000 euro occorre un deposito (Piano di finanziamento) costituito da 20 quote di 1.000 euro ciascuna oppure 10 quote da 2.000 euro. Il Mediatore Finanziario SES pubblicizza in ambito alla Rete SES e sul sito web SES il Piano da finanziare e raccoglie le prenotazioni degli acquirenti interessati (depositanti SES). Quando le prenotazioni coprono il piano di investimenti, si passa alla vendita delle quote rilasciando relativi certificati secondo le modalità dei titoli di credito che saranno rimborsati alle scadenze previste, ma che possono anche essere rivenduti/comprati (alla pari 100%) secondo le disponibilità effettive.

Contrariamente al conto corrente di corrispondenza, i depositi a risparmio non contemplano la possibilità di emettere assegni, e non consentono di operare, con sconfinamenti temporanei negativi.

Un deposito a risparmio può essere libero oppure vincolato.

Il MEDIATORE FINANZIARIO gestisce i seguenti depositi SES:

- Depositi Vincolati SES (euro),
- Fondi Solidarietà (euro-solidar) per il sostegno dei paesi poveri,
- FONDOCASSA (euro/solidar) per la gestione della ricchezza della RETE locale e dei Depositi assicurativi,
- CASSAMUTUA (solidar) per la gestione dei contributi versati per i lavoratori e per le integrazioni personali di contributi.

10.2.1 Deposito vincolato SES

Il DEPOSITO VINCOLATO appone sulle somme depositate un vincolo temporale lungo, tra 10÷20 anni (a volte fino a 30), ovvero l'obbligo che i fondi rimangano depositati per un certo lasso di tempo prima di poter essere prelevati dal titolare o dal portatore. A fronte di questa limitazione, la BANCA concede un tasso d'interesse superiore a quello sul deposito libero o quello breve.

Ogni Deposito vincolato è associato a determinati progetti SES da finanziare secondo un determinato Piano di FINANZIAMENTO di quote fisse.

I Depositi vincolati rappresentano una forma privilegiata di investimento molto efficace in quanto i titolari di tali depositi **ricevono tassi di interessi in euro molto maggiori** rispetto a quelli bancari tradizionali.

Infatti, per incentivare la raccolta di tali capitali (depositi) ed equiporarli ad investimenti per i depositanti, oltre agli interessi fissi concordati, sono prevedibili ulteriori rendimenti variabili aggiuntivi derivanti dai surplus degli utili sulle attività progettuali finanziate che andranno ad incrementare gli interessi complessivi reali. Per la trasparenza, i depositanti sono informati sull'andamento dei progetti finanziati e associati al deposito vincolato stesso.

Gli interessi complessivi in tal modo possono variare dal minimo fisso stabilito a valori molto superiori, anche fino al 10% o più. Ciò non è poco, soprattutto in questi tempi di crisi e di incertezze finanziarie internazionali. I Depositi vincolati sono sicuri, garantiti, vantaggiosi, consigliati ed incentivati, quale strumento di investimento per tutti i beneficiari.

I Depositi vincolati SES sono un atto di fiducia concessa dalla Rete Ses (depositanti) ad un fedele Operatore SES che promette di restituire quanto si è impegnato. Si può immaginare ad una famiglia (rete) in cui i genitori (depositanti) ed un figlio (operatore) si vincolano da un rapporto di fiducia/fedeltà con una concessione diretta di denaro (deposito) in cambio della promessa di restituzione differenziata nel tempo (mutuo). I benefici sono il benessere personale e sociale di tutti i componenti cioè la felicità.

In caso di insolvenza il danno ricade in parte sui depositanti con le perdite parziali ed in parte su tutti i componenti la rete (risarcimenti parziali di rete), ma ciò è il rischio di ogni buona famiglia: gli errori di un figlio pesano su tutta la famiglia ma sono rimediabili sempre e senza rancori.

Interessi passivi misti Depositi vincolati:

(a 5 anni) **fissi 1,5%** (1%) + variabili 0 ÷ 5% o più.

(a 10 anni) **fissi 2,0%** (1%) + variabili 0 ÷ 5% o più.

(a 20 anni) **fissi 2,5%** (1%) + variabili 0 ÷ 5% o più.

N.B.: In casi di crisi economiche profonde con default dello Stato il tasso fisso scende al 1% e quello complessivo varia tra il 2÷3% che è pur sempre un "buon investimento!".

Riserva 10%.

Utilizzabile il 90% come Mutui a interessi attivi misti.

Banca etica propone il Prestito Obbligazionario (7 anni) a tasso fisso 0,75%.

Nell'eventualità che le funzioni della Banca siano delegate alla Banca etica dovranno comunque essere previsti i

DEPOSITI VINCOLATI a 10 e 20 anni che garantiscano rispettivamente almeno i seguenti interessi passivi misti: fisso 1,5% ÷ 2,0% + variabili 0÷5%.

10.2.2 Deposito di solidarietà SES

È una tipologia di deposito unica al mondo.

Consiste nella raccolta di fondi di beneficenza in euro da destinare allo sviluppo delle RETI SES di altri paesi in via di sviluppo (*AFRICA, ...*)

Il Deposito di solidarietà SES viene convertito in *solidar* equivalenti e gestito come un Deposito vincolato di 10-20 anni.

L'importo in euro viene utilizzato come *Prestito Solidarietà* per coprire i costi di investimento per l'avvio di attività in paesi esteri poveri (*Africa, ...*).

Il Deposito di Solidarietà al termine della scadenza restituirà al titolare almeno metà del **capitale in *solidar*** (equivalente al capitale in euro versato), spendibili sulla RETE nazionale.

Se l'attività Africa va in fallimento, il Deposito solidarietà restituisce in *solidar* la metà del capitale versato.

Nella RETE comunitaria locale anche la semplice beneficenza diventa flusso di benessere per gli affiliati occidentali, in quanto mette in circolo flussi *solidar* equivalenti e porta utili ricompensati in moneta locale spendibile!

Sono prevedibili inoltre eventuali detraibilità fiscali equivalenti alle usuali beneficenze onlus.

Spese di gestione: zero

Nell'eventualità che la Rete deleghi i servizi finanziari a Banca etica, dovrà comunque essere prevista la gestione del Fondo Solidarietà (*dietro un rimborso delle spese di gestione entro 1%*).

10.2.3 Altri depositi di Banca SES

Qualora sarà costituita la BANCA SES verranno conservati e gestiti in più i seguenti Depositi per i beneficiari:

- Conto Corrente (euro),
- Depositi Liberi (euro),
- Depositi Brevi (euro)

Di seguito per ogni tipologia di deposito viene indicato l'interesse passivo erogato dalla Banca *(in parentesi sono indicati i valori minimi previsti in tempi di crisi economiche con default dello Stato)*.

Conto Corrente

Il CONTO CORRENTE viene utilizzato sia dagli affiliati che dagli operatori economici. I primi lo adoperano principalmente per la canalizzazione dello stipendio, l'addebito delle utenze e come forma di risparmio. Le aziende/società lo utilizzano per convogliare i flussi di incassi e pagamenti nazionali ed internazionali.

Il conto corrente è un contratto con il quale la banca svolge un servizio di cassa per il cliente: custodisce i suoi risparmi e gestisce il denaro con una serie di servizi (versamenti, prelievi e pagamenti nei limiti del saldo disponibile).

Al conto corrente sono di solito collegati altri servizi quali carta di debito, carta di credito, assegni, bonifici, domiciliazione delle bollette, fido.

La BANCA SES aderisce al sistema di garanzia euro denominato Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che assicura a ciascun correntista una copertura fino a 100.000,00 euro.

I rischi legati allo smarrimento o al furto di assegni, carta di debito, carta di credito, dati identificativi e parole chiave per l'accesso al conto su internet, sono ridotti al minimo se il correntista osserva le comuni regole di prudenza.

Interessi fissi passivi (per la Banca): 0,5% (0,1%)

Le banche tradizionali prevedono attualmente interessi negativi, cioè per la custodia dei propri risparmi i clienti devono pagare (i risparmi sono assorbiti dalle banche).

Riserva 40%

Utilizzabile il 60% come Prestiti con interessi fissi attivi del 3% (1% in tempi di crisi).

Deposito libero

IL DEPOSITO LIBERO presenta una possibilità illimitata di operare da parte del titolare o del portatore, senza alcun limite che non sia quello dell'effettiva disponibilità. Viene utilizzato soprattutto come destinazione temporanea del denaro in euro onde evitare la custodia personale di somme anche consistenti in contanti, in attesa di un utilizzo dello stesso, sia per le necessità quotidiane che per eventuali investimenti in forme più redditizie.

Interessi fissi passivi (per la Banca): 1,0% (0,5%).

Riserva 30%.

L'altro 70% come Prestiti a interessi fissi attivi del 3% (1%).

[Banca etica propone: Libretti di Risparmio con interessi passivi variabili 0,1%.]

Deposito breve

IL DEPOSITO BREVE è un nuovo prodotto di deposito a risparmio nominativo utilizzato senza rilascio del libretto, che permette di vincolare il denaro per durate di 1-2-3-4-5 anni massimo e di indicare il settore di finanziamento cui destinarlo tra quelli previsti dalla banca: cooperazione sociale o internazionale, ambiente, cultura e società civile.

Interessi fissi passivi (per la Banca): 1,5% (1,0%)

Riserva 20%.

L'altro 80% come Prestiti a interessi attivi fissi del 3% (1%).

[Banca etica propone Certificati di Deposito dedicati (48, 60 mesi) con interessi passivi fissi 0,4%.]

10.3 PRESTITI SES

La gestione PRESTITI SES, ossia la gestione di finanziamenti creditizi, consiste nella erogazione di PRESTITI (es. MUTUI) a favore di operatori economici per avvio di attività autorizzate del COMITATO Direttivo.

In ambito alla RETE, gli operatori SES, che avessero la necessità di ricorrere a finanziamenti per avviare le loro attività, **possono e devono richiedere i PRESTITI concessi dal MEDIATORE Finanziario SES (BANCA SES)** e devono fare affidamento esclusivamente su di essi anche se riuscirebbero ad ottenere altre forme di finanziamenti leciti.

I PRESTITI, ossia le somme prestate, derivano dai DEPOSITI in gestione dal MEDIATORE Finanziario SES (BANCA SES) (specialmente quelli vincolati), attraverso la raccolta capillare di piccole quote di risparmi dei beneficiari.

I PRESTITI rappresentano una forma di investimento molto efficace per gli operatori associati che hanno modo di poter realizzare le loro attività economiche con finanziamenti di capitali concessi a tassi di interessi molto minori rispetto a quelli bancari tradizionali, e **senza ipoteche** di nessun genere (oltre ai beni finanziati).

I PRESTITI derivano da depositi dell'anno precedente: 90% depositi vincolati, 80% depositi brevi, 70% depositi liberi e 60% Conti Correnti.

Il MEDIATORE FINANZIARIO gestisce i seguenti prestiti SES:

- Mutuo SES (euro) per l'avvio di progetti ad utilità prevalente degli operatori associati interessati
- Prestiti agevolati SES (euro-solidar) per l'avvio di progetti ad utilità esclusiva della RETE,
- Prestiti Solidarietà SES (euro-solidar) per l'avvio di progetti nei paesi poveri,

10.3.1 Mutuo SES

Il MUTUO è un finanziamento a medio-lungo termine. In genere la sua durata va da un minimo di 5 anni a un massimo di 20 anni.

Con il contratto di **MUTUO SES** la BANCA consegna al beneficiario (operatore associato o soci fondatori) una somma di denaro (*in euro*), con impegno del beneficiario medesimo di rimborsarla, unitamente agli interessi, secondo un piano di ammortamento di durata medio-lunga concordata (10 o, 20).

Il beneficiario rimborsa il MUTUO con il pagamento periodico di Rate in euro comprensive di capitale e interessi attivi.

La Banca converte in Prestiti mutuati il 90% dei depositi vincolati dell'anno precedente.

Interesse attivo fisso:

(a 5 anni) **2,0%** (1,2%)

(a 10 anni) **2,5%** (1,2%)

(a 20 anni) **3,0%** (1,2%)

[Banca etica propone, per soci e non soci: *Mutuo fondiario ordinario* (15 anni) con tasso attivo fisso al 5,8%; *Mutuo ipotecario ordinario* (15 anni) con tasso fisso del 5,2%]

Nelle ipotesi di Banca svolta da Banca etica, dovranno essere previsti il MUTUO a 10 anni e quello a 20 anni con interesse attivo fisso max rispettivamente del 3,5% (alla banca etica comprese spese) e quello a 20 anni al tasso fisso attivo max del 4%.

10.3.2 Prestiti agevolati SES

La BANCA concede agli operatori associati opportuni **Prestiti agevolati** (euro) anche a tasso zero per finanziare progetti di utilità sociale approvati e autorizzati dal COMITATO Direttivo, attingendo direttamente dal FONDOCASSA se trattasi di progetti ad utilità esclusiva della RETE comunitaria

locale (oppure in periodi di crisi per stimolare l'economia e diminuire la disoccupazione).

Prestato il 40% del FONDOCASSA.

Interesse attivo variabile 0÷2%.

(Tipologia non prevista da Banca etica ma che potrà gestire per conto del FONDOCASSA dietro il rimborso delle spese contenute entro il limite del 1%)

10.3.3 Prestiti solidarietà SES

Sono prestiti di lunga durata 10-20 anni, concessi ad Operatori di paesi poveri (*Africa, ...*) per avviare e sostenere attività in tali paesi.

Tutti i Prestiti di solidarietà attingono dai Fondi Solidarietà Italia.

Sono totalmente in euro.

Qualora ci siano le condizioni favorevoli allo sviluppo delle Reti Africa, l'*operatore Africa* pagherà eventuali Rate di ammortamento a tasso variabile in solidar derivanti da surplus aziendali.

10.3.4 Altri prestiti di Banca SES

Prestiti brevi SES

Sono prestiti in euro di breve durata 1÷5 anni, gestiti da Banca SES e concessi a beneficiari per motivi personali (in genere anticipo fatture, anticipo forniture, anticipo contratti).

Possono essere anche ipotecari.

Interesse attivo fisso 4% (1,2%).

[Banca etica propone Anticipo fatture e Anticipo contratti con tasso attivo fisso 5,5%÷7,8%]

10.4 ALTRI FINANZIAMENTI SES

Molti operatori associati in fase di avvio attività si troveranno nella necessità di ricorrere a forme di finanziamento lecite (prestiti, mutui, ecc.). per poter sostenere i costi iniziali di investimento.

È fatto divieto per gli operatori associati di rivolgersi al circuito bancario tradizionale. Ovviamente il ricorso a usurai o strozzini è inammissibile e si sottolinea che ciò costituisce motivo inappellabile di espulsione immediata dalla RETE.

Come già detto, gli operatori associati possono e devono richiedere i **PRESTITI concessi dalla BANCA SES**, per farsi finanziare le loro attività, che sono strutturati in modo da essere forme di investimento per tutti i beneficiari della RETE locale.

Ricordiamo che i PRESTITI sono di due tipologie:

- **PRESTITI a tasso zero** se trattasi di progetti ad utilità esclusiva della RETE;
- **MUTUI** se trattasi di progetti ad utilità prevalente degli operatori associati interessati.

Gli operatori associati possono tuttavia ricorrere ad altre forme di finanziamento esterne però non per capitali indispensabili al buon esito delle attività ma per capitali atti a finanziare attività opzionali e aggiuntive per ricavare maggiori utili sociali per la Rete.

Le **altre forme di finanziamenti** lecite ammesse per gli operatori associati sono le seguenti:

1. Finanziamenti della Banca etica e finanza etica
2. Contribuzioni statali
3. Cofinanziamenti UE.

10.4.1 Finanziamenti di Banca Etica

Obiettivo di Banca Etica è quello di dare credito, cioè fiducia, alle iniziative socio economiche che sostengono un reale sviluppo della persona e che producono un beneficio sociale, nel rispetto della natura (teoricamente molto simili alla Banca SES).

Le richieste di finanziamento vengono sottoposte ad una duplice valutazione:

- sulla capacità di restituzione del prestito, ossia sulla capacità economica del richiedente di utilizzare in modo efficace il finanziamento e il relativo rientro dello stesso (istruttoria economica);
- sull'impatto ambientale e sociale positivo che il progetto può produrre (istruttoria socio ambientale).

Banca Etica ha individuato quattro settori principali di intervento:

COOPERAZIONE SOCIALE

In questo settore rientrano tutte quelle realtà che hanno come finalità:

- la produzione di servizi alle persone disagiate;
- le attività associative;
- la reintegrazione razziale.

Riportiamo qui alcune attività principali di queste organizzazioni:

il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti disagiati, la cura e la prevenzione del disagio, l'ospitalità, la riduzione delle barriere architettoniche, e di ogni altra iniziativa finalizzata alla rimozione di

ostacoli al miglioramento della qualità della vita di soggetti svantaggiati o bisognosi,
La maggior parte delle realtà finanziate sono costituite sotto forma di cooperative sociali e sono regolamentate dalla legge 381/91.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

In questo settore rientrano tutte quelle attività di solidarietà e di cooperazione con i paesi in via di sviluppo:

- sviluppo sociale ed economico delle aree più povere del pianeta;
- sostegno del commercio equo e solidale;
- formazione, istruzione, educazione;
- promozione dell'economia informale e della micro impresa;
- attività di accoglienza, assistenza e sostegno per immigrati;
- collaborazione tra organismi del sud e del nord del pianeta e creazione di reti di solidarietà.

Le attività nel campo della cooperazione internazionale finanziate da Banca Etica, possono essere realizzate sia da Organizzazioni non Governative (Ong) di questi paesi, sia da Ong italiane o europee, sia realizzate in collaborazione tra queste. Uno dei criteri utilizzati da Banca Etica per erogare finanziamenti a queste realtà, è quello relativo alla loro capacità di avviare nei paesi poveri delle attività economiche, gestite dalla gente del posto, che siano in grado di promuovere l'emancipazione dalla miseria, senza dipendere dalla "benevolenza e disponibilità" dei donatori. Non viene negato il valore del dono, ma che va valorizzato soprattutto nei momenti di emergenza quando è spesso l'unica forma di aiuto (vedi carestie, calamità naturali, conflitti, ecc.).

La stessa finanza etica ritiene importante, anche a livello culturale, il passaggio da una logica della solidarietà intesa come beneficenza a quello di una solidarietà basata sulla cooperazione e sulla reciprocità. A titolo di esempio citiamo l'accordo con il Ministero degli Affari Esteri per le pratiche fideiussorie dei progetti in Libano delle Ong socie dell'Associazione Ong italiane.

Tale modalità di finanziamento dev'essere tenuto in evidenza nelle fasi espansive della RETE verso i paesi poveri.

AMBIENTE

In questo settore rientrano tutte quelle attività volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio ambientale:

- promozione di una cultura e di una sensibilità ecologica;
- ricerca, sperimentazione e utilizzo di tecnologie per il risparmio energetico, di fonti energetiche alternative e rinnovabili e di tecniche produttive non inquinanti;
- servizi di smaltimento ecologico rifiuti;
- servizi di trasporto pubblici e/o collettivi ecologici;
- utilizzo di processi produttivi e distributivi che comportino un impatto positivo sull'ambiente naturale ed umano;
- gestione del patrimonio naturale;
- sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica.

CULTURA E SOCIETA' CIVILE

Rientrano in questo settore tutte quelle attività finalizzate al miglioramento della qualità della vita:

- gestione e tutela del patrimonio artistico e culturale;
- animazione socio-culturale nelle aree a maggior degrado sociale;
- sviluppo dell'associazionismo senza scopo di lucro;
- sviluppo di iniziative artistiche e culturali associate;
- accesso alle attività sportive per tutti (con particolare attenzione alle categorie maggiormente disagiate);
- creazione di occupazione nelle aree più povere e/o ad alta percentuale di disoccupazione;
- sostegno delle famiglie che decidono di accogliere in adozione o in affidamento minori che si trovino in situazioni di abbandono;
- offerte di case o alloggi a soggetti socialmente deboli;
- promozione del turismo sociale.

Tali attività si basano sull'importanza delle relazioni tra le persone, sulla partecipazione alla crescita culturale come momento di aggregazione e di condivisione di un patrimonio comune, sullo sviluppo psico fisico che si realizza attraverso una attività sportiva anche non agonistica e aperta inoltre a chi si trova in difficoltà, sulla risposta ai bisogni fondamentali della persona.

Mutuo banca etica

Il mutuo è un finanziamento a medio-lungo termine. In genere la sua durata va da un minimo di 5 a un massimo di 30 anni.

Con il contratto di Mutuo la banca consegna al cliente una somma di denaro, con impegno del cliente medesimo di rimborsarla, unitamente agli interessi, secondo un piano di ammortamento di durata medio-lunga concordata;

Il cliente rimborsa il mutuo con il pagamento periodico di rate, comprensive di capitale e interessi. Il tasso di interesse (fisso) per durate di 15-20 anni è di circa il 5,5÷7%.

Il mutuo, di norma finalizzato all'acquisto o alla ristrutturazione di beni immobili può essere garantito da ipoteca sugli immobili e in questo caso si chiama "ipotecario". L'ammontare massimo della somma erogabile con il mutuo fondiario è pari all'80% del valore dei beni ipotecati. Tale percentuale può essere elevata fino al 100% qualora vengano prestate garanzie integrative (es: fidejussioni bancarie, polizze di assicurazione).

Anticipo fatture e anticipo contratti

Sono altri tipi di finanziamento concessi da banca etica.

Il contratto di anticipo fatture, permette al Cliente di monetizzare anticipatamente un proprio credito verso un terzo, con il cui incasso effettua poi il rimborso delle somme anticipate dalla Banca.

L'incasso delle somme pagate dal terzo debitore del Cliente determina l'estinzione dell'anticipo concesso dalla Banca (mentre l'eventuale parte eccedente tale anticipo rimane libera e a disposizione del Cliente). Nel caso in cui, invece, il terzo debitore del Cliente non adempia l'obbligazione, la partita debitoria accesa sul conto anticipi è ugualmente

estinta, con addebito di quanto dovuto sul conto corrente ordinario del cliente.

Gli anticipi sono addebitati con interessi fissi del 5,5-7,8%

Cinzia Cimini – Presidente **MAG ROMA** (Mutua Auto Gestione)

Noi non chiediamo a nessuno garanzie tradizionali bancarie, quello che chiediamo, invece, è che ci sia, attorno al progetto, una rete fiduciaria, una rete di relazioni, di soggetti, di altre organizzazioni che, come noi, e come chi ci propone il progetto da finanziare, sia interessato alla buona riuscita, all'esistenza di una iniziativa di questo tipo.

I finanziamenti MAG2 RM prevedono attualmente interessi intorno al 9%.

10.4.2 Contribuzioni statali

Sono tutti quei sussidi economico-finanziari, diretti e indiretti, quali incentivi, detrazioni, contributi, ecc. che l'Ente pubblico statale, in genere la Regione, riconosce agli operatori economici di propria competenza territoriale.

Lo stanziamento complessivo disponibile annualmente per i diversi settori di attività, viene suddiviso secondo prefissati criteri fra tutti i richiedenti aventi diritto.

In ambito al terzo settore ricordiamo:

Istruzione. I contributi dati alle scuole parificate dalla Regione Lazio nel 2010 mediamente oscillano tra 10-15 euro/mese ad alunno. Si tratta di cifre di piccola entità, che possono coprire circa il 5-10% del fabbisogno finanziario degli operatori di settore.

Sanità. Le convenzioni con il SSN per i laboratori polispecialistici di analisi mediche. Oltre alle abilitazioni, occorre dotarsi di strutture logistiche rispondenti a tutte le norme di sicurezza, igiene e prevenzione.

Volontariato. Contributi in favore di associazioni di volontariato per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie e pubbliche (L.438/98; L.342/2000). Tali associazioni devono avere una valenza nazionale (o almeno su più regioni). Per la sua applicabilità alla RETE locale occorre attendere la fase espansiva.

I contributi statali, pur essendo sussidi importanti da richiedere, non possono essere considerati sufficienti per coprire e garantire le esigenze finanziarie degli investimenti degli operatori associati.

È consigliabile la consulenza di esperti commercialisti.

10.4.3 Finanziamenti UE

Il sostegno finanziario dell'Unione Europea consiste prevalentemente nel finanziamento di attività condotte in ambito a determinati programmi operativi di durata settennale. Attualmente sono in fase di completamento i programmi 2014-2020 (circa 335 miliardi di euro).

Il sostegno finanziario UE si suddivide in due tipi: diretto e indiretto.

Finanziamenti UE diretti

La UE dispone di due strumenti principali di sostegno finanziario diretto:

- Il Programma quadro per finanziare la ricerca. Il 7°PQ (Settimo programma quadro) di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione usufruisce di uno stanziamento di bilancio che supera i 50 miliardi di euro. La maggior parte di questi fondi viene erogata sotto forma di sovvenzioni ai ricercatori in Europa in ambito alle attività previste ed ancora sovvenzionabili.
- Il Programma quadro per finanziare l'innovazione e la competitività. Il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (**CIP**) promuove la competitività delle piccole e medie imprese (PMI), sostiene le attività di innovazione (compresa l'eco-innovazione), incoraggia l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per lo sviluppo della società dell'informazione. Promuove inoltre un impiego maggiore delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Il CIP durerà dal 2007 al 2013 e dispone di un bilancio totale di oltre 3,6 miliardi di euro

Le parti interessate possono candidarsi rispondendo a inviti a presentare proposte.

Le imprese possono richiedere presso uno sportello unico il sostegno diretto, generalmente sotto forma di sovvenzioni a copertura di una parte dei costi di un progetto. Gli stessi sportelli possono dare indicazioni per eventuali steicolders transazionali.

I finanziamenti diretti sono concessi generalmente a organismi ed enti istituzionali pubblici.

I progetti devono avere una valenza transazionale, coinvolgendo più steicolders, ma i beneficiari sono generalmente pubblici (es. sindaco). Il privato può essere interessato come organizzatore e propositore del progetto che possa coinvolgere ed interessare il sindaco e coinvolgendo suoi collaboratori, e definendo i collegamenti fra tutte le figure coinvolte fino ai commissari europei. È il sindaco che ricevendo i finanziamenti fa degli avvisi di bandi propri per realizzare parte del progetto.

Finanziamenti UE indiretti

Il sostegno indiretto avviene tramite i Fondi strutturali che sono strumenti di intervento creati e gestiti dall'Unione Europea per finanziare vari progetti di sviluppo all'interno dell'UE e che prendono le denominazioni in funzione delle specifiche aree d'intervento.

La UE dispone attualmente di tre Fondi strutturali per sostenere le attività di ricerca e di innovazione:

- Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): volto a rafforzare la competitività aiutando le regioni ad anticipare e a promuovere il cambiamento economico mediante l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione

dell'ambiente e il miglioramento della loro accessibilità. Questo fondo sostiene inoltre la cooperazione transnazionale.

- Fondo di coesione: per le regioni e gli Stati membri meno sviluppati, ossia gli Stati membri aventi un RNL (reddito nazionale lordo) inferiore al 90% della media comunitaria possono beneficiare del Fondo di coesione. Il Fondo di coesione fornirà assistenza ad azioni nel settore delle reti di trasporto transeuropeo e nel settore dell'ambiente nel quadro delle priorità assegnate alla politica di protezione ambientale comunitaria nell'ambito della politica e del programma di azione sull'ambiente (ivi compresi l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, ferrovie, trasporto marino e fluviale, trasporti intermodali e loro interoperabilità, gestione delle strade, traffico marittimo e aereo, trasporti urbani puliti e trasporti pubblici). Si rivolge essenzialmente ad attività industriali per cui non trova applicabilità nella RETE.
- Fondo sociale europeo (FSE): mira a rafforzare la competitività e l'occupazione, aiutando gli Stati membri e le regioni ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici, promuovendo in particolare: l'apprendimento permanente e maggiori investimenti nelle risorse umane, lo sviluppo delle qualifiche e delle competenze, la diffusione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'apprendimento per via elettronica (e-learning), di tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché la promozione dell'innovazione e della creazione di imprese.

I tre fondi strutturali contribuiscono al conseguimento di tre obiettivi:

- convergenza e occupazione. accelerare la convergenza degli Stati membri e delle Regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni di crescita e d'occupazione;
- competitività regionale. rafforzare la competitività, l'occupazione e le attrattive delle regioni;
- cooperazione territoriale europea. promuovere la ricerca di soluzioni congiunte a problemi comuni tra le autorità confinanti, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero e la creazione di relazioni economiche e reti di piccole e medie imprese).

Il sostegno indiretto viene fornito attraverso l'intermediazione delle Autorità di gestione nazionali nei differenti settori di attività (cioè attraverso i Ministeri e le Regioni) che combinano i finanziamenti dell'UE con fondi nazionali, regionali e privati (cofinanziamenti).

La Commissione negozia e approva i **programmi operativi** proposti dagli Stati membri e assegna le risorse. Gli Stati membri e le relative regioni gestiscono i programmi, li attuano selezionando i progetti, li controllano e li valutano. Per ogni programma operativo lo Stato membro nomina un'Autorità di gestione (un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale oppure un ente pubblico/privato).

La UE attraverso l'Autorità di gestione del paese membro sostiene l'attuazione di programmi operativi nazionali (PON) e di programmi operativi regionali (POR) per i differenti settori di attività previsti ed ancora attivi (lavoro, sicurezza, sviluppo, ...).

I programmi operativi sono realizzati attraverso progetti di enti pubblici scelti con procedura concertativa-negoziale

(*assegnazione diretta*), oppure con progetti di privati scelti con procedura di avviso pubblico (*bando*).

Nell'arco dei sette anni della durata dei programmi ci sono più bandi (anche ogni anno).

I beneficiari dei Fondi strutturali UE possono essere:

- Enti pubblici (ministeri, comuni, comunità montane, scuole,)
- Imprese private (piccole e medie PMI).

Le imprese rispondono ad un Bando di invito a presentare proposte.

Si procede quindi ad una valutazione dei progetti e alla concessione del finanziamento ai candidati prescelti.

Indicazioni utili per richiedere finanziamenti UE

Le imprese che richiedono finanziamenti UE devono presentare appositi progetti secondo i tempi e le modalità previsti nei bandi.

Una considerazione importante per gli operatori associati SES è che i finanziamenti UE sono erogati a consuntivo. Questo significa che non saranno finanziati i costi previsti nel progetto ma saranno rimborsate solamente le spese previste, effettivamente sostenute e verificabili nella misura delle effettive fatture presentate. Ciò comporta la necessità di chiedere credito ai fornitori fino al rimborso della UE e la necessità di disporre e conservare meticolosamente tutte le ricevute di spese sostenute per poterle rendicontare. Ciò nonostante c'è il rischio che alcuni titoli di spesa possono essere ritenuti non validi e occorre pagarseli in proprio (fatture giunte dopo i tempi massimi o in anticipo o non rispondenti ai criteri richiesti, ecc.).

Si evidenziano di seguito altri consigli e caratteristiche importanti affinché i progetti richiedenti finanziamenti UE possano risultare vincitori:

- Siano rispondenti pienamente ai programmi operativi e seguano gli schemi usualmente previsti ed attesi dalle Commissioni giudicatrici UE. **È consigliata la consulenza di esperti.**
- Per progetti di grande complessità e di rilevanti entità finanziarie, è conveniente seguire una progettazione modulare con eventuali sottoprogetti per settori differenti onde avere la possibilità di usufruire finanziamenti differenti per ogni modulo di settore presentato.
- Essere condiviso e sponsorizzato da partner istituzionali e/o pubblici (comuni, organismi ecclesiastici, associazioni onlus meglio se internazionali, ecc.).

Le imprese interessate devono dunque seguire i programmi delle autorità di gestione del settore interessato per sapere sia le tipologie di programmi approvati e sia gli avvisi di bandi pubblicati (che durano un mese per la presentazione dei progetti).

Ovviamente le imprese devono preparare con largo anticipo le relazioni e il progetto di massima costruendo la rete degli eventuali stakeholders che possono essere interessati e coinvolti nel progetto che sarà presentato (prendere i riferimenti di sede, telefonici e di e-mail con cui contattare velocemente quando sarà giunto il momento di associarsi a presentare il progetto. Facendo delle griglie di gradi di eventuali coinvolgimenti e pesi).

Enti di collaborazioni

Scuole parificate: Strumenti e metodi di insegnamento innovativi, con insegnamenti anche a distanza interattivi con immagini video on-line. Coinvolgimento di società per eventuali stages degli studenti a fine corso. Comitati di quartiere per eventuali utilizzi di sale per videoconferenze, proiezioni, ecc. Programmare eventi particolari invitando di studiosi e/o giornalisti di quartiere ed eventuali referenti politici. Coinvolgimento dell'assessorato comunale alla cultura. Editori. Collegamento con altre scuole e/o università italiane e meglio ancora europee.

Aziende agricole: coinvolgimento del wwf, associazioni di consumatori, ambientaliste, centri per l'impiego provinciali, facoltà universitaria di agraria, assessorato comunale all'agricoltura e/o territorio. Eventuali attività di agriturismo. Campi scuole. Valorizzazione e riqualificazione del territorio. Strumenti tecnologici innovativi.

Studi medici e laboratori di analisi: coinvolgimento di case farmaceutiche, associazioni di assistenza, ospedali, cliniche mediche, assessorato comunale alla sanità, università, medici senza frontiere, informatici senza frontiere, associazioni a difesa del malato, cittadinanza attiva. Utilizzo di strumenti tecnologici innovativi.

A riguardo di questo ultimo punto, occorre sottolineare che con seduta del 15 novembre 2004 il Consiglio comunale di Roma (Veltroni) ha approvato il regolamento sugli sponsor etici, secondo il quale il Comune di Roma sceglierà le aziende sponsor (esecutrici di lavori pubblici, eventi e altre manifestazioni), non solo in base alla convenienza economica dell'offerta, ma anche in base al rispetto dei diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente che un'impresa dimostra.

Dopo alcune esclusioni di famose aziende prese dal Municipio Roma XI, l'attenzione del Comune di Roma nei riguardi del Consumo responsabile e dell'economia solidale, trova una maggiore valenza tramite questo regolamento innovativo: dalle reti di economia solidale al sostegno del commercio equo e solidale; dal consumo critico alla responsabilità sociale e ambientale delle imprese; dalle energie rinnovabili al riuso e riciclo di materiali e risorse; dal turismo responsabile all'agricoltura biologica; dai bilanci di giustizia al microcredito passando dalla finanza e dalle assicurazioni etiche.

Questa delibera pone le basi per poter presentare eventuali progetti avvalorati con il patrocinio del Comune nelle richieste di cofinanziamenti UE.